

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: C. Postale 11-5398. ITALIA con "Compl. Ill." e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 3° 400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 4° 750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/67 - Prezzi mod. Commerciale: L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

UN «PRIMO TURNO» IN CUI TUTTO SEMBRA POSSIBILE

Francia: si vota per il Presidente

Quattro candidati, una crisi immaginaria

La Francia del «quattro quarti», del «doppio duello», delle due destre e delle due sinistre, dei quattro candidati, impegnati ciascuno su due fronti, si misura oggi in quel primo turno elettorale che appare destinato, più che altro, ad eliminare i «superflui» in vista del secondo scontro decisivo.

Il franco tene, l'inflazione non è devastante, il terrorismo è in gran parte importato; il deterrente atomico mantiene la sua efficacia e la stabilità politica appare invidiabile: la Francia è tuttora un'oasi nell'Europa latina. Ma non sono questi i temi al centro di una campagna seguita dagli elettori con vistosa disaffezione, pur all'inizio di un decennio che gli osservatori non esitano a definire pieno di pericoli.

C'è chi dice che la polarizzazione della vigilia del voto non rispecchia la realtà ed è indotta dalla «guerra civile fredda» perpetuata dal sistema politico. Non manca però chi assicura che la pace francese è una facciata dietro cui covano conflitti incontrollabili. Un sintomo dell'inquietudine potrebbe essere, al di là dell'incertezza dei pronostici, l'anomala collocazione dei quattro protagonisti rispetto alle coordinate ideologiche tradizionali.

Giscard d'Estaing, sul cui settennato gravava il sospetto della superficialità e della corruzione, gestisce il grande potere accordatogli dalla Costituzione con lo stile autocratico che rimproverava a De Gaulle, «Pugnolatore» del Generale in occasione del referendum del 1969, egli beneficiario dell'eredità gollista, in termini di consenso e comicità, essendo sempre rimasto estraneo alla militanza nel gollismo «storico».

Jacques Chirac, il suo ex premier che oggi lo sfida da destra, è, a sua volta, un gollista «marginale», erede di un Pompidou altrettanto eterodosso. Oggi Chirac veste i panni alla moda di un reaganismo improbabile e corteggia contadini, artigiani e piccoli imprenditori, rinfocolando la nostalgia per un governo più energico.

Anche François Mitterrand è un socialista «sul generis»: uomo della Quarta repubblica, proviene dal «club» radical-gaullista e rifiuta il dogma marxista. Già alleato e ora nemico rivale dei comunisti, tenta, per la terza volta, la conquista dell'Eliseo.

Ha escluso l'eventualità di portare subito ministri del Pcf nel gabinetto in caso di vittoria, ma è ancora attuale la prospettiva che rimanga «ostaggio» di Marchais in Parlamento. Non ha esitato ad attaccare la politica «morbida» di Giscard verso Mosca — definendo il Presidente «fattorino di Breznev» — e non ha lesinato le aperture agli Usa ed alla Nato. Potrebbe anche promuovere un'alleanza con un centro rinnovato, che schiuderebbe spazi di manovra ad un inedito riformismo.

Ecco perché Georges Marchais mira a bloccare Mitterrand, non meno che ad abbattere Giscard: per il Pcf non è accettabile un'egemonia socialista nella sinistra, comunque articolata. Spreghieratamente indossa le rapisole, smessi gli abiti dell'eurocomunismo, Marchais adotta uno stile diretto, aggressivo e populista, ben diverso dai toni felpati prediletti dal Pcf. Alternando i «colori della Francia» al pieno allineamento al Cremlino, egli è pronto ad evocare i risentimenti più oscuri della piccola borghesia, inascondendo anche pregiudizi sovietici e razzisti. Tutto sommato, ritiene che al suo partito un solido contropotere radiato nei sindacati e nelle fabbriche giovi più di alleanze pericolose.

In questo torneo, che vede opposti quattro candidati fondamentalmente ambigui e pronti a colpire con spietatezza gli avversari, è in gioco, anche se non si registrano gli allarmi destati in precedenti occasioni, la sorte della Quinta repubblica. La Francia,

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Si vota oggi in Francia per il primo turno dell'elezione presidenziale, un turno che, contrariamente alla tradizione, ha assunto una particolare importanza. Infatti, mentre è pressoché certo che nessuno dei dieci candidati in lizza otterrà la maggioranza assoluta (50 per cento più uno) necessaria per essere eletto, tutt'altro che facili sono le previsioni su quali saranno i due candidati meglio piazzati che andranno al ballottaggio del 10 maggio: Giscard e Mitterrand? Giscard e Chirac? O, al limite, Chirac e Mitterrand?

Tutto è ancora possibile, e il silenzio imposto ai sondaggi elettorali nella settimana precedente la votazione ha privato gli osservatori di uno strumento che, per quanto discusso, consente di tastare il polso della nazione.

I dieci candidati presenti al primo turno sono: il Presidente uscente Valéry Giscard d'Estaing («Udr», Unione per la democrazia francese); François Mitterrand («Ps», partito socialista); Jacques Chirac («Rpr», Rassemblement pour la République, neogollista); Georges Marchais («Pcf», partito comunista); Michel Debret (gollista indipendente); Marie France Garaud (gollista indipendente); Michel Crepeau («Mrg», radicali di sinistra); Hugues Bouchard («Psu», partito socialista unificato, più a sinistra del Ps); Brice Lalonde (ecologo); Arlette Laguiller (trotskista).

La campagna elettorale, cominciata in sordina dal momento che all'inizio tutti davano per scontato lo scontro finale tra Giscard e Mitterrand, si è animata via via grazie all'«effetto Chirac» che, col passare dei giorni, ha modificato le carte in tavola, seminando scompiglio, se non vero e proprio panico, nelle «équipes» elettorali degli avversari.

Nella marea di sondaggi sulle intenzioni di voto che caratterizza le elezioni francesi,

presidenziali o legislative che siano, Chirac è stato infatti l'unico candidato che, con il passare dei giorni, ha sempre migliorato la propria posizione: partito nei primi sondaggi dall'11 per cento dei voti si è attestato, nell'ultimo, sul 18,5 - 19,5.

Se questo progresso è continuato anche in quest'ultima settimana di «silenzio», non si può escludere di assistere oggi a un «sorpasso» di Mitterrand da parte di Chirac, e di trovarsi quindi allo scontro finale tra i candidati delle due componenti dell'attuale maggioranza governativa.

Tutto ciò, naturalmente, G. P.

(Continua in 2.a pagina)

OGGI SI CONCLUDE A PALERMO IL CONGRESSO SOCIALISTA MENTRE S'INDURISCONO I RAPPORTI PSI-PR

Da Martelli e Signorile il «via libera» a Craxi

Il primo ne esalta la strada vittoriosa rinfacciando (ma con prudenza) ai comunisti la pesante eredità internazionale; il secondo alza la bandiera bianca della sinistra

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Parlando, uno dopo l'altro, Signorile e Martelli, e il congresso si chiarifica, i progetti diventano evidenti, il congresso è pressoché chiuso. Parla Signorile, l'ex alleato del segretario, l'ultimo che avrebbe potuto sfilarsi nel partito, in un comitato centrale nel quale pareva che la stella craxiana fosse al tramonto, ma che ritirò la mano, non ebbe il coraggio del colpo di grazia. Poi parla Martelli, il divo Claudio, l'ombra di Craxi, freddo, prudente e soprattutto fedele.

E facile accalorarsi con Signorile; quando dice che

dal socialisti deve rinascere la cultura del lavoro, quando aggiunge che il lavoro è il mezzo per mutare la società, non una maledizione, sembra davvero che qualcosa della poesia politica di Lombardi si sia travasata in lui. Però, appesantito, meno tesa, come se l'ombra delle origini levantine velasse il suo modo di dire «socialismo».

Martelli parla gelido, con tono di voce sempre uguale, certo incapace di smuovere chiunque. Eppure si capisce subito che parla il potere, che questo senza emozioni e commozioni sarà il volto della politica di domani: freddo ma

determinato, senza amore per la verbosità, efficiente. Antipatico, ma convincente. Così, mentre le ossessive telecamere del Tg 2 lo sfiorano, Martelli dice senza emozioni quello che Craxi non ha voluto dire, e il progetto craxiano si completa davanti a un congresso che ne è già convinto.

Signorile alza la bandiera bianca della sinistra; riconosce la vittoria di Craxi, offre la minoranza per una gestione del partito che non escluda lui e i suoi. «Manteniamo le divergenze politiche, ma possiamo cercare insieme la base strategica», dice. E gli informatori sussurrano: ha paura di restare tagliato fuori. Ma si aggiunge a Berlinguer col dire che questo governo ha esaurito il suo iter.

Martelli racconta il cammino che Craxi si è disegnato, Sibilà ai comunisti la loro pesante eredità internazionale, ma non chiude la porta al consenso del Pci. Decreta il lento esaurimento della Dc, non solo perché sono mutati i suoi garanti (Chiesa, America, strati moderati), ma perché si è esaurito uno stile di governare e fare politica, lo stile della mediazione a tutti i costi. Qual è la via d'uscita? Cercare il consenso a sinistra, non subito, all'apice della crisi, ma con calma, per una presidenza del governo socialista. E poi imporre alla Dc, offrendo in cambio un patto sociale duraturo e una maggioranza con il consenso comunista, ma senza l'imbarazzo di ministri comunisti.

Più che le differenze tra i due discorsi è utile cercarne le affinità, i punti d'unione, perché le parole del leader mancato e del delirio di ferro hanno trascinato per una volta le finzioni e gli eufemismi della politica parlata. Entrambi, infatti, segnalano che un'epoca politica è conclusa. Lo stato sociale è in crisi. Signorile, per l'esaurimento delle risorse; la sclerosi delle strutture pubbliche, la caduta delle burocrazie, aggiunge, spinge la gente alla disoccupazione, al privato. E lo statalismo che è in crisi, aggiunge Martelli, e non lo si rianima andando un po' più a destra o un po' più a sinistra.

Signorile propone un progetto politico che susciti lo sviluppo differenziato, che spinga le risorse verso i settori più produttivi e socialmente utili del Paese. Martelli chiede di restituire a individui e gruppi la responsabilità sociale, e ripropone le origini mutualistiche, solidaristiche del movimento operaio come base della società in una società sostanzialmente neoliberalista. Ma chiede anche una programmazione generale, senza la quale lo sviluppo economico resta precario.

A questo punto le strade apparentemente si dividono. Signorile chiede subito il confronto con il Pci, l'apertura della crisi, la presidenza a Craxi. Martelli risponde che così si va solo ad elezioni anticipate e delinea un progetto a tempi medi liberal-socialista che si sostituisca in maniera duratura all'egemonia della Dc. Ed entrambi tornano a concordare, quando affermano che il progetto può venire

eseguito solo nel consenso generale, e cioè in un duraturo patto sociale contrastato anche con i comunisti.

Certo, Martelli getta sul congresso velenose stilette ai comunisti: ricorda i volti di Berlinguer, risponde a Lombardi: «È vero, la coabitazione fra democrazia e capitalismo è sempre più difficile. Ma quella tra democrazia e comunismo non esiste». Ma non chiude la porta al Pci, si limita a proporre che il reinserimento dei comunisti passi attraverso il Psi, sia da esso

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMATUM DEI MEDICI A PERTINI E AL GOVERNO

Amulatori chiusi per dieci giorni?

La protesta a maggio se non scatterà la convenzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A partire dal primo maggio chi si ammala è nei guai. Nei primi dieci giorni di maggio i medici di famiglia (generici, condotti e pediatri) chiuderanno i loro studi in tutta Italia se entro il 30 aprile non verrà resa esecutiva la nuova convenzione, frutto di un accordo con il governo alcuni mesi fa.

Come si ricorderà la convenzione fu bloccata dal Presidente della Repubblica Pertini e ultimamente il Consiglio dei ministri si è espresso per uno slittamento dei nuovi (e cospicui) aumenti retributivi al primo luglio.

I disagi per i cittadini, però, non finiscono qui, anche i medici ospedalieri sono intenzio-

nati a riprendere immediatamente gli scioperi se entro i primi giorni di maggio il governo non riprenderà anche con loro le trattative contrattuali. I medici, dunque, lanciano una sfida a Forlani molto chiara: o si dà il via ai nuovi aumenti contrattuali oppure nel servizio sanitario sarà il caos.

Difficilmente, in questo caso, il governo potrà usare la stessa risposta dei piloti, la preettazione dei medici è decisamente più difficile e più rischiosa per i malati. Un pilota nevrastico può essere un rischio ma sull'aereo c'è anche lui. Allora non resta che rassegnarsi e sperare di non aver bisogno di un medico in questi dieci giorni.

Le possibilità di un accordo tra le parti è difficile. Forlani vuole rinviare l'attuazione della nuova convenzione a luglio i medici, che ieri hanno rifiutato i propri organismi sindacali, affermano in un comunicato che le decisioni del Governo rappresentano un precedente gravissimo che getta una pesante ombra nei rapporti tra medici e parti pubbliche. Per questo non intendono più dar tregua al governo: entro giovedì la controversia sulla convenzione unica deve essere chiusa e il Presidente della Repubblica deve firmare il relativo decreto. Tanto più che anche se ciò avvenisse — avvertono i medici di base — gli aumenti scatterebbero comunque a partire da luglio.

Ma ciò che conta, secondo i medici della Saub, è che la controversia sia chiusa con la definitiva firma del decreto presidenziale. Ciò che i medici temono non è infatti lo slittamento a luglio degli aumenti di stipendio ma l'eventualità che tutta la convenzione unica venga ridiscussa e che il

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SFIRATO IL DISASTRO

Alessandria d'Egitto: petroliera in fiamme con esplosivi a bordo

IL CAIRO — Una catastrofe di grandi proporzioni è stata evitata nel porto di Alessandria d'Egitto, quando ieri mattina all'alba una petroliera battente bandiera panamense si è incendiata e ha rischiato di esplodere. A bordo, infatti, oltre a 3.000 tonnellate di prodotti petroliferi destinati al ministero del petrolio egiziano, vi erano anche otto tonnellate di nitrato di ammonio, materiale esplosivo.

Nel porto di Alessandria, uno dei maggiori del Mediterraneo, è stato dichiarato lo stato di emergenza. La polizia, raggiunta telefonicamente dal Cairo, ha riferito che ci sono volute dodici ore di lavoro dei vigili del fuoco per avere ragione delle fiamme.

UNA SPIETATA LOTTA FRA BANDE RIVALI INSANGUINA LA CAPITALE DEL SUD

Napoli, un delitto ogni due giorni

Già sessanta omicidi quest'anno - La mappa della mala e la figura del boss Cutolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Dall'inizio dell'anno a oggi si sono già contati 60 omicidi. E una cifra spaventosa, la più alta mai registrata. L'anno scorso, in dodici mesi, i morti per omicidio furono 148; ed era un primato. Tutto lascia prevedere che l'81 sarà un anno molto più sanguinoso.

A leggere le cronache da lontano si ha l'impressione che ormai la violenza dilaghi nella capitale del Sud a tutti i livelli. Che non risparmi più nessuna fascia della società. Che l'omicidio sia ormai un elemento di «quotidianità» per tutti, e che vi si ricorra con crescente disinvoltura, per una megalopoli di 3 milioni e mezzo di abitanti, allungata su un territorio urbano senza soluzione di continuità da Caserta a Salerno. Un territorio contraddistinto da scomposti gravissimi: dove il terremoto ha rotto anche gli ultimi precari equilibri, dove la domanda di lavoro, la domanda di case, l'impossibilità di risposte adeguate determinano tensioni che, altrove, forse, già sarebbero sfociate in rivolta generalizzata.

Lotte per bande, dunque. C'è una lotta enorme da dividerci: al piccolo cabotaggio del contrabbando si sono sostituite ben più sofisticate forme di criminalità. I guadagni

momenti collegati di una colossale lotta fra bande rivali, dalle dimensioni assolutamente inedite.

Sembra un po' cinico mettersi a fare dei calcoli: ma se a quei 60 morti ne sottraiamo 36, ci ritroveremo a un livello praticamente «fislogico» per una megalopoli di 3 milioni e mezzo di abitanti, allungata su un territorio urbano senza soluzione di continuità da Caserta a Salerno. Un territorio contraddistinto da scomposti gravissimi: dove il terremoto ha rotto anche gli ultimi precari equilibri, dove la domanda di lavoro, la domanda di case, l'impossibilità di risposte adeguate determinano tensioni che, altrove, forse, già sarebbero sfociate in rivolta generalizzata.

Ma un'analisi più puntuale delle cifre permette di scoprire il vero nodo del problema. Di quei 60 omicidi, almeno 36 sono infatti di stampo mafioso. Riguardano, strettamente, l'ambiente della malavita, e possono essere «letti» come

sono altissimi, le maniere spicce le usano tutti.

Sono finiti da anni i tempi dei leggendari boss della zona dei «Mazzoni» (la pianura a Nord-Est di Napoli): don Alfredo Maisto, il re di Giuliano, e Giuseppe Pedana, detto «Peppe e Braciola», il gran giurista di Villa Literno, capi delle cosche che governarono la ricostruzione del dopoguerra, esponenti di una camorra ancora legata ai vecchi codici dell'onore. Gente che mai avrebbe ucciso alle spalle, e che soprattutto mai avrebbe mandato a uccidere.

Morti loro, la successione è stata tremenda. Si cominciò subito con l'uccisione di Luigi, il figlio di Maisto; e si proseguì in un'escalation sanguinosa, sempre più feroce. Oggi nei «Mazzoni» il capo è Antonio Bardellino, l'astro nascente della camorra, super ricercato, mandante di un numero imprecisato di assassini, mediatore della più redditizia fra le nuove specialità

del crimine, la rapina dei Tir, che può fruttare anche un paio di miliardi a colpo.

Bardellino e i suoi non usano lasciare tracce dei delitti compiuti. La legge dei «Mazzoni» detesta le scene da Grand Guignol, che invece sono la firma di ogni crimine riconducibile alla figura di don Raffaele Cutolo, il grande boss che sta scontando dieci anni di detenzione nel supercarcere di Novara, dopo essere passato da quello napoletano di Poggioreale.

Cutolo ha le mani pulite. Si dice che il suo «esercito» conti circa 500 soldati, devotissimi, pronti a tutto. L'anno scorso, quando all'ingresso della sezione di massima sicurezza di Poggioreale venne ucciso a coltellate il suo luogotenente, Antonino Cuomo, fu l'unico giorno in cui Cutolo non scese per l'ora d'aria. Era un segnale di via libera. Pochi giorni dopo venne assassinata anche la moglie di Cuomo, il quale, evidentemente, stava

«allargandosi» troppo.

Poggioreale sembra essere diventata la vera centrale operativa, il cervello motore della malavita napoletana. Cutolo, i cui uomini lavorano soprattutto nella zona vesuviana, occupandosi di racket e di droga, fa arrivare ordini precisi, puntualmente eseguiti.

Talvolta, anzi, i suoi fedelissimi peccano di eccesso di zelo: sembra sia andata così per l'uccisione di Giuseppe Salvia, vicedirettore del carcere, crivellato di colpi qualche giorno fa sulla tangenziale. Salvia, uno dei funzionari più liberali dell'intero sistema carcerario italiano, si era reso responsabile di un affronto al boss, che lo aveva pure schiaffeggiato pubblicamente.

Cutolo, personaggio a suo modo affascinante, circondato da un alone di sacralità (al Francesco Durante

(Continua in 2.a pagina)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Visentini sfodera nuove bordate polemiche nei confronti di Bettino Craxi e Napolitano annuncia che i comunisti danno carta bianca a Lama per affrontare la discussione sulla scala mobile. Sono questi i primi segni concreti di un'attività politica che torna ad animarsi, mentre a Palermo si consumano le ultime briciole della rappresentazione socialista. La sortita di Visentini ha valenza politica e segna confini precisi alla collaborazione tra le forze laiche, anticipando un tema che sarà certamente al centro del prossimo congresso repubblicano. Quella di Napolitano, invece, può aprire margini immediati

di trattativa tra le confederazioni sindacali e tra queste ed il governo.

Il presidente del Pri nel discorso di Craxi e, più in generale, nel dibattito congressuale socialista, ha individuato toni un po' arroganti, un po' pretestuosi, certamente «pericolosi» a causa della mancanza assoluta di contenuti, di novità, di proposte.

«E' con una certa pena e con rammarico — ha detto ieri intervenendo a una assemblea del suo partito, a Forlì — che si ascoltano e si leggono discorsi e dichiarazioni di persone assai intelligenti, dalle quali tuttavia l'intelligenza viene dissipata nell'invenzione di formule vuote e inconsistenti, con caratteri e finalità meramente pubblicitarie, in un continuo «girare a vuoto» fra schieramenti ed elettorali e con costante propensione allo spettacolo. E questo per l'incapacità di individuare le reali situazioni del paese e le concrete soluzioni dei problemi che si pongono».

Visentini ha insistito ancora sulla differenza tra il politico puro e il politico vero. Il primo, citando Einaudi, «è qualcosa di difficilmente definibile, ma è un mostro dal quale il Paese non può aspettarsi altro che sciagure». La sua concreta finalità diventa l'appropriazione partitica o correntizia di quote dello Stato. Il secondo, invece, è animato da passione civile nella capacità e concretezza di realizzare programmi di governo nell'interesse del Paese, riandando iniziativa politica all'esecutivo e facendo del governo il diretto e valido interlocutore del parlamento.

E poiché il Pri è iscritto, dice Visentini, a questo secondo gruppo, «non può rinunciare alla propria iniziativa politica, né può accettare la pretesa di chi — il riferimento a Craxi è evidente — vorrebbe assumere nei confronti degli altri partiti laici una sorta di delega e di esclusività di iniziativa politica, mentre gli altri dovrebbero accettare di essere ridotti a meri fiancheggiatori, avendone come corrispettivo la partecipazione a qualche lottizzazione e a qualche spazio di clientele elettorali».

Mentre la disputa laica si arricchisce di contenuti, un elemento di polemica, dalle colonne dell'«Unità», di oggi Giorgio Napolitano manda a dire che il rapporto costo del lavoro-scala mobile-inflazione va affrontato subito senza perdere altro tempo prezioso. Per Lama è il «via libera» a trattare, per il governo può diventare un'occasione decisiva per definire la politica economica.

L'autorevole esponente della direzione comunista nega che il suo partito abbia mutato atteggiamento «per calcoli politici» rispetto agli anni della solidarietà nazionale. «Occorre ritornare — scrive Napolitano — su questioni già discusse nel passato, per cercare strade che consentano in un contesto di ulteriore e sensibile crescita della produttività, di destinare cospicue risorse agli investimenti, di garantire integralmente il potere d'acquisto delle retribuzioni più basse, di valorizzare e incentivare la professionalità».

Se non la lettera è quanto meno lo spirito della politica dei redditi sembra aver conquistato anche le Botteghe Oscure. Si deve collocare qui, e in rapporto a un effettivo cambiamento della politica governativa — aggiunge Napolitano — un esame «pacato e razionale» oggi come ieri non vogliamo agitare tabù, ma promuovere attente riflessioni tra i lavoratori dell'esperienza di oltre cinque anni di funzionamento della scala mobile e dei problemi (appiattimento retributivo, riduzione dello spazio negoziale) che ne sono scaturiti.

Tommaso Genisio

A SOTTO IL MONTE

Oggi l'omaggio a Giovanni XXIII di Papa Wojtyla

BERGAMO — Tutto è pronto sia a Sotto il Monte (Bergamo), sia a Bergamo per ospitare oggi Papa Giovanni Paolo II che verrà in visita pastorale nel bergamasco. L'arrivo del Papa è previsto per le 8.20 all'aeroporto di Orio al Serio con un «De 9» accolto dal vescovo di Bergamo, monsignor Giulio Oggioni; Papa Giovanni Paolo II salirà poi sull'elicottero che lo condurrà a Sotto il Monte.

ENNESIMO TENTATIVO DI COMPORRE LE CONTROVERSIE

Domani prova d'appello per l'unità sindacale

L'intesa resta difficile - Timori di incidenti per il 1.º Maggio
Via percorribile la proposta di Benvenuto - Opposizione della base

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunedì dovrebbe riunirsi nuovamente la segreteria della federazione unitaria. Soltanto al termine di questa riunione sarà possibile sapere se le lacerazioni all'interno della segreteria unitaria potranno essere ricomposte. In caso contrario dovranno essere studiate dalle particolari misure per evitare incidenti durante le manifestazioni del 1.º Maggio. Una via per la composizione delle divergenze proposte dal segretario della Uil Benvenuto che suggerisce di andare immediatamente ad incontrarsi con i lavoratori per un dibattito aperto sulla scala mobile.

Dalle fabbriche però giungono messaggi di scarsa disponibilità ad affrontare il problema della scala mobile senza un cambiamento di politica economica. In diverse regioni italiane sono state raccolte centinaia di migliaia di firme che per i vertici sindacali suonano come ammonimento. Tra l'altro numerosi consigli di fabbrica hanno richiesto una convocazione dell'assemblea nazionale dei delegati per discutere il problema. Comunque al momento importante maggiore riveste il contrasto tra Cisl e Cgil sulla contingenza e stavolta, contrariamente a quanto accaduto altre volte, la mediazione al

Mancano i soldi per il bollo: ferma l'auto blindata

UDINE — La sicurezza dei magistrati può dipendere anche da un bollo di circolazione. L'auto blindata, un'Alfa Romeo, che il ministero di Grazia e Giustizia ha messo a disposizione della procura della Repubblica di Udine per la protezione dei giudici è, infatti, da un mese ferma perché non ci sono i soldi per acquistare il bollo di circolazione.

La vettura, costata una cinquantina di milioni, è così rimasta sinora nel garage del palazzo di giustizia in attesa che si trovino i soldi per pagare la tassa e giunga un'autorizzazione a circolare senza il prescritto bollo. Con l'auto era stato assegnato alla procura anche un autista specializzato: è stato provvisoriamente destinato ad altro incarico.

vertice si presenta molto difficile.

Uno spiraglio però può essere ravvisato in quanto scrive Giorgio Napolitano, della segreteria comunista, sull'Unità. Napolitano sembra incoraggiare la Cgil a confrontarsi senza «tabù» sul problema della scala mobile. Anche se naturalmente il leader comunista non scende nei particolari delle ipotesi in cui spera sembra però appoggiare il segretario della Cgil, Lama, che tra i comunisti nel sindacato, è il più disponibile ad un confronto con il Governo che comprenda anche la contingenza.

Se la posizione di Lama esce rafforzata da questo intervento di Napolitano, i margini per un accordo tra le confederazioni si allargano notevolmente. La Cgil in particolare, dovrà sciogliere le proprie riserve sulla proposta di Benvenuto e acconsentire all'apertura di una consultazione con i lavoratori. In una dichiarazione congiunta, sia il segretario generale del metalmeccanici Uil, Veronesi, sia il segretario generale aggiunto del metalmeccanici Cgil, Del Turco, sostengono la necessità di seguire la linea di

condotta suggerita da Benvenuto.

Resta però il problema delle garanzie politiche. Anche se nessuno, neanche la Cgil, chiede un mutamento di quadro politico per avviare un discorso sulla scala mobile, tutti chiedono invece un cambiamento di politica economica e la Cgil in modo particolare. Intanto torna alla ribalta la proposta dell'economista Sylos Labini che ha proposto di ridurre per sei mesi alcune tariffe oppure di congelare i prezzi attuali per 18 mesi.

Questa ipotesi è stata esaminata da un centro studi economico e i risultati saranno pubblicati nel prossimo numero dell'Espresso. Riducendo i prezzi per sei mesi di pane, pasta e latte e le tariffe dei trasporti urbani, telefoni e ferrovie si avrebbe una diminuzione dell'inflazione di 4,5 punti nei prossimi dodici mesi, 13-14 scatti di scala mobile in meno nello stesso anno di tempo, minor crescita del 5 per cento del costo del lavoro per unità di prodotto.

Giuseppe Sanzotta

TEMA DOMINANTE DELLE CELEBRAZIONI PER L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Dal 25 Aprile un rilancio della lotta al terrorismo

ROMA — Il trentaseiesimo anniversario della «Liberazione» è stato aperto dalla visita del Presidente Pertini al santuario del Milite Ignoto davanti al quale, alla presenza delle maggiori autorità militari, Pertini ha deposto una corona di fiori. C'erano l'ammiraglio Torrisi, i tre capi di stato maggiore di esercito, aeronautica e marina, Rambaldi, Bartolucci e Bini in rappresentanza del governo, il ministro Dario, dopo aver celebrato il Milite Ignoto, Pertini si è recato a rendere omaggio ai caduti delle Fosse Ardeatine. Il generale Nasse, comandante della seconda regione aerea e il presidente delle famiglie dei martiri della Resistenza erano ad attendere per dividere con lui il commosso raccoglimento davanti alla lapide.

Questa fa preciso riferimento al «terrorismo nero, colpito sempre negli esecutori, ma mai nei mandanti, come la sentenza di Catanzaro conferma, mostrando uno Stato incapace di fare giustizia fino in fondo, vagando nel buio».

Taviani, presidente nazionale della Federazione italiana dei volontari della libertà, intervenendo all'incontro di partigiani in Liguria ha parlato di «crisi di solidarietà tra società e stato sintomo di un incrinamento seguito a tanti anni di pace e sicurezza garantiti dalle scelte europee ed atlantiche. Per un ritorno all'antico, Taviani si è appellato ad un più preciso equilibrio tra diritti e doveri, «al di là

dei singoli e dei partiti per sentire la patria come famiglia per tutti gli italiani, non come entità astratta; seguendo gli insegnamenti della Resistenza».

Celebrazioni commemorative del 25 aprile sono state realizzate in tutta Italia: a Bologna c'è stata la sfilata dei gruppi «Folgori», «Friuli», «Legnano», quindi è stato il turno dei bersaglieri in corsa. Distribuite medaglie al valor militare ai partigiani: non sono mancate neppure le «visite» difascisti e brigatisti, comparsi rispettivamente con lapidi coperte da svastiche e striscioni unneggianti a «compagni di ieri e di oggi», a Genova. Forse a loro deve

essere sfuggito il nesso essenziale dei discorsi «politici» delle commemorazioni.

Nuovo presidente della Federcaccia

ROMA — Polo Leporatti, veneziano, 53 anni, è il nuovo presidente della Federcaccia italiana della caccia. È stato eletto ieri a Roma dalla 34.ª assemblea nazionale. Subentra all'on. Italo Giulio Caiati. «Il nostro obiettivo — ha detto il neo-presidente subito dopo la sua elezione — deve essere la creazione di una nuova immagine del cacciatore anni '80: il cacciatore cioè sportivo, e quindi disciplinato, ma anche ecologico».

IRRUZIONE DI UN GIOVANE ARMATO IN UNA SEZIONE

Esponente comunista ferito nel Napoletano

NAPOLI — Il segretario della sezione comunista di Casandrino, Stefano Castaldo, di 48 anni, è stato ferito a colpi di arma da fuoco mentre si trovava nel locale della sezione. Uno sconosciuto, armato e mascherato, è entrato nella sezione e ha sparato tre colpi contro l'esponente comunista. All'interno della sezione erano presenti altri militanti di partito che stavano giocando a carte.

Castaldo è stato colpito da un solo colpo di pistola a una gamba, mentre gli altri due proiettili non hanno raggiunto il bersaglio. Castaldo è stato portato all'ospedale «Centro Inail» di Napoli, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, Castaldo, il quale è anche consigliere comunale, stava giocando a carte con altri iscritti alla sezione, quando è entrato nel locale un giovane, armato di pistola e con il volto parzialmente coperto con un fazzoletto.

Lo sconosciuto si è avvicinato al segretario della sezione e gli ha sparato contro tre colpi di pistola. Il giovane è poi fuggito facendo perdere le tracce. Gli investigatori ritengono che lo sparatore abbia agito per motivi di vendetta.

DUE EPISODI CHE SOTTOLINEANO LA TENSIONE NEL VENETO

Estremismo in azione

Attentato a Marghera - Giovane alla gogna a Padova

VENEZIA — Una tanica con 5 litri di benzina sistemata l'altra notte davanti alla serranda dell'autorimessa di un sindacalista, a San Donà di Piave (Venezia), appare come un sintomo, grave, delle difficoltà in cui versa la vita sindacale di porto Marghera. Oggetto dell'attentato è stata l'abitazione di Vito de Bortoli, rappresentante della Cisl nel consiglio di fabbrica del petrolchimico Montedison. L'incidente chimico dell'ordigno era costituito da una ampolla, che secondo i carabinieri sarebbe stata asportata proprio dal petrolchimico.

Qualcosa, però, non ha funzionato e la tanica è rimasta intatta. L'ordigno è stato scoperto ieri mattina dallo stesso de Bortoli, che ha avvisato i militari. Con una telefonata all'Ansa di Venezia, uno sconosciuto ha attribuito l'attentato al «Nuclei Operativi d'attacco per il comunismo». L'episodio viene collegato alla tensione esistente da tempo negli ambienti sindacali del petrolchimico. Il consiglio di fabbrica dell'incendio alla ditta di lampade in via Lipari.

Una voce maschile, senza inflessioni dialettali, dopo aver rivendicato l'attentato, ha formulato minacce. «Chiederemo col fuoco le sedi brigatiste che questa demagogia debosciata non è in grado di chiudere».

La crisi della rappresentanza sindacale si era manifestata soprattutto quando, lo scorso autunno, gli operai non approvarono l'accordo raggiunto dal consiglio di fabbrica sul patto intergovernativo. Ora c'è chi parla di lottizzazioni interne, di contrapposizioni «partitiche».

Ma questa di San Donà di Piave non è stata l'unica «azione» compiuta l'altra notte da gruppi estremisti di sinistra. A Padova, un elettrotecnico di 27 anni, Gianni Canova, è stato messo alla gogna da tre sconosciuti. Il giovane si trovava nel suo laboratorio in via Città Nova, nel quartiere popolare dell'Arcella, quando sono entrati tre individui armati di pistole. Dopo aver costretto Canova a togliersi parte degli abiti, gli hanno coperto il corpo di colla, poi uno dei tre, che portava un sacchetto di penne di gallina, ne ha versato il contenuto sul giovane.

In queste condizioni, il giovane ha dovuto portare per parecchio tempo appeso al collo un cartello con la scritta «Sono una povera spia», mentre i tre lo avrebbero «interrogato». Uno degli aggressori lo ha anche fotografato con una fotocamera a sviluppo istantaneo. La mattina successiva il Canova si è recato a denunciare l'accaduto. Ancora una volta la telefonata di rivendicazione è giunta all'Ansa. Una donna all'apparecchio ha detto: «Abbiamo messo alla gogna il provocatore Canova, costruito dal Pci e da Calogero. Seguirà comunicato. Fronte comunista per il contrappotere». L'affermazione dell'autrice della telefonata fa un chiaro riferimento all'inchiesta sull'autonomia avviata a Padova dal sostituto Procuratore della Repubblica Pietro Calogero, nella quale Canova avrebbe avuto a quanto si è saputo, un ruolo come testimone.

Rinviato a giudizio superassenteista

L'AQUILA — In 15 mesi tra il gennaio 1980 e il marzo 1981, ha collezionato 210 giorni di assenza dal lavoro per malattia, ma, quando era malato lavorava come muratore. È per questo che un dipendente del compartimento Anas abruzzese, Etiole Del Fosco, 51 anni, cantoniere stradale, è stato denunciato e rinviato a giudizio dalla procura.

La crisi della rappresentanza sindacale si era manifestata soprattutto quando, lo scorso autunno, gli operai non approvarono l'accordo raggiunto dal consiglio di fabbrica sul patto intergovernativo. Ora c'è chi parla di lottizzazioni interne, di contrapposizioni «partitiche».

Ma questa di San Donà di Piave non è stata l'unica «azione» compiuta l'altra notte da gruppi estremisti di sinistra. A Padova, un elettrotecnico di 27 anni, Gianni Canova, è stato messo alla gogna da tre sconosciuti. Il giovane si trovava nel suo laboratorio in via Città Nova, nel quartiere popolare dell'Arcella, quando sono entrati tre individui armati di pistole. Dopo aver costretto Canova a togliersi parte degli abiti, gli hanno coperto il corpo di colla, poi uno dei tre, che portava un sacchetto di penne di gallina, ne ha versato il contenuto sul giovane.

In queste condizioni, il giovane ha dovuto portare per parecchio tempo appeso al collo un cartello con la scritta «Sono una povera spia», mentre i tre lo avrebbero «interrogato». Uno degli aggressori lo ha anche fotografato con una fotocamera a sviluppo istantaneo. La mattina successiva il Canova si è recato a denunciare l'accaduto. Ancora una volta la telefonata di rivendicazione è giunta all'Ansa. Una donna all'apparecchio ha detto: «Abbiamo messo alla gogna il provocatore Canova, costruito dal Pci e da Calogero. Seguirà comunicato. Fronte comunista per il contrappotere». L'affermazione dell'autrice della telefonata fa un chiaro riferimento all'inchiesta sull'autonomia avviata a Padova dal sostituto Procuratore della Repubblica Pietro Calogero, nella quale Canova avrebbe avuto a quanto si è saputo, un ruolo come testimone.

La crisi della rappresentanza sindacale si era manifestata soprattutto quando, lo scorso autunno, gli operai non approvarono l'accordo raggiunto dal consiglio di fabbrica sul patto intergovernativo. Ora c'è chi parla di lottizzazioni interne, di contrapposizioni «partitiche».

Attentato a Milano contro sede Dp

MILANO — Un ordigno incendiario è stato lanciato alle 4.30 contro la sede di Democrazia cristiana.

ROMA — Con tre cerimonie ufficiali, a Roma, a Milano e a Potenza, è cominciato ieri il cammino della riforma della pubblica sicurezza. Via le «stellette» sostituite dalle nuove mostrine (500 mila, arrivate in tempo in tutte le caserme) rosse e oro a forma di fiamma; via i gradi (niente più guardie, appuntati, brigadieri e marescialli) sostituiti dai nuovi appellativi di agenti, assistenti, sovrintendenti e ispettori. Rimane, anche se con significato diverso, la sigla: Ps non significherebbe più pubblica sicurezza ma polizia di Stato.

Nella telefonata Ansa la cerimonia a Roma.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

Francia: si vota

Dalla prima pagina

dando per scontato che la posizione di Giscard sia restata immutata (sul 27 per cento) e che, quindi, il progresso di Chirac non sia avvenuto totalmente a scapito del Presidente uscente, ma anche dell'avversario socialista.

Ma anche questo è tutt'altro che certo, e lo dimostra il fatto che Giscard, dopo aver ignorato le sondaggi, si è candidato e aver puntato i suoi strali contro la sinistra, negli ultimi dieci giorni ha spostato il tiro e ha cominciato ad attaccare anche Chirac, rendendosi conto che il pericolo poteva venire anche dalla sua stessa area politica.

Nello schieramento di sinistra le cose non vanno meglio. Nei vari sondaggi Mitterrand è rimasto più o meno stabile, mentre Marchais — come Chirac, anche se in modo meno sensazionale — ha migliorato la sua posizione. Ma qui il problema è anche un altro: Marchais insiste perché a un governo di sinistra partecipi i comunisti e chiede un impegno in questo senso da parte di Mitterrand lasciando intendere che, in caso contrario, il Pcf potrebbe nel secondo turno non concentrare i suoi voti su di lui.

Mitterrand non può prendere un tale impegno, e non tanto perché il «programma comune» che legava i due partiti assieme ai radicali di sinistra (Mrg) da tempo non esiste più, quanto perché egli rischierebbe di perdere voti a destra, a vantaggio forse più del suo attuale avversario diretto Chirac, che non di Giscard.

Ci sono poi i sei candidati minori, quattro dei quali almeno — Crepeau, la Bouchard, la Lagullier e la Lalonde — possono potenzialmente sottrarre voti soprattutto alla sinistra, rendendo quindi, almeno sulla carta, più incerta l'affermazione di Mitterrand al primo turno.

G. P.

Candidati

gradualmente uscita dall'eccezionalità gollista, gode di un livello mai conosciuto di prosperità. Il suo sviluppo, nel mondo industriale avanzato, è secondo solo a quello del Giappone. La sensazione di crisi, legata alla denuncia ricorrente di un «torpore» frustrante, sembra il prodotto di una nevrosi intellettuale più che di reali strette. Ciononostante, un'ansia irrazionale di generico rinnovamento potrebbe sfociare in un risveglio a sorpresa ad in una rottura istituzionale (un Eliseo di colore diverso dalla maggioranza parlamentare).

È comunque difficile che questo voto comporti una risoluta uscita dei francesi dal prolungato arroccamento nei confini spirituali dell'Esagono.

M. N.

Craxi

garantito. E si capisce anche quanto generosa verso Forlani sia stata la relazione di Craxi: volutamente reticente, nelle parti che avrebbero potuto essere fatali per questo toro.

ballante governo, tanto da lasciare al defino i passi più scottanti. Non per bontà, ma per acquisire nuovi crediti, per avallare la figura dell'uomo di partito maturato a statista, per mettere un altro mattone all'edificazione di un Psi che appaia affidabile, e soprattutto votabile.

Nel pomeriggio, Formica ripresenta la presidenza del consiglio socialista come obiettivo da proporre a tutta la sinistra. Aniasi, ministro della Sanità, paventa la totale disgregazione che una crisi oggi potrebbe provocare. Per il Pci, Aniasi propone un confronto senza esclusioni, ultimatum o pregiudiziali, ma senza l'ossessione di un immediato sbocco governativo. Oggi c'è la replica di Craxi, poi si passa alla lunga fase procedurale che porterà in serata alla conta e all'elezione del comitato centrale. Girano intanto gli organigrammi: Craxi, poi Formica come vice, pronto a custodire il partito se il segretario va a Palazzo Chigi; Martelli capogruppo alla Camera; La Ganga al suo posto all'informazione; Labriola, attuale capogruppo, esiliato in qualche istituto di ricerca storica; e infine Mancini cooptato in qualche ruolo di prestigio, forse la presidenza. Una vicesegreteria a Cicchitto, della sinistra, e la candidatura di Signorile a qualche ministero, dipenderanno dalla docilità della minoranza.

F. A.

Ambulatori

governo decida di fare marcia indietro (anche per la pressione della federazione Cgil, Cisl e Uil che ha sempre giudicato scandalose le concessioni del ministro della sanità). Per costoro, il governo e il Presidente della Repubblica a dare il definitivo «via libera» alla nuova convenzione (la quale prevede un esborso di 800 miliardi in tre anni ma assicura ad ogni medico di base sono dunque intenzionati a puntare i piedi. Intanto continueranno a far pagare ai pazienti le loro visite (sia in casa sia in ambulatorio) e dal 1.º al 10.º maggio sono decisi a chiudere gli studi, limitandosi ad eseguire per quel periodo, soltanto gli interventi domiciliari più urgenti a tariffe libere (il che fa prevedere che una visita a casa costerà al paziente non meno di 20 mila lire).

R. R.

Napoli

suo processo, l'anno scorso, partecipavano quotidianamente centinaia di devoti, pronti al bacio: fra questi lo stesso «patron» dell'Avellino, Sibilla, col suo miglior giocatore, il brasiliano Juarez, si mise in luce nella marcia più clamorosa qualche anno fa, con una spettacolare evasione dal manicomio giudiziario di Aversa. Si sbarazzò del muro del carcere con la dinamite.

Oggi è il vertice della più grossa organizzazione criminale italiana dopo la Br, come dice Enzo Perez, il miglior cronista di «nera» di Napoli. Il suo clan si appoggia a quello dei calabresi: mentre ai sicilianici fa riferimento il boss forse più spietato della storia di Napoli, Michele Zaza, «o Pazzo», fuoriclasse del contrabbando, la cui banda è attiva specialmente nella zona di Portici, di Torre Annunziata e Napoli eccita.

Il Golfa del crimine si completa con le figure dei «magli Riccio», «Gigginello», capo del racket di Ponticelli, affilato a Cutolo: nove omicidi in due anni; del clan degli Alfieri (in declino dopo l'uccisione, avvenuta pochi giorni fa, di Biagio Alfieri); della famiglia Nuzzo, i «Carusello» (pochi capelli in testa) di Acerra, quelli dei racket delle bische; della misteriosa «padula» di Afragola, dove dalla legge la figura carismatica di Anna Moccia, la vedova della camorra, prima donna d'Italia alla quale siano state applicate le misure di sicurezza della legge antimafia.

Infine, incombe ancora, misteriosa, l'ombra di Antonio Spavone, «o Malommo». Vive a Ischia, probabilmente teme per la sua vita. Nel '76 ferito al volto, fuggì rocambolescamente in America, andò a Chicago dal fratello capo di una catena di ristoranti, si fece fare la plastica facciale e tornò in Italia. Ha processi pendenti per omicidio del '75 e altri reati; si dice abbia le mani in pasta nel contrabbando di Forcella.

F. D.

(1.ª continuata)

Polonia

toro agricolo e da una caduta di fiducia tra autorità e lavoratori. Anche se la notizia non è ufficiale, in questi giorni a Varsavia e in altre città polacche si parla con sempre maggior insistenza e allarme del pericolo che, dai primi di maggio, ben un milione di persone perdano il loro lavoro. L'intenzione del governo, a quanto si è appreso, sarebbe quella di garantire a questi lavoratori il salario per un anno, in modo da permettere loro di trovare lavoro in altri settori.

M. D.

Proposte per il lungo week-end

Trieste

Oggi e domani alle 20.30 il gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris presenterà al teatro parrocchiale di San Giacomo due atti unici brillanti in dialetto triestino: «Un fior a Monrupin» e «Cossa di la maggioranza» di Nereo Zanier.

Domani alle 18.30 nella sala maggiore del Cral-Eapt (Stazione marittima) verrà inaugurata la mostra fotografica sociale. Saranno esposte 56 opere. Chiuderà il 3 maggio.

Friuli

Resterà aperta fino a stasera la mostra dell'antiquariato allestita da una novantina di espositori provenienti da ogni parte d'Italia a Villa Manin di Passariano. Nelle sale e lungo i porticati della Villa si potranno ammirare ed anche acquistare mobili, gioielli, quadri, stampe, francobolli, monete.

Bancarelle, chioschi enogastronomici, gioiellerie e stand di degustazione resteranno a disposizione del pubblico a Casarsa della Delizia fino al 3 maggio. La sagra del vino, la più importante del genere nella nostra regione, è stata allestita nel centro storico della cittadina.

Continua la sagra delle rane a Udine in Borgo Grazzano. Stamani, alle 10, si svolgeranno le finali del torneo di calcetto; alle 15 giochi per ragazzi e alle 19 il concerto della banda di Madrisio con le majorettes. Per tutta la durata della sagra (chiuderà il 3 maggio) nei ritrovi del borgo si potranno gustare le rane e altri tipici prodotti friulani.

Si scia ancora a Sella Nevea. Anche oggi, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, saranno in funzione le due scivole di Conca Peretta.

Isontino

A tre giorni dall'apertura l'undicesima edizione dell'Espresso, la fiera organizzata a Gorizia dalla Camera di commercio, continua a registrare un notevole afflusso di visitatori. I centocinquanta espositori, in rappresentanza di un migliaio di ditte italiane ed estere, propongono al pubblico un po' di tutto: dalla nautica al caravanning, dall'arredamento a oggetti per la casa, da prodotti enogastronomici alle mastodontiche attrezzature sementi.

Nel bacino del Lisert, a Monfalcone, semifinali (ore 8.30) e finali (ore 11 e 14.30) oggi della prima regata interregionale di canoa della stagione. Vi prendono parte atleti di Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzi, Toscana, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia.

Una gara di pesca alla trota per sole signore è stata organizzata per domenica 3 maggio al laghetto delle Mucille, presso Selz (Monfalcone) dal Circolo pescatori sportivi di Monfalcone. Iscrizioni fino al 30 aprile telefonando ad Aldo Marussi (778364).

Leyla Gencer, una delle più illustri cantanti del nostro tempo, sarà ospite domani, alle 18, all'auditorium di Gorizia, dei «Colloqui con la lirica» curati da Gianni Gori. L'incontro sarà anche occasione per presentare al pubblico la recente ristampa discografica di alcune fra le maggiori interpretazioni della Gencer.

Si svolgeranno oggi a Foggiano Redipuglia la settima marcia di Redipuglia e la terza maratona del Carso. La partenza, libera, avverrà tra le 7 e le 10 e fino alle 10 sarà possibile iscriversi. Partenza e arrivo al parco della Pro Foggiano vicino al municipio.

(A cura di Carlo Giovanella)



ROMA — Con tre cerimonie ufficiali, a Roma, a Milano e a Potenza, è cominciato ieri il cammino della riforma della pubblica sicurezza. Via le «stellette» sostituite dalle nuove mostrine (500 mila, arrivate in tempo in tutte le caserme) rosse e oro a forma di fiamma; via i gradi (niente più guardie, appuntati, brigadieri e marescialli) sostituiti dai nuovi appellativi di agenti, assistenti, sovrintendenti e ispettori. Rimane, anche se con significato diverso, la sigla: Ps non significherebbe più pubblica sicurezza ma polizia di Stato.

Nella telefonata Ansa la cerimonia a Roma.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria) è stata aperta ieri nel quartiere espositivo registrando ancora una volta una massiccia presenza di espositori italiani.

■ FIERA DI GRAZ — La 75.ª edizione della campionaria internazionale di Graz (Austria)

Rezzori nella conchiglia vuota

di Claudio Magris

In occasione dell'incontro di Gregor von Rezzori col pubblico triestino, pubblichiamo, per concessione de "L'Espresso", un articolo di Claudio Magris uscito in occasione dell'uscita del libro di Gregor von Rezzori, "Memorie di un antisemita".

LA VERA Austria, dice la bella Diodora nell'«Uomo senza qualità», è tutto il mondo. Suo malgrado, la sposa non ha nulla di egiziano, diviene l'ironico simbolo di tutta la civiltà occidentale, priva di un fondamento e di un nucleo di valori sul quale basarsi: quando per celebrare l'imminente giubileo di Francesco Giuseppe si cerca la sua idea basilare, la sua essenza, non la si trova e si scopre che l'universalità imperiale poggia su un vuoto, su un'assenza.

La letteratura austriaca è stata grande per la consapevolezza di questo esilio della verità, per la coscienza che il falso — ovvero la manipolazione dei ruoli e delle qualità umane prive di un centro unificante — costituisce ormai l'unica, la vera realtà. Sul volto del signor Tarantol, l'indimenticabile personaggio creato da Gregor von Rezzori nell'«Ermellino a Cernopol», l'autentico ed il falso si alternano in un gioco che impedisce di distinguere e trasforma il signor Tarantol in uno stereotipo, nell'immagine standard dell'uomo ricco e potente che si appoggia al suo miserabile servitore.

Rezzori è uno scettico e strugge poeta di quest'«ci» della vita vera, che fa dell'individuo contemporaneo il malinconico cliché di se stesso. E' la sorte dell'«epigono che è in noi», come egli dice nel suo romanzo «Edipo vince a Stalingrado», «che conosce a memoria tutta la storia fin dalle origini». L'epigono è colui che vive nel vuoto, e dal vuoto proviene pure Rezzori: Vienna (e cioè l'Austria, la Mitteleuropa) — egli scrive in un altro romanzo, «La morte di mio fratello Abele» — è una conchiglia nella cui cavità echeggia un vano mormorio. L'arte di Rezzori è la capacità di aggirare questo vuoto nello stile, di racchiuderlo in una forma seducente come quella della conchiglia, le cui volute rinserano il nulla ma ricordano la vita vera e perduta, la tradita promessa di felicità.

Nato nel 1914, troppo tardi per vivere la realtà della vecchia Europa e troppo presto per poter sbarazzarsi del suo retaggio, l'apollineo e cosmopolita Gregor von Rezzori — «apartide» e «spogliato» («à tout faire») come il protagonista del suo «Abele» — si è trovato ad incarnare e ad esprimere con particolare evidenza quella condizione di epigono, che è oggi la sorte di tutti. La sua arte, talora convivente con l'insistenza epigonale, corre il rischio di sbriciolarsi nella variazione manieristica, ma si innalza ad alti intensi momenti di poesia, ad una nostalgia e disincantata poesia della conoscenza capace di dirci la nostra verità di transfiguri e di superstiti.

La noncuranza con la quale Rezzori dissimula la sua malinconia lo allontana da quell'ostentata serietà — puritana anche quando sbanda atteggiamenti protestatari e licenza erotica — che contrassegna la maggior parte degli autori contemporanei. Come Musil, Rezzori sa che oggi non può esistere alcun vero principe dello spirito, ma non si adatta a sostituire questo perduto ruolo della poesia assumendo la presuntuosa parte del Grande Scrittore, del pomposo maître à penser come molti suoi colleghi ingiustamente più celebrati di lui.

Al pari della vecchia Austria, il mondo intero, nell'opera di Rezzori, è un anacronismo, un «malinteso». Nel suo ultimo libro, «Memorien eines Antisemiten» («Memorie di un antisemita»), Rezzori rappresenta uno dei più tragici fenomeni della storia mondiale, l'antisemitismo, ritraendolo essenzialmente come un malinteso, ineluttabile e insieme banale, sinistramente innocente nel cie-

co ed automatico succedersi degli eventi che lo determinano. Il décalage del tono non attenua, bensì intensifica la tragedia. Le «Memorien» svelano con disillusa imparzialità la meccanica dell'antisemitismo; pochi altri libri fanno capire con altrettanta evidenza come e perché un individuo, cresciuto in un ambiente socialmente alto e privo di preparazione politica, crescesse permeato — contemporaneamente e contraddittoriamente — di pregiudizi antisemiti e di ammirazione o simpatia per gli ebrei, amico o innamorato di essi e compenetrato d'improvvisa avversione nei loro riguardi, talvolta loro appassionatamente vicino e talora loro invincibilmente lontano.

Rezzori non spiega, bensì mostra; non analizza, ma racconta; evita ogni discussione sulle cause generali del fenomeno per concentrarsi sulla concretezza immediata. L'antisemitismo di cui parlano queste «Memorien» non è quello univoco e criminale dei nazisti, ma quello ambiguo e contraddittorio di un individuo indifferente alle ideologie e alle convinzioni, incarnato dal narratore che racconta in prima persona le sue sparse e centrifughe esperienze, tessere che compongono la sua identità in un mosaico mai compatto ma sempre segretamente sconnesso come il mosaico etnico e culturale di quell'Europa centrale in cui egli vive e che egli riassume in sé in tutte le sue contraddizioni. Rezzori ritrae la compresenza di queste contraddizioni, senza cercare di risolverle né di conciliarle.

L'antisemitismo dell'io che rammenta viene ritratto in una sua inquietante spontaneità, quasi innocente perché naturale e quindi tanto più oggettivamente colpevole. Rezzori evita ogni idealizzazione degli ebrei e degli stati d'animo provati nei loro confronti. La grandezza ebraica risalta indelebile perché emerge attraverso un filtro impetuoso, che fa apparire negative o quantomeno irruducibilmente diverse alcune sue caratteristiche: tale filtro permette in realtà all'autore di ritrarre, grazie alla generale semificazione e semivarietà del racconto in prima persona, una preconcetta sensibilità educata (dalla propria formazione e dai secoli che le stanno alle spalle) all'«idiosincrasia verso gli atteggiamenti ebraici e alla convinzione che esistano atteggiamenti tipicamente ebraici». Le «Memorien» sono l'autoritratto di una generazione incline a sentire il mondo ebraico come una diversità affascinante e insieme repulsiva, con la nostalgia e la diffidenza destinate da ciò che appare contemporaneamente familiare ed alieno.

Nella splendida rappresentazione di questa prospettiva antisemita, contraddittoriamente capace di filosemitismo ma generatrice sia pure lontana delle piccole e grandi atrocità antiebraiche, consiste lo smascheramento e quindi la verità di cui sono ricche le «Memorien». Esse sono il romanzo di un io labile, che pare costruire la propria precaria unità sul filo conduttore della propria ambivalenza verso l'ebraismo.

Il romanzo s'articola in cinque racconti, autonomi ma reciprocamente collegati, come le componenti della frastagliata identità del narratore stesso. Il primo, «Skutschno» (parola russa che significa malinconia, apatico torpore), è la storia di un'amicizia d'adolescenza con un ragazzo ebreo e della sua brusca interruzione, sullo sfondo di una nebulosa pianura romana e delle tradizioni storiche che si sono stratificate nel paesaggio e nei sentimenti; il secondo «Giovinit», ambientato in una Bucarest indolente e balcanica, è una storia d'amore, egualmente troncata, con una vedova ebraica di qualche anno più anziana del protagonista; il terzo, «Pensione Loewinger», ritrae una delicata amicizia con una ragazza ebraica che s'arresta alle soglie dell'amore; il quarto, «Fedeltà», rievoca la lieta confidenza amorosa con un'ebrea in una Vienna che festeggia l'Anschluss con un corteo nelle cui file viene a trovarsi — inavvertitamente e per caso, perplesso ma non inorridito — il protagonista, figura esemplare dell'incolpevole e sinistra complicità con l'orrore propria a milioni di uomini; il quinto, «Pravda», collega tutti gli altri e si snoda sul filo del ricordo di un matrimonio fallito (ovviamente con un'ebrea), mentre l'autore — il fittizio io del

romanzo e Rezzori stesso che lo inventa — va a trovare, nella Roma di oggi, un'anziana parente, un'aristocratica russa che di lì a poco muore e nel colloquio con la quale egli si pone il problema della propria «pravda», della propria «verità».

Questa verità è sfuggente, come l'identità del narratore che si disperde in un mormorio, che s'appropria di storie altrui integrandole nella sua, che si dissemina dicendo la nostalgia per la vita vera che si è dileguata e la frivola vanità di questa nostalgia. L'eroe di Rezzori pare sempre sul punto di «entrare nella vita», come dicono gli adulti ai ragazzi, ma non vi entra mai; la sua «pravda» in un'età che ha espropriato l'individuo della sua autentica esperienza, è fatta anche di storie d'altri. Il larvato e autosmascherato antisemitismo è un aspetto di quest'alienazione, che impedisce all'individuo di avere una salda personalità ed instaurare giudizi di valore. Rezzori ritrae quest'assenza del giudizio mimandola nella sua narrazione neutrale e pronunciando ambiguità in tal modo un giudizio su se stesso. Egli sa di essere a sua volta insidiato da quell'alienazione, di sfiorare anch'egli il destino di quella generazione derubata della propria individualità che egli ha raffigurato nella sua opera.

Nello specchio del Bar Charley, l'olimpico degli snob berlinesi che descrive nell'«Edipo», egli rischia di veder riflesso anche il suo volto e di vederlo svanire in quella folia fatua che indossa e depone diverse personalità come fossero vestiti che la moda detta al vapore. Un tenue diaframma separa il geniale ritratto — e quindi il giudizio — di un'umanità che asseconda la fatuità cinica e compromissoria del cedimento a quell'amoralità disponibile; Rezzori, poeta struggente nell'«Ermellino», nell'«Edipo» e in queste «Memorien», è anche il disinvolto causeur di opere brillantemente futili, spiritosamente ma inutilmente mondane. La sua più alta

poesia egli la trova quando s'innalza ironicamente al di sopra di questa soglia della vanità della vita, ritraendola in personaggi che incarnano come l'ambigua e indimenticabile figura di Stiasny nel primo racconto delle «Memorien», l'insondabile, alessandrina malinconia dell'epigono dell'Austria che sa di essere il superstita del mondo.

Nelle «Memorien» di un antisemita l'assenza di giudizio con la quale esse vengono raccontate contiene un implicito, consapevole giudizio su una vita che ha abdicato all'esigenza stessa di giudicare e nemmeno più se ne ricorda e che si consegna perciò alla malinconia. L'antisemitismo diviene il simbolo e il concentrato di quest'incapacità di giudizio, e dunque di questa colpa e di questa malinconia. In una splendida scena di gioventù il protagonista e la sua amica, seduti alla periferia della città, dove la solitudine delle case sfuma in quella della campagna, sentono la loro irreparabile estraneità, che li separa perfino nella scelta degli oggetti in cui rispecchiare il proprio isolamento: il protagonista sente che l'immagine speculare, la patria della sua tristezza è la malinconia della natura e che quella della donna ebraica è invece la malinconia della città. La diversità è sentita come insuperabile e sembra tradursi nella stessa realtà esterna, negli oggetti e nelle apparenze del mondo nelle quali l'io si rispecchia e si perde; la vita riflette su se stessa e si sgretola.

La colpa è forse questa sensazione di diversità, e le «Memorien» sono il resoconto di questa colpa, un resoconto che non vuole emettere sentenze e che forse, ambiguità, non vuole neanche espiare, avvolto com'è dalla ironica malinconia per la cosa che sono così come sono. «Non ti chiedo di approvare tutto questo», dice nell'«Ermellino» madame Antonovic alla piccola Tanya, «ti chiedo solo di capire...».

Claudio Magris

SCRIVERÀ LA STORIA DEL BANDITO SICILIANO

Due miliardi a Mario Puzo per fare il «padrino» di Giuliano

PALERMO — La storia del bandito Salvatore Giuliano rivivrà nelle pagine dello scrittore Mario Puzo. Il prossimo giugno Puzo si trasferirà in Sicilia da Bay Shore (nei pressi di New York) dove attualmente abita in una sontuosa villa, per dare il via alle ricerche sugli ultimi nove anni di vita del «re di Montelepre».

L'autore de «Il padrino» prima di decidersi a scrivere questa nuova «saga» ha visto assicurare i diritti d'autore dalla «Linder Press» per due miliardi di lire, nel corso di un'asta fra le più grosse editrici del mondo. Ma Puzo non è rimasto impressionato dalla cifra con la quale la «Linder Press» si è aggiudicata l'esclusiva di «scatola chiusa» di un libro ancora tutto da fare, e del quale c'è solo l'idea di base.

Lo scrittore, infatti, ha dichiarato che narrerà la storia di Salvatore Giuliano dal giorno in cui il bandito ebbe a che fare con la legge, cioè quando nel settembre del 1943 uccise un carabiniere che lo aveva

fermato. Parlare di Salvatore Giuliano inevitabilmente significherebbe descrivere quanto è accaduto in Sicilia negli anni che precedettero lo sbarco alleato, sino al 1950, anno che segnò non solo la morte del bandito — in circostanze a tutt'oggi oscure, a Castelvetro — ma la fine parlamentare del movimento indipendentista siciliano, sotto la cui bandiera Giuliano aveva militato. Una storia che ha impli-

canze anche con l'America, dal momento che — sostengono diversi saggi — la banda di Giuliano veniva alimentata con armi statunitensi, e con danaro americano.

Insomma gli spunti per costruire un romanzo ricco di colpi di scena ci sono tutti, forse molto di più di quelli inseriti ne «Il padrino», best-seller mondiale che portò Puzo ad un successo internazionale nel giro di poco tempo.

La rassegna dei libri

Lo stile dei Pensieri

Come leggere il monumentale «Pensieri-opuscoli letterari» di Pascal, edito da Rusconi? La prima scelta da fare è fra tre alternative: si può leggere il volume così com'è stato impostato — (Biografia di Pascal, Lettere, Opuscoli, Pensieri e Appendici) affidandosi ad Adriano Bausola, il curatore, che ha a sua volta, seguito il piano dell'edizione Jacques Chevalier della «Bibliothèque de la Pléiade» — oppure ricorrere all'indice dei concetti o a quello dei nomi. Tutto dipende da ciò che si desidera: un'immagine complessiva della riflessione di Pascal in tutte le sue articolazioni? oppure il Pascal matematico e scienziato? o, ancora, il Pascal teologo che abbandona la ricerca scientifica per volgersi allo studio dell'uomo e dei suoi problemi spirituali?

Seguendo la seconda strada, spulciando nell'indice per temi, è dato di trovare il Pascal preferito. Alla voce «Macchina» troviamo l'antesignano del moderno computer, l'inventore di un'«ingegnosa macchina calcolatrice». Alla voce «Verità» si legge l'uomo di fede che indaga la fede e tenta di chiarire, a sé e agli altri, i misteri della vita e dell'anima parlando di Dio; «un Dio che riempie l'anima e il cuore di quelli che lo posseggono».

Ma, più che gli aspetti specifici del pensiero pascaliano, ciò che colpisce, affascina, incatena è lo stile cristallino e vivace al tempo stesso della scrittura di Pascal. Il dotto, e

peraltro utilissimo, apparato critico che corredata il testo introduce ad una lettura appassionante. Allo «Spirito geometrico» (nello studio della verità si possono avere tre fini principali: il primo di scoprirla quando la si cerca; il secondo di dimostrarla quando la si possiede; l'ultimo di distinguere dal falso, quando la si esamina) fa da contraltare una lettera, del 1652, alla Serenissima Regina di Svezia: «Signora, se avessi tanta salute quanto zelo, vorrei a presentare di persona alla Vostra Maestà un lavoro di molti anni, che oso offrirle da così lontano, e non permettersi che mani diverse avessero l'onore di portarlo ai piedi della più grande principessa del mondo. Tale opera, signora, è una macchina per eseguire le regole dell'aritmetica senza l'uso della penna e senza gettoni...».

E' l'opera di un uomo che ha fissato la condizione umana nella più celebre delle metafore quella che dice: «l'uomo non è che una canna, la più fragile di tutta la natura, ma è una canna pensante».

Franco Piccinelli: «I giorni del patriarcato» (Cappelli - pagg. 181, lire 9000).

Dell'autore di «Tersilio Manna» e di altri romanzi e racconti ambientati nel mondo contadino, un nuovo romanzo teso a indagare la frattura tra un passato ormai improponibile e un futuro allarmante.

Bruno Tacconi, «Il medico di Gerusalemme» (Mondadori, pagg. 333).

Un bel romanzo storico, dalla sensibilità moderna e dalla puntigliosa documentazione, è «Il medico di Gerusalemme» di Bruno Tacconi. Si ambienta nel Medio Oriente, quando si chiamava ancora Cananea e Fenicia; allora c'erano gli Egizi, gli Assiri e gli Ittiti e cominciavano ad esercitare anche gli Ebrei, tutti presi già quella volta dalla necessità di conquistarsi un posto al sole. Su questo movimentato sfondo Mosè è appena defunto, Giuseppe resiste ancora dopo aver conquistato Gerico a suon di tromba) si muove il protagonista, Pari. Giovane medico gebeuso, nativo di Gerusalemme ma trapiantato in Fenicia, torna in patria quando la sua città è assediata dagli israeliti ed ha la ventura di innamorarsi di una ragazza nemica. Non diciamo come va a finire, per non rovinare il gusto della lettura al sempre numerosi cultori della storia romana.

C. S.

Robert Graves: «Il divo Claudio» (Bompiani, Milano, pagg. 428, lire 4000).

Chi ha visto alla televisione, tempo addietro, lo sceneggiato «Claudio» accoglierà probabilmente con piacere la ristampa in edizione tascabile de «Il divo Claudio» di Robert Graves. Occorre comunque tener presente che il libro rappresenta il seguito del precedente «Io, Claudio» e che usci per la prima volta nell'ormai lontano 1936. Non si può dire però che sia invecchiato.

anche perché alla fin fine parla di storia romana, vale a dire di un argomento molto studiato superficialmente ma assai poco noto in profondità. E' sempre interessante scoprire «di che lacrime grondi e di che sangue» il potere e nel «Divo Claudio» ce n'è in abbondanza dell'uno e delle altre.

C. S.

Dinah Silveira de Queiroz: «L'isola dei demoni» (All'Insegna del Pesce d'Oro di Vanni Scheiniller, Milano - Collana «Luso-Brasiliana» / 4 - Edizione numerata; pagg. 150, L. 5.000).

Personalità tra le più prestigiose del romanzo brasiliano, Dinah Silveira de Queiroz è balzata alla notorietà nel lontano 1939 con «Floradas na Serra» e da allora ha pubblicato con fervore racconti, cronache, romanzi, attingendone i contenuti ora nella fantascienza la cui «presenza» occupa l'intera opera.

Tradotto per la prima volta in Italia, «L'isola dei demoni» di Dinah Silveira de Queiroz usci nel '49 con il titolo «Margarida La Roque», e già in esso si concretizza quell'impasto fantastico appunto che più tardi avrebbe ispirato la scrittrice. Il romanzo, lettura incantata e vibrante, è ambientato nel sedicesimo secolo: nel chiostro di un convento Margarida La Roque racconta ad un sacerdote la propria vita — questo l'inizio del libro (traduzione di Adella Aletti) — che prosegue con una dozzina di elementi si da concedere non poco al sorprendente, all'orrido, allo strabiante, all'irreale, in un amalgama affascinante e curioso.

G. P.

LE ILLUSTRAZIONI DI VIRGIL FINLAY «STORICIZZATE» DAL TRIESTINO GIUSEPPE LIPPI

Bellezza terrore fantascienza

Ma il mondo del disegnatore americano non è soltanto quello della paura e del turbamento è, piuttosto, il mondo del meraviglioso nel senso più ampio



Notomizzare la paura, dar forma e spessore ai grumi neri degli incubi notturni, dei sogni terrore sopravvissuti all'infanzia. Ecco un'impresa che tenta e ha tentato, nei secoli, uomini di penna e di pennello.

Impresa temibile, impresa quasi disperata. Per sua natura, il terrore è labile come un grappolo di nebbia, l'orrore se ne sta acquattato sulla soglia dell'ineffabile. Costringere l'oggetto del nostro indistinto turbamento entro frasi lucide e circostanziate, imprigionarlo in un'immagine, il più fedele possibile, significa né più né meno esorcizzarlo, rimuoverlo, vincerlo. Da ciò, la difficoltà assoluta dell'impresa.

Certo, quanto più il mostruoso è comotato e smazzicato in dettagli, quanto più meticoloso è il suo identikit, tanto più le categorie voraci del Patetico, del Grottesco, del Tragicoomico se ne appropriano, ne smangiano la gran forza eversiva.

Le creature dell'altrove, di Lovecraft, raggelano solo perché mimetizzate nelle brume dei loro mondi blasfemi, o intraviste attraverso fulminei spragli proibiti. Se appena escono allo scoperto e si lasciano guardare «niente di solido, tutto come gelatina, e fatto di corde l'una vicina all'altra... grandi occhi sporgenti dappertutto, dieci, venti bocche, proboscidi da tutte le parti, grosse come tubi di

stufa, che si agitano e si aprono... tutto grigio, con certi anelli viola...», e Dio mio, quella mezza faccia in cima!», ecco già il loro diabolico potere estenuarsi, dissolversi.

I fantasmi di James (il soprannome Montague, non l'Henry dei più famosi racconti) scombussolano e turbano perché riaspirati in pochi gesti affatto allarmanti, che lasciano appena intruire, alle loro spalle, un abisso di malvagità e di orrore. E un minuscolo lembo del sipario nero che si solleva, e tanto basta.

Così in letteratura, così nelle arti figurative. Chi con-



maggior puntiglio s'industria d'immaginare l'immaginabile, e lo fissa pedante sulla carta o sulla tela, sublima forse le proprie oscure apprensioni, ma si espone, impavido o malaccorto, al rischio sommo del raso distruttivo. L'evocazione del sovrannaturale «nero» non è pane

magazines: riviste popolari stampate su carta grezza e devolute, da cima a fondo, a racconti dell'immaginario, del bizzarro, del fantastico puro (assai più che del fantastico scientifico tecnologico di quegli anni o dell'orrorifico in senso stretto).

Per i «pulp», a cominciare

dalla capostipite «Weird Tales», Finlay disegna — sempre sottopagato — miriadi di illustrazioni in bianco e nero (spesso solo vagamente attinenti al tema del racconto) e più rare copertine a colori. Nel libretto curato da Lippi ne troviamo una cospicua selezione, relativa alle diverse «maniere» dell'artista e pressoché all'intero arco della sua produzione (1932-1969): sono mostri rugosi e creature rostrate, alieni e robot, astronauti e demoni, ma soprattutto procaci fanciulle, generosamente semisvestite, nei più canonici dei loro ruoli estetici.



co-letterari: l'Eroina intrepida, la Strega o Vampira tentatrice, la Salvatrice angelicata, la Bella irreprensibile dal Mostro.

Stupisce subito, di Finlay, la certissima manualità, da moderno miniaturista, con i fitti graticci di linee e i nugoli di puntini che assumono valore di ombreggiatura, in una coatta tensione imitativa delle tecniche incisive ottocentesche. Ma stupisce ancor più, in questo eclettico di genio, la ricchezza e la varietà delle fonti. Finlay sta sull'imperativo crinale tra «popolare» e «colto», proprio là dove basta un inciampo per precipitare nel burrone dell'ovvio e del pacchiano. E' innervato nella tradizione dei «pulp», nel corpo realismo dell'illustrazione popolare, nella incisione ottocentesca e del vertiginoso, che fa convivere con gli esseri abominevoli di altre galassie, estetiche fanciulle ghermite da vortici cosmici, trascinate all'insù, tra uno sfloggiare di stelle, da correnti di pura spiritualità.

Nella visione di Finlay s'intuisce un fervore di asceti, un'ansia (che crediamo sincera) di trasfigurazione: quella che Lippi ben definisce «una concezione quasi religiosa del bello, dal quale l'erotismo filtra soprattutto come dono dall'alto». E' la sua, una versione mitica, se non mistica, del cosmo. Ed è anche questo a farci pensare che, senza Finlay, un intero filone dell'illustrazione fantastica e del fumetto dei nostri anni sarebbe stato molto più povero, o forse non sarebbe neppure esistito.

Quanto meno, Sidney Jordan avrebbe dovuto ben più pensare per inventare gli eucumenici amori spaziali del suo astronauta-playboy Jeff Hawke con tante femmine dell'iperspazio, così somiglianti — guarda caso — alle bionde e raggianti eroine di Finlay...

Ma a ben vedere — ed è Lippi a guidarci sulla retta via — il mondo di Finlay non è (o non è soltanto) il mondo del turbamento e della paura. E', piuttosto, il mondo del meraviglioso nel suo senso più ampio, un mondo che oggi definiremmo di pura «fantasy»: e che ammette, accanto agli orrori occulti o palesi, anche le accensioni del sublime e del vertiginoso, che fa convivere con gli esseri abominevoli di altre galassie, estetiche fanciulle ghermite da vortici cosmici, trascinate all'insù, tra uno sfloggiare di stelle, da correnti di pura spiritualità.



Nella visione di Finlay s'intuisce un fervore di asceti, un'ansia (che crediamo sincera) di trasfigurazione: quella che Lippi ben definisce «una concezione quasi religiosa del bello, dal quale l'erotismo filtra soprattutto come dono dall'alto». E' la sua, una versione mitica, se non mistica, del cosmo. Ed è anche questo a farci pensare che, senza Finlay, un intero filone dell'illustrazione fantastica e del fumetto dei nostri anni sarebbe stato molto più povero, o forse non sarebbe neppure esistito.

Quanto meno, Sidney Jordan avrebbe dovuto ben più pensare per inventare gli eucumenici amori spaziali del suo astronauta-playboy Jeff Hawke con tante femmine dell'iperspazio, così somiglianti — guarda caso — alle bionde e raggianti eroine di Finlay...

Roberto Curci

In edizione ECONOMICA la «Geografia» più venduta in Italia.

Prosegue, con questi due volumi aggiornati fino alle soglie degli anni '80, la pubblicazione in edizione economica, della «Geografia di Biagi».

ENZO BIAGI AMERICA GERMANIE



già pubblicati:

ITALIA - RUSSIA

RIZZOLI

GIORNALE DI TRIESTE

MANIFESTAZIONI E CORONE SULLE LAPIDI

Celebrato il 25 Aprile

Numerose cerimonie in varie località della regione

Ieri, ricorrenza del 36.º anniversario della liberazione, la Risiera di San Sabba è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini e di forestieri giunti da varie parti d'Italia per rendere omaggio al sacrificio delle vittime della barbarie nazifascista.

Nella mattinata, in Foro Ulpiano, il 25 aprile è stato commemorato dalle associazioni partigiane; di qui si è mosso un corteo, comprendente numerosi parenti delle vittime del nazismo, che ha reso omaggio alle lapidi e ai cippi che ricordano i martiri della resistenza in via Ghegda, a San Giusto, al cimitero di Sant'Anna e alla Risiera.

Le cerimonie sono state curate dall'Anpi,

dell'Aned, dall'Anppia, dall'Unione invalidi della guerra di liberazione e dall'Associazione ex attivisti di Trieste.

Numerose manifestazioni celebrative si sono svolte ieri — si registra infine — a Gorizia, Udine e Pordenone, con discorsi del presidente della Giunta regionale, Comelli, e di altri esponenti della Regione.

Questa mattina, alla Casa della cultura slovena, verrà celebrato il quarantesimo anniversario della fondazione del Fronte di liberazione, sorto il 27 aprile 1941 a Lubiana e che nella nostra regione assunse un carattere particolare per la presenza anche delle forze progressiste italiane.

Quel rito alla Risiera

Proprio nei particolari momenti in cui maggiore è la tensione ideale propiziata dalle annuali occasioni celebrative dei valori della Resistenza, più accentuate appaiono certe cadute come quelle cui può dare luogo l'organizzazione di una cerimonia quando essa venga dimensionata a burocratico rituale. Proprio quel tipo di rituale che alle nuove generazioni in particolare non dice più niente; eppure soprattutto i giovani, cioè coloro che non hanno vissuto di persona quei drammatici anni, hanno un'autentica fame di informazioni su questo particolare periodo storico.

Emblematico in proposito il retroscena della cerimonia alla Risiera di San Sabba. Essa era stata organizzata dal comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, nel quale sono rappresentati tutti gli enti locali della nostra provincia, tutti i partiti democratici, le organizzazioni sindacali e dei lavoratori, nonché le associazioni partigiane. Ebbene, in seno a tale comitato era stato concordato che il programma della cerimonia prevedesse due soli discorsi, uno di lingua italiana (da parte dello stesso presidente del comitato, che è il presidente socialista della Provincia) ed uno in lingua slovena. Era stato anche stabilito che i discorsi fossero seguiti da una recita di attori del Teatro stabile e di quello sloveno, nonché da brani musicali eseguiti dal coro Tartini.

Tale programma era stato concordato presenti, in rappresentanza del Comune di Trieste, gli assessori Colombis e Gambassini. I manifesti d'annuncio della cerimonia erano già stampati e distribuiti, quando la Giunta comunale escepiva il programma con una lettera alla Provincia, sede del comitato. Nella lettera si affermava che la Giunta Cecovini non condivideva, data la sacralità del luogo, che alla Risiera si programmasse altro che non fossero i riti religiosi e i discorsi celebrativi, e che ad ogni modo il Comune non intendeva accollarsi la propria parte di spesa e di un impedimento tecnico.

Per due giorni, da lunedì a mercoledì, si sono intrecciate innumerevoli telefonate fra il Comune e la Provincia: come superare questo tardivo ripensamento, dopo che i rappresentanti della giunta comunale avevano contribuito, in seno al comitato, alla definizione del programma che prevedeva anche la recita e il concerto corale? Risposta: si trattava di osservatori non autorizzati a prendere decisioni, che si dovevano rimettere alla giunta. A ogni modo, il sindaco era assente da Trieste e non c'era niente da fare. Infine, con il rientro del sindaco tutto si è risolto, ma ancora poche ore prima della cerimonia si trattava di superare il veto per l'erezione di un palco per gli attori e per il coro.

A differenza degli anni passati, il manifesto non indicava i nomi degli oratori. Fino all'ultimo è perdurata l'incertezza sulla scelta dell'oratore sloveno, quella del comunista Milos Budin, presidente della comunità montana del Carso, essendo essa contestata dagli stessi ambienti sloveni. L'anno scorso, infine, i rappresentanti del Comune si erano rimessi alla decisione dell'avv. Cecovini, anche allora assente da Trieste, prima di sciogliere le proprie riserve sull'esclusione del sindaco dal podio degli oratori; e questi aveva infine dichiarato di voler parlare come primo cittadino di Trieste, e gli era stato concesso.

Stavolta il sindaco Cecovini si è presentato alla Risiera con il discorso in tasca, ma gli è stato impedito di parlare, e ha lasciato la cerimonia a metà. Gli è stato confermato che il numero degli oratori era stato prefissato dal comitato organizzatore, e alla «fiscalità» del richiamo agli accordi non sono state forse estranee le varie resistenze opposte nei giorni precedenti dalla giunta comunale. Ma è pure successo che, avvertito all'ultimo momento, il vescovo mons. Bel-

lomi non è potuto intervenire alla manifestazione, e che il rito risierale non ha potuto aver luogo, per la prima volta quest'anno, per la scelta di un orario che coincideva con l'inizio della festa ebraica del Sabato.

Fol, alla presenza di poche decine di persone raccolte sotto la pioggia, si è tenuto il recital teatrale e corale. Ma

quanta più efficacia avrebbe potuto avere quest'iniziativa se programmata a esempio per le scuole e se accompagnata, nel nome del 25 Aprile, da altre forme di sensibilizzazione democratica e d'incitamento morale e civile quali dovrebbero essere compiute da un comitato che si propone proprio queste finalità? G. P.

CONFRONTO DI ESPERTI NELL'ASSISE SULLA TERAPIA ANTALGICA

Ricerca e assistenza alleate nella lotta contro il dolore

La facoltà di medicina, ultima nata delle Università italiane, si è inserita in un filone di tradizioni culturali estremamente ricco. Ecco, dunque, che ci si è posti l'obiettivo di riattivare questo filone, di realizzare anche per quanto riguarda l'anestesia, la riabilitazione e la terapia antalgica le premesse di studio e di ricerche di respiro europeo, proprie di Trieste. Ricerca e assistenza, infatti, devono fondersi in un'unica metodologia capace di approfondire, capire il perché delle cose secondo il precetto dell'«imparare facendo».

Lo ha detto il prof. Giuseppe Moccaverio, presidente del comitato organizzatore del convegno internazionale aperto ieri mattina nell'aula eccezionalmente affollata dell'Istituto di anatomia umana normale di via Manzoni: «I congressisti hanno portato il loro saluto pure i presidenti degli Ospedali Riuniti e dell'Ordine dei medici, Morgera e de Favento, l'assessore comunale Galazzi e il decano



L'affollata sala di via Manzoni durante la prima giornata dell'assise sulla terapia del dolore del corpo accademico, Rampone.

Due le tavole rotonde della prima giornata di lavori (moderatori rispettivamente i professori Cuocolo e Tien-
gi, che hanno visto la presentazione di numerose relazioni, tutte di alto contenuto scientifico. I «potenziali evocati» sono stati trattati dai professori Tien-
gi, Maestri e Gentia (Milano): in anestesia vi sono farmaci che vanno usati con molta cautela perché possono rappresentare, se in mani non esperte, un pericolo per i pazienti, in considerazione soprattutto della loro potenza. Per questo motivo gli anestesisti si sono sempre preoccupati di evidenziare i segni clinici che possono render conto dell'esatto livello di profondità dell'anestesia; infatti il paziente, di fronte all'aggressione chirurgica, dev'essere protetto ma non depressa. E i «potenziali evocati» stanno dimostrando la loro utilità in quanto vengono modificati allorché un anestetico viene iniettato per via endovenosa, in maniera abbastanza proporzionale.

Di vivo interesse anche lo studio presentato dai professori Moccaverio e Del Prete (Trieste), i quali hanno illustrato le tecniche di anestesia generale sperimentate negli ultimi tredici anni in 20 mila

interventi di bonifica del cavo orale e di chirurgia maxillo facciale presso la divisione di odontostomatologia pediatrica dell'ospedale infantile Bizio Garofalo. Le metodiche sono state studiate tenendo presenti i ritmi di un day-hospital e le necessità della sicurezza e di un pronto recupero. L'associazione tiotropone a bassissime dosi, anestesia malotaria con etrano, intubazione endotracheale in anestesia di superficie risultano essere le più idonee.

Sul trattamento del cardiopulso si è diffuso il prof. Gri-
ti (Ancona), secondo il quale il compito dell'anestesista non si esaurisce nella scelta di un farmaco; i numerosi fattori cardiaci che contribuiscono alla funzione miocardica o alla sua disfunzione richiedono che l'anestesista, già prima dell'intervento, valuti lo stato clinico del paziente, provveda a correggere gli squilibri più gravi, riconosca i potenziali pericoli del trattamento farmacologico in atto e, infine, mantenga un'assidua sorveglianza del malato anche nel periodo post-operatorio. Durante e dopo l'intervento è necessario sottoporre il paziente al controllo continuo di alcuni parametri vitali e, nei casi più gravi e per gli interventi più complessi, a un monitoraggio emodinamico invasivo che, per la semplicità della tecnica e la precisione dei parametri rilevabili, rappresenta oggi un ausilio di indiscussa validità.

Di estrema delicatezza il tema concernente l'insufficienza respiratoria acuta dell'adulto: in proposito il prof. Walker (Gran Bretagna) ha affermato che la pronta riammissione del paziente in stato di choc, la microfiltrazione del sangue conservato trasfuso, la più efficace terapia intensiva hanno contribuito a ridurre l'insorgenza di questa sindrome post-traumatica. Tuttavia la comparsa di infezioni costituisce tuttora un fattore aggravante, e la mortalità è elevata. La terapia è ancora basata su azioni tendenti a conservare in vita il paziente, mentre la patologia polmonare segue un decorso naturale.

Un'autentica autorità in materia, la professoressa Horton (Gran Bretagna), ha rilevato che la mortalità nella cura intensiva del craniotomo può essere notevole per cui s'impone un severo stress emozionale particolarmente per coloro che curano questo malato, assieme a un consistente standard di applicazione.

Di scena, oggi, l'eutanasia e gli antibiotici in terapia intensiva.

INGENTI I DANNI E QUALCHE FERITO LIEVE

Incidenti a ripetizione provocati dalla pioggia

Strade bagnate sono spesso sinonimo di incidenti stradali. Così è accaduto anche ieri. Per fortuna si è trattato di incidenti non molto gravi. Oltre a quelli con lesioni alle persone rimaste coinvolte, ce ne sono stati diversi con danni soltanto ai mezzi: tamponamenti e sbandate con inevitabili ammaccature alle carrozzerie.

Spettacolare il sinistro avvenuto nel pomeriggio, poco dopo le 16, in via Farneto, dove una «Honda», targata Ts 50975, è slittata sull'asfalto bagnato finendo contro il muso di un autobus della linea «25» che era in quel momento in sosta alla fermata. Il guidatore, Massimo Creci, di 18 anni, abitante in via Gridelli, 13, se l'è cavata con una contusione alla spalla destra e al polso sinistro. Trasportato all'ospedale Maggiore, è stato

medicato e quindi dimesso con la prognosi di due settimane. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani.

Una «500» ferma al semaforo di via Valdirivo, all'incrocio con il corso Cavour, è stata investita poco dopo mezzogiorno da una vettura jugoslava. Sono rimasti feriti il guidatore dell'utilitaria, il vigile urbano Antonio Caforio, di 42 anni, abitante in viale XX Settembre 66, che ha battuto il capo nell'abitacolo riportando una ferita da taglio alla tempia sinistra, il passeggero della vettura macedone, Handia Muscerinovic, di 21 anni, cameriere, rimasto ferito agli occhi. È stato ricoverato nella clinica oculistica con la prognosi di dieci giorni. Il conducente dell'auto straniera (BI 262-62), Rosmin Bogdanovic, è invece rimasto illeso.

In uno schianto notturno contro un autocarro in sosta, sono rimasti feriti il pittore Sergio Hervatic, di 36 anni, abitante in Borgo San Nazario 192 e l'elettricista Dante Pripaz, pure di 36 anni, abitante in via Settefontane 10. I due stavano percorrendo, la via Cumano, quando l'auto, per una sbandata improvvisa, è finita contro il camion parcheggiato all'altezza dello stabile numero 22. Dei due occupanti, Sergio Hervatic è il più grave: ha riportato ferite alla faccia e l'avulsione di diversi denti. Il suo amico se l'è cavata con contusioni guaribili in due giorni.

Con il «cri» in farmacia

Tossicomani con il «cri» all'assalto di una farmacia. E' accaduto la scorsa notte alla farmacia «Flavia» di strada vecchia dell'Istria 122. Gli ignoti hanno usato un martinetto per forzare la saracinesca e con lo stesso attrezzo hanno mandato in frantumi il vetro della porta d'entrata. Così sono penetrati nell'interno, dove hanno spalancato, usando un cacciavite trovato poi per terra, l'armadietto dei veleni e delle sostanze stupefacenti.

Dall'armadietto sono spuntati 25 fiale di morfina, 52 grammi di Laudano e varie confezioni di fiale, compresse e gocce di medicinali «proibiti» perché contenenti sostanze stupefacenti.

SI APRE DOMANI L'ASSISE NAZIONALE

Il futuro dei marittimi al congresso della Uim

Si apre domani all'hotel Europa di Marina d'Aurissina, e si concluderà nel pomeriggio di giovedì, il sesto congresso nazionale della Uim (l'Unione italiana marittima aderente alla Uil). Tema del convegno sarà l'impegno del sindacato per una riforma della condizione sociale del marittimo.

Sull'argomento verrà presentata già domani, dopo i saluti di apertura del sindacato Cecovini e del segretario della Camera del Lavoro-Uil, Fabrici, una relazione da parte della segreteria nazionale della Uim. Sono previsti anche interventi da parte delle delegazioni estere presenti all'assise.

Martedì si svilupperà il dibattito sui temi congressuali e mercoledì si svolgerà una tavola rotonda sul mercato del lavoro marittimo internazionale. Per giovedì sono previste la relazione delle commissioni, la replica della segreteria nazionale e l'approvazione del documento finale.

Verranno quindi eletti i nuovi organi statutari. A conclusione dell'assise ci sarà la prima riunione del neo eletto consiglio nazionale della Uim.

Nave degli Usa da oggi in porto

Giunge oggi nel porto la «Uss Nitro» nave appoggio della sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo, per una visita che si protrarrà fino a sabato 2 maggio.

La nave, che appartiene alla

Qui benzina

I distributori di benzina aperti oggi sono quelli situati in via Giulia, viale Miramare, strada del Friuli, via F. Severo, riva N. Sauro, largo Giardino, campo S. Giacomo, piazza Foraggi, riva O. Augusto, piazzale Valmaura, via Locchi, Campi Elisi, passaggio S. Andrea, Arci di via Punta del fono, Barcola, Duino Nord e Sud, Sgonico, Duino Aurisina ss 14, Aquilina, Borgo S. Sergio.

Donna scippata

Una donna è stata scippata ieri notte sulle Rive da un capellone che le ha strappato la borsetta dopo averla messa k.o. con un pugno. La vittima, Bruna Sommariva, di 40 anni, abitante in via Giusti 8, è stata avvicinata dallo sconosciuto dai capelli lunghi che, dopo aver scambiato alcune parole con lei, l'ha colpita con un pugno, facendola cadere a terra.

Bruna Sommariva non è riuscita a tenere ben stretta in

Via le stellette

Via le stellette! Così è iniziata ieri, in Questura, la prima giornata della «polizia di stato», come è definita, con la nuova denominazione, la Pubblica sicurezza. Dal corpo militarizzato della Ps esce la nuova polizia che porterà sulla giubba la sigla repubblicana e le fiamme oro che peraltro non sono ancora arrivate a Trieste.

Da ieri i poliziotti della Volante, assieme ai colleghi della Stradale, che sono quelli che più hanno a che fare con il cittadino, sono dipendenti civili, impiegati dello stato.

Per coloro che portano sul braccio o sulle spalle i gradi cambia un'altra cosa: non saranno più appuntati, brigatieri, o marescialli, ma assistenti e sovrintendenti. A loro si affiancherà una nuova figura, quella dell'ispettore (un investigatore sul modello inglese), che — per i triestini — è una specie di «revival» della polizia civile del periodo alleato.

pugno la borsetta, nella quale aveva riposto la somma di centomila lire. I documenti personali e le chiavi di casa. Rialzatisi, ha telefonato al «113», i cui agenti l'hanno accompagnata all'ospedale Maggiore.

Il medico ha riscontrato alla donna una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e una contusione al ginocchio, per cui l'ha fatta medicare giudicandola guaribile in una settimana. La polizia ha iniziato subito una battuta alla ricerca dello scippatore, che non è stato però rintracciato.

Assemblea della mutua tra commercianti

La mutua di malattia tra commercianti di via Coroneo, 8 informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della mutua mercoledì 26 a ore 19.30 in prima e rispettivamente alle 20.30 in seconda convocazione con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 1980.

Nave degli Usa da oggi in porto

Giunge oggi nel porto la «Uss Nitro» nave appoggio della sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo, per una visita che si protrarrà fino a sabato 2 maggio.

Qui benzina

I distributori di benzina aperti oggi sono quelli situati in via Giulia, viale Miramare, strada del Friuli, via F. Severo, riva N. Sauro, largo Giardino, campo S. Giacomo, piazza Foraggi, riva O. Augusto, piazzale Valmaura, via Locchi, Campi Elisi, passaggio S. Andrea, Arci di via Punta del fono, Barcola, Duino Nord e Sud, Sgonico, Duino Aurisina ss 14, Aquilina, Borgo S. Sergio.

Nave degli Usa da oggi in porto

Giunge oggi nel porto la «Uss Nitro» nave appoggio della sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo, per una visita che si protrarrà fino a sabato 2 maggio.

Qui benzina

I distributori di benzina aperti oggi sono quelli situati in via Giulia, viale Miramare, strada del Friuli, via F. Severo, riva N. Sauro, largo Giardino, campo S. Giacomo, piazza Foraggi, riva O. Augusto, piazzale Valmaura, via Locchi, Campi Elisi, passaggio S. Andrea, Arci di via Punta del fono, Barcola, Duino Nord e Sud, Sgonico, Duino Aurisina ss 14, Aquilina, Borgo S. Sergio.

Da San Giusto a Barcola

VALENTINO E LA SUA ÉQUIPE ringraziano clienti e amici che hanno avuto il piacere di accogliere per dieci anni

alla Bottega del Vino

Danno loro appuntamento questa volta in riva al mare

al Ristorante Grifone

che sarà tra breve aperto



In crociera con «La Palma»

Partenza 30.5 - VENEZIA - PIREO - RODI - CRETA - CORFU - RAGUSA - VENEZIA con due escursioni a scelta in omaggio. Sconti per famiglie, bambini, sposi in viaggio di nozze e pensionati.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —



TV COLOR SELECO IN 12-18-24 RATE SENZA CAMBIALI DA:

Elettrotecnica di Peric e Giardina

Via Sistiana, 45/6 SISTIANA - Tel. 040/209151

POLIAMBULATORIO per la DIAGNOSI e la CURA delle CEFALEE

SANATORIO TRIESTINO Via Rossetti 62 Per appuntamenti tel. 793456

STUDIO SPECIALISTICO PER PROTESI DENTARIA

Preventivi gratuiti ore 18-19 tutti i giorni VIA PALESTRINA 3 Tel. 767077



CRETA

a sole Lire 370.000 — 3-11/5 da Lubiana — Hotel di 1 cat. sul mare, mezza pensione + tassa d'iscrizione.

Ultimi giorni di iscrizione UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

BRU.CHI Agenzia pubbliche relazioni

Offre per vostra attività lavorativa: Ufficio rappresentanza - Traduzioni via Telex - Segreteria centralizzata ore 18-20.

34100 TRIESTE Piazza Giusti 1 Tel. (040) 772111 Telex 480104

M MENGHI CAPECCHI VIA MERCATO VECCHIO 3 TELEFONO 69303

AL 1° PIANO PREZZI D'INGROSSO

Serramenti interni ed esterni - bagni - moquette - piastrelle - riscaldamento - stufe in maiolica

FINESTRE - PORTE VERANDE - SCURI IN ALLUMINIO ditta veneta consegna e posa in opera IN 30 GIORNI

DELTA TRIESTE via Zanetti 1 lp telefono 733373

DARWIL

NUOVISSIMA COLLEZIONE AL QUARZO «SUB 3 ATM.»

Segnano ore minuti - secondi giorno - mese - data cronometro 1/100 sec. Scarto massimo 3 sec. al mese durata batteria 2 anni garanzia da 1 - 2 anni

CASSA E CINTURINO IN ACCIAIO INOX VETRO MINERALE

Una tradizione di qualità e precisione

DARWIL - Piazza S. Antonio 4 (I-II-III piano) tel. 61201 - 61932



GIORNALE DI TRIESTE

LA FEDERAZIONE FESTEGGIA DOMANI IL XXXV COMPLEANNO

Vanta antiche tradizioni
il movimento cooperativo

Durante la festa alla Stazione marittima saranno consegnate targhe d'argento alle fondatrici più anziane - Riconoscimenti ai presidenti che si sono succeduti

Domani alle 18.45, al termine dell'assemblea degli associati, la Federazione delle cooperative e mutue di Trieste celebrerà il suo trentacinquesimo compleanno in una solenne cerimonia nella sala conferenze della Stazione marittima.

Emanazione provinciale del più vasto organismo che in Italia raggruppa le cooperative e le mutue «bianche», la Federazione triestina è la prima nata e tuttora la più grossa fra le tre analoghe provincie che ricalcano il grosso nodo — il rapporto che in campo sindacale esiste fra Cgil, Cisl e Uil. Pur relativamente giovane, la Federazione è già carica di storia, essendo già ultracentenarie molte delle cooperative fondatrici.

La cerimonia di domani si svolgerà dunque una presenza economica che affonda le sue radici nelle tradizioni della città. Alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bressani, del presidente dell'Unione regionale delle cooperative senatore Burlo e del segretario regionale federale Vecchi, sarà presentata un libro che racconta la storia della Federazione dalla nascita ai giorni nostri.

Subito dopo saranno consegnate targhe d'argento alle cooperative più «anziane», mentre una targa di bronzo raffigurante la cittadella di Trieste sarà consegnata a tutti gli amministratori succeduti alla gestione dell'ente in trentacinque anni.

Questa la breve storia della Federazione. Nasce il 29 luglio del '45 col nome di Federazione regionale ed estende il suo raggio d'azione da Gorizia a Pola, in tutto il territorio del Gm. La costituzione formale dell'attuale organismo è appunto del 27 aprile dell'anno seguente, ma solo nel '48 la Federazione — divenuta provinciale — assume l'attuale denominazione.

Alla presidenza si succedono il fondatore avv. Puecher, il dott. Morandini, il dott. Miccoli, il rag. Bologna, il dott. Bego e infine l'attuale responsabile Oltio Parma. Molti di loro «regnano» a lungo, annualmente riconfermati dal favore dei soci.

Fino al 1962 la Federazione è l'unico organismo del suo tipo a Trieste e raggruppa sotto di sé componenti economiche appartenenti a tutti i partiti e ad entrambe le etnie. Con la nascita della Lega delle cooperative e mutue, affine alla Cgil e dell'Associazione generale cooperative e mutue, interpretata con la Uil, il discorso cambia, ma la Federazione resta comunque la realtà più grossa.

Su 297 cooperative esistenti



nella provincia, 72 non sono iscritte ad alcuna associazione: delle restanti 225, ben 138 appartengono alla Federazione, 54 alla Lega e 33 all'Associazione (rispettivamente il 61,81, il 24 e il 14,15 per cento).

Altre cifre: 82 miliardi di fatturato; 32.346 soci, dei quali 1433 soci di cooperative di produzione e di lavoro; 876 dipendenti; un totale di 2309 occupati. Tra i soci più importanti figurano naturalmente le Cooperative operaie (40 miliardi di fatturato annuo più 8 miliardi della collegata Dispral, specializzata nella gestione delle mense aziendali), ed anche la Cim, Cassa intercomunale della Marina mercantile (cinquemila soci appartenenti alle quattro compagnie di Pin e sei miliardi).

Ed ancora: Cassa mutua delle Assicurazioni generali, dell'Ente porto, Cooperativa dei portuali (commessi di bordo e facchinaggio). In più, alcune cooperative «particolari», come quella del Gruppo esclusi di Trieste (lavori di legatoria di handicappati), quella dei Lavoratori riuniti (ex degeni dell'Ospedale psichiatrico).

La più vecchia cooperativa presente nella Federazione è quella degli abbattitori del Civo macello di Trieste, nata nel 1853, quando l'impianto era ancora installato in riva Grumula.

Dal 1972 sono la Cim, la Società funeraria di Barcola, quest'ultima unica superstita di una decina di analoghe società, allora assai diffuse. Nel 1898 nasce la Mutua assicurazioni bestiame di Basovizza, creata per coprire gli allevatori di vacche da latte dal rischio della morte dell'animale. Legata a un'economia ora in netta recessione sul Carso, anche essa è l'unica

rimasta di circa quindici organizzazioni similari. Altre date: 1900 Società economica di Contovello (gestione della trattoria sociale),

1903 Cooperative operaie, 1910 Cooperativa edilizia degli impiegati dallo Stato. Anni che scandiscono la storia di una città.

RIDOTTA LA PENA IN APPELLO AL PROTAGONISTA DI UNA VICENDA DI GIOIELLI

Lo travolse un po' troppo la passione per gli anelli

Romanzo giudiziario di una vera di brillantini e di un anello con un'ametista. Tra le 15.30 e le 19 del 10 aprile, sconosciuti scardinano la grata di un abbaio, si calano, quindi, sulla terrazza di un appartamento al decimo piano di viale D'Annunzio 27 e, approfittando del fatto che gli inquilini — il prof. Ferruccio Tommaseo e sua moglie, Ave Maria — erano assenti, sfondano il vetro della porta e, entrati nell'alloggio, razziarono gioielli assorbiti per un valore di circa dieci milioni.

Il colpo venne denunciato e durante le indagini, i poliziotti appurarono che una signora, la quale abita al tredicesimo piano, di Largo Monti 5, aveva visto quel pomeriggio tre uomini muoversi sul tetto dell'edificio. Ritenendo che fossero intenti a riparare le antenne televisive danneggiate dalla bora non vi aveva dato alcuna importanza.

Mentre l'inchiesta era in corso, avvenne la rapina ai danni del portavalori di Smolars, e gli inquirenti ottennero dalla magistratura l'autorizzazione di perquisire numero-

se abitazioni. Visitarono, tra le altre, anche la casa di Elio Codigola, 42 anni, via Lucrezio 7, e tra i suoi gioielli trovarono una vera e un anello con un'ametista, che la signora Tommaseo riconobbe per propri, e le furono restituiti.

L'indiziato protestò la propria estraneità al fatto, sostenne di avere comperato l'anello nel 1970 di un'orefice di via Cellini per regalarlo a una ragazza. Aveva poi bi-staccato con la destinataria del dono e se l'era tenuto.

In merito alla vera, dichiarato di averla acquistata nel 1976 in un negozio di via Mazzini. Non fu creduto e, imputato di ricettazione, il 15 gennaio dello scorso anno il Tribunale lo condannò a un anno e 4 mesi di reclusione e 350 mila lire nonchè al risarcimento dei danni ai signori Tommaseo, costituiti in parte civile.

Ricorse, e dei due preziosi cerchietti si riparlò ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gerassi, cancelliera Giuliana Fabiani.

Il processo ha avuto inizio il 16 aprile ma, in accoglimento a un'istanza della difesa inerente all'esame di quattro testi, venne rinviato a data fissata. Davanti alla Corte si avvi-

Una querela per diffamazione

Il direttore responsabile del periodico «Cgil-Fels informazioni», Lucio Albizzo, 43 anni, via del Ghirlandaio 5/2, è stato querelato per diffamazione dal consigliere regionale misto Giancarlo Casula.

Secondo l'interessato, sul numero dello scorso dicembre del periodico sarebbe apparso un articolo lesivo per la sua onorabilità. Nella querela, Casula accusa Albizzo in concorso con l'autore del pezzo. Il processo dovrebbe venire celebrato dopo prima con rito direttissimo dal tribunale penale. Albizzo è difeso dall'avv. Calligaris, Casula si è già costituito parte civile con l'avv. Eno Pascoli di Gorizia.



Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi nel 58.º mese dalla scomparsa (27-4) dalla mamma 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Blenio nel quarto anniversario (26 aprile) da Giuliana e Umberto 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Broschi nel III anniversario dalla moglie 20.000 pro III Geriatria Ospedale alla Maddalena (dott. Bonini).

In memoria di Giuseppe Clementi nel 5.º anniversario (25-4) della famiglia 10.000 pro Eca.

In memoria di Ernesto Cohen nel 18.º anniversario dalla moglie 10.000 pro Uldim.

In memoria di Marcello Corsi dalla moglie Italia 20.000; da Edda, Dario e Manlio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Casimiro del Rivo nel XVI anniversario (27-4) dalla moglie Germana 10.000 pro Lega tumori, 10.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Anfas, 5.000 pro Aia spatici.

In memoria di Maria Depollo nel I anniversario (27-4) dal marito, figlia e genero 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eugenio Gardinal per il compleanno (26-4) da Paola Gardinal 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Marchian nel secondo anniversario (28-4) dalle famiglie Marchian e Sardo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Mocilnik nel V anniversario della morte da Albina e Giuseppe Covacich 15.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gastone Morterra nel II anniversario (26-4) dalla moglie Maria 5.000 pro Pro Senectute, 5.000 pro Astad.

In memoria di Anna Mulesan nel XII anniversario (27-4) dalle figlie e dalla nipote 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ettore Pignatelli nel XXIII anniversario (25-4) dai genitori e dal fratello Giuseppe 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Aia spatici.

In memoria di Luigi Puppi nel 37.º anniversario da Romano Puppi 5.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 5.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Ines Salandini in Binetti nell'anniversario (27-4) da Cesare Binetti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga (poveri), 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Sporeni della famiglia Benussi 10.000; da Nino e Liliana Fabris 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Svab ved. Paccori nel III anniv. (27-4) dalla nipote Loretta e famiglia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Sienti Terpin (24-4) dalla sorella Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Verona nel X anniversario (27-4) dal figlio Guido e famiglia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer dalla sorella 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Vittorio Vonk nel IX anniv. (26-4) dalle sorelle e fratello e nipoti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Zottar nel IV anniv. (28-4) dalle figlie 10.000 pro Croce Rossa It.

In memoria di Angelica Petrin ved. Vianello 15.000 pro CRI; da Lionella Trauba 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paola Leva da Maria Bussani 25.000 pro Fondo Banelli; da Livia Bussani 10.000 pro Eca, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Pro Senectute; da Laura, Ruggero e Sergio Calligaris 10.000 pro Unitali.

In memoria di Rina Maier da Gina Poddomani 20.000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Carmela Mandich da Lionello e Livia Morpurgo 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carmela e Antonio Mandich da Renzo e Paola Vittori 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Mattussi dal cognato Augusto e Marina D'Agostini (Latina) 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Comunità famiglia handicappati.

In memoria di Olga Mill ved. Mastracchio dal Servizi Generali Arsenale Triestino S. Marco 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Nicoli dalla mamma Maria 50.000 pro Centro tumori, Maria Maggiore (Contraternita Madonna della Salute).

In memoria di Emma Novak ved. Vermler da un gruppo di amici di Silvana 170.000 pro Sci Cai XXX Ottobre.

In memoria di Enrico Oppenheim da Lucy Polak 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Lidia Degrandi 10.000 pro Scuola Dante Alighieri (Fondazione Franca Galeri); da Antonio e Nerina Salvatore 20.000 pro Asilo Gentilomo; da Draga Gutladuro 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giorgio e Laura Gelfer Wondrich 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Osterreicher dalla zia Gisella, cugini Livio Sergio, Vito, Neri 50.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Nerina Corsi 10.000 pro Centro tumori; da Ida, Amalia e Mery 15.000 pro Astad.

In memoria di Eugenia Partegno da Nerina Brezzi e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Pelizzon da Eleonora e Aldo Terzon 5000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Cerne Wici da Nora e Livio Micheli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Ciabotti da Giuliana e Maria Giovanna e Roberta Murati, Bruno e Ida Tamara 300.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Valeria Depetri Favretto dai figli Maria Grazia e Claudio Favretto 50.000, dalle famiglie Fonda, Nider, Rocco, Boykow, Beltrame, Iustulin, Vigo, Ubaldi, Nardini, Indiano e Martirich 28.000, dalle famiglie Cucchi, Codia, Hanhs, Boboli, Lettich, Suligoi, Micheli, Zucca, Grillo, Comelli e Mandel 24.000, dalle famiglie Dapretto, Dorio, Suriani, Punini e Gagliano 13.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion (don Ettore).

In memoria di Luigi Dibbinto da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Zoe Franzoni da Xenia e Giovanni Economo 10.000 pro Pro Senectute; da Liliana Polaghi 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

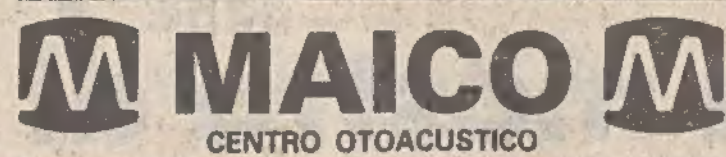
In memoria di Evaristo Garbassi da Giordano Calligaris 20.000 pro Fondo Cap. Banelli.

In memoria di Corinna Giacomini da tre amiche di via Marconi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lydia Giorgi nata Caliterna da Licia Casati e Luisa Padovan 5.000 pro Centro tumori; da Ada Rosenholz 10.000 pro Asilo Gentilomo; da Ida, Alba e Eugenia Finazzi, Di Mauro, Guerra, Andri 60.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia e 50.000 pro Anfas; da Wanda Oliva Movia 10.000 pro Croce Rossa.

UDIRE È VIVERE

CAPIRE LE PAROLE È VIVERE MEGLIO



VINCE OGNI GRADO DI SORDITÀ

MAICO: per vivere serenamente, ascoltare e partecipare, per aprire nuovamente l'udito alle voci del mondo.

MAICO: per risolvere qualsiasi problema uditivo con le più sofisticate e perfette protesi moderne.

MAICO: per provare l'ultima novità: l'apparecchio che c'è ma non si vede.

MAICO: è convenzionato con tutti gli Enti Mutualistici. Applicazioni e pratiche per invalidi civili.

PER PROVE AUDIOMETRICHE, VISITE... dimostrazioni, consulenza tecnica, controlli ai portatori di protesi, consigli e informazioni completamente gratuiti rivolgersi a:

TRIESTE - VIA MAIOLICA 1

(laterale Mercato Coperto)

TEL. (040) 793490

presso il centro di consulenza per i deboli di udito MAICO nei seguenti giorni

ORARIO: 9-12.30 E 15.30-19

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

MANIFATTURA TRIESTINA di CARLO ORLANDINI - VIA MILANO n. 19

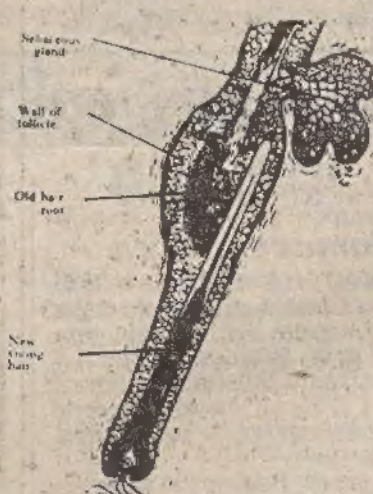
•• VENDITA STRAORDINARIA DI LIQUIDAZIONE ••

PER RESTAURO DEI LOCALI
FINO AL 30 MAGGIO

UNA SOLUZIONE PER OGNI

CALVIZIE

I CENTRI MES vi presentano tutte le soluzioni più efficaci nel campo della calvizie avvalorate da 15 anni di esperienza. Non esiste un metodo indiscriminato per la cura dei capelli. Ogni caso deve essere esaminato scrupolosamente, perché ogni individuo presenta delle particolarità che devono essere vagliate accuratamente. I CENTRI MES da 15 anni sono alla ricerca di nuove formule e nuove tecniche atte a fornire i risultati più soddisfacenti sia per coloro che si apprestano a diventare calvi che per coloro che già lo sono. I CENTRI MES hanno impostato il problema della salvaguardia dei capelli secondo principi di estrema serietà. Si avvalgono di laboratori per la messa a punto di proprie speciali formule, che si adattano ad



da coprire formando un tutt'uno con essa. Resta ancora da porre in evidenza che l'esame preliminare effettuato e completamente gratuito e non è in alcun modo vincolante. I CENTRI MES ricevono dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.

ogni caso. Dispongono di un laboratorio artigianale attrezzato per la creazione di protesi su misura, che, prodotte con sempre nuovi accorgimenti, completano il resto della capigliatura, quali che siano le parti

TRIESTE: Via Valdirivo, 26 - Tel. 040/65878
UDINE: Via Canciani, 16 - Tel. 0432/25908
PADOVA: Galleria S. Fermo, 5 - Tel. 049/664361
VERONA: Piazza Bra, 10 - Tel. 045/24250
ROMA: Via E.Q. Visconti, 8 - Tel. 06/311902
BOLOGNA: Via S. Gervasio, 1 - Tel. 051/265900
FIRENZE: Via Cavour, 8 - Tel. 055/210880

PORTE BLINDATE SU MISURA

- COMPLETE DI INSTALLAZIONE
- ASSISTENZA
- PREVENTIVI GRATUITI SENZA IMPEGNO

RICHIEDETELE ALLA SICURT di T. Giuseppin
Piazza N. Bixio, 18 (PN) - Telefono 0434/29901



Aggiungere vita agli anni

Centro regionale
riabilitazione mastectomizzate
Via Ferraris 2 - Tel. 795440

SOLO DA NOI

(anche sull'HI-FI)

SUPERGARANZIA di 3 ANNI

Anche nel settore dell'alta fedeltà l'Universaltecnica — grazie alla propria appartenenza al gruppo GET Italia, che opera a tutela e vantaggio del consumatore — può applicare l'ormai famosa su mano d'opera e parti di ricambio, ossia TOTALE. Questo, in aggiunta agli altri noti vantaggi: assortimento senza paragoni, e possibilità di pagare, senza acconti, senza cambiali, senza scadenze, in

40 ed anche in 60 mesi.

UNIVERSALTECNICA

REPARTO HI-FI: via delle Zudecche 1 (a dieci passi dal negozio di piazza Goldoni)

GIORNALE DI TRIESTE

MOLTI PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA MALGRADO IL CATTIVO TEMPO

«Napoleonica» irreale tra pioggia e nebbia



Nebbia e pioggia hanno rovinato solo la cornice coreografica della quarta edizione della marcia a passo libero «Napoleonica», diventata ormai una classica di apertura sull'altopiano.

Se il tempo invernale ha scupato infatti la gita ai partecipanti, ma soprattutto ai loro familiari, non ha impedito invece che 1439 iscritti prendessero il «via» alla gara (anche se di gara è improbo parlare in quanto si tratta di una marcia a passo libero che si snoda lungo strade e sentieri per circa 9 chilometri).

Il «via» è stato dato all'incrocio fra la strada di Prosecco e la strada di Monte Grisa: i partecipanti hanno raggiunto prima l'Obelisco di Opicina, lungo la strada Napoleonica, e sono tornati quindi al punto di partenza lungo i sentieri che si snodano nella foresta di pini della bandita di caccia.

Ottima l'organizzazione curata dalla sezione atletica del Cral-Act, che ha provveduto a istituire adeguati punti di ristoro per atleti e familiari, i quali, dopo la bicercheria e la premiazione, hanno preso parte anche a una spaghetteria.

Al primo classificato Renato Bonin, della società «Mobi-Simeoni», di Brugnera, è stato assegnato il trofeo «N. Rocco» messo in palio dalla famiglia.

Ecco le classifiche. Maschile: 1) Bonin Renato in 34'05"; 2) Miani Lauro 34'17"; 3) Novacco Aldo 35'06"; 4) Licata Claudio 35'27"; 5) Seguglia Roberto 35'42".

Femminile: 1) Baolin Nicoletta in 50'20"; 2) Gallone Marina 51'11"; 3) Sabadin Ornella 52'36".

Ragazze: 1) Rustici S.; 2) Zavadial S.; 3) D'Alessandro V. Ragazzi: 1) Bubola A.; 2) Mio A.; 3) Calch A.

OGGI LA CONSEGNA

Al vescovo le offerte per il Terzo Mondo

Il Centro missionario diocesano annuncia per oggi alle 16, nella cattedrale di S. Giusto, un incontro di preghiera nel corso del quale verranno consegnate nelle mani del vescovo mons. Bellomi le offerte raccolte dalle parrocchie durante la quaresima, in aiuto alle popolazioni in via di sviluppo.

I metalmeccanici Uil mercoledì a congresso

La cerimonia inaugurale del primo congresso regionale Uil della Uil si terrà alle ore 9 di mercoledì nella sala «Bazzaro» della Camera federale del lavoro-Uil di Trieste, largo Papa Giovanni 6 sul tema «I metalmeccanici polo di sviluppo determinante per l'economia regionale e nazionale».

Aderite all'associazione donatori organi

IL PROBLEMA DELLO SMALTIMENTO ALL'ESAME DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Si punta su una cava per i rifiuti industriali

Nell'ultima riunione della Giunta camerale, presieduta dall'on. Marcello Modiano, è stata ribadita la necessità di una urgente soluzione atta ad assicurare la continuazione dell'attività del Cantiere Alto Adriatico, come richiesto nella mozione già adottata dalla Giunta camerale nella seduta del 26 gennaio.

Un ulteriore ridimensionamento dell'industria cantieristica, che per lunga e consolidata tradizione rappresentava uno dei cardini dell'economia provinciale, comporterebbe un ulteriore degrado delle attività industriali dell'area triestina.

È stato inoltre dibattuto anche il grave problema dello smaltimento dei rifiuti industriali nella nostra provincia, già discusso in una recente riunione presso la Camera di commercio con l'intervento di esponenti dell'Ente, dell'Associazione industriali, dell'In-

tersind e della Federazione medie e piccole industrie.

È stato messo in evidenza il particolare interesse per l'economia provinciale di risolvere quanto prima ed in maniera definitiva l'assillante problema dello smaltimento sia dei rifiuti solidi urbani sia di quelli industriali.

A tale riguardo — afferma un comunicato — mentre per i rifiuti urbani ed i connessi residui dell'inceneritore di monte S. Pantaleone la prefettura ha già avviato un'azione chiarificatrice d'intesa con gli enti locali, nulla di concreto è stato invece fatto per avviare a soluzione il problema dei rifiuti solidi industriali, che quantitativamente hanno ben maggiore importanza.

L'amministrazione regionale ha bensì commissionato due ricerche sull'argomento, ma ovviamente su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia e con prospettive che non consentono la possibilità di utili ed immediate indicazioni sulla situazione locale, che presenta difficoltà per gli operatori ed inconvenienti dal punto di vista ecologico.

Preso atto dell'interessante studio elaborato dall'ing. Giust per conto dell'Associazione industriali, è stata unanimemente espressa l'opportunità di sollecitare l'amministrazione regionale affinché promulghi un regolamento sullo smaltimento dei rifiuti industriali, individuando anche i siti delle future discariche in applicazione della legge 10.5.1976 n.319.

Per la provincia di Trieste dovrebbe essere adottata una soluzione immediata a carattere temporaneo (ad esempio una cava di pietra in disuso) ed inoltre un'adeguata soluzione definitiva per la quale si ritiene opportuno un intervento a mare mediante gli stessi rifiuti solidi, in accordo con le competenti autorità.

La Giunta ha infine deliberato di procedere alla revisione del regolamento del Giudizio arbitrale, che per lungissima tradizione è operante

presso la Camera di commercio di Trieste consentendo agli operatori economici la rapida ed imparziale risoluzione di eventuali controversie di carattere commerciale.

Il Giudizio arbitrale annesso alla Camera di commercio di Trieste venne riconosciuto fin dal 1928 dal Ministero di grazie e giustizia.

Anche in relazione alle variazioni nel frattempo intervenute nel codice di procedura civile ed in generale all'evoluzione legislativa, è opportuno procedere ad una revisione del citato regolamento per agevolare il ricorso degli operatori alla suddetta istituzione camerale adeguandone la normativa alle attuali esigenze. Verrà pertanto studiata e predisposta una nuova bozza di regolamento, con il consenso di affermati giuristi, da sottoporre all'approvazione del Ministero di grazie e giustizia.

Dc: si farà in ottobre il congresso regionale?

Il comitato regionale della Dc, riunitosi nei giorni scorsi a Cervignano, ha deliberato di proporre alla propria direzione nazionale la data del 24 ottobre per il congresso regionale del partito, del quale è stato intanto fissato il tema: «I democratici cristiani per il progresso del Friuli-Venezia Giulia: identità della Dc e strategia per gli anni '80».

Nell'occasione è stato deciso di far precedere il congresso da alcuni convegni preparatori da promuoversi a cura della segreteria regionale, di quelle provinciali e dei movimenti giovanili e femminili.

10 anni dall'intitolazione della scuola «Foschiatti»

Una cerimonia commemorativa avrà luogo domani alle ore 11 in occasione del decennale dell'intitolazione della scuola elementare di via Benussi 15 alla Medaglia d'oro al valor militare «Gabriele Foschiatti». La cerimonia avrà luogo nel cortile della scuola che porta il suo nome. Oratore ufficiale sarà il dott. Marino Colombis, assessore al Comune di Trieste.

ALLE ORE 10 NEL CIMITERO DI SANT'ANNA

Domani i funerali di Umbro Apollonio

Lo studioso d'arte Umbro Apollonio, morto mercoledì a Bassano del Grappa per un collasso cardiorespiratorio dopo un intervento chirurgico, riposerà nella sua Trieste. La salma è giunta intatta ieri nel capoluogo giuliano e la tumulazione avrà luogo domani alle 10, al cimitero di Sant'Anna, dove riceverà l'estremo omaggio da parte di parenti, amici ed estimatori.

Critico d'arte, già docente di arte contemporanea all'università di Padova, collaboratore della Biennale di Venezia, il prof. Apollonio era nato nel 1911 a Trieste ed era conosciuto, in particolare, per i

suoi saggi sull'arte optical e sulla cinetica. Alla Biennale, Apollonio era stato dapprima responsabile dell'archivio e poi segretario. Nel 1970 aveva diretto la Biennale d'arte che comprendeva una mostra speciale sul tema Proposte per una esposizione.

Dallo scorso anno si era ritirato dall'insegnamento e viveva a Cassola, un centro a pochi chilometri da Bassano. La notizia della sua scomparsa ha destato profondo cordoglio negli ambienti artistici e culturali triestini, con i quali lo studioso aveva sempre mantenuto stretti e proficui contatti.

INAUGURATI GLI IMPIANTI DEI LAVORATORI DELLA COMPAGNIA UNICA PORTUALE

Nuovo centro sportivo a Gabrovizza

È stata la signora Giuseppina Eroati, vedova del compianto direttore generale delle compagnie portuali Mario Eroati, scomparso quattro anni fa, a fare da madrina al grande centro sportivo della compagnia unica inaugurato ieri mattina con una cerimonia cui hanno preso parte centinaia di lavoratori del porto, familiari e sportivi.

Il nuovo centro, completamente finanziato dai portuali è stato presentato dal console dei lavoratori portuali Hikel, il quale ha ricordato come la finalità della costruzione (costata oltre due miliardi), sia una risposta alla sempre crescente richiesta di impianti sportivi da parte di un'utenza sempre più allargata.

Sono ben 1700 i lavoratori interessati: a loro si aggiungono i 1200 figli compresi fra i due e i dodici anni d'età, i soci più anziani, e tutti gli sportivi della provincia, cui il centro sarà aperto, come hanno ricordato anche l'assessore allo sport di Trieste Sblattero e il vicesindaco di Sgonico Simonetta.

All'inaugurazione erano presenti inoltre varie autorità civiche e militari nonché il



presidente dell'Ente porto, dal cui ufficio è nato il progetto originario.

Come avevamo già annunciato, il centro sportivo, che sarà ulteriormente allargato, si compone di un campo di calcio, sei campi di bocce coperti, una palestra per basket, spogliatoi e servizi vari, e copre un'area di 325 mila metri quadrati.

Il primo appuntamento sportivo avverrà dal 26 al 28

maggio, quando ospiterà le «olimpiadi dei porti», con centinaia di partecipanti provenienti da molti scali italiani e da quelli jugoslavi di Fiume e Capodistria.

Maschere in sciopero

Le maschere dell'Auditorium e del Politeama Rossetti hanno scioperato per due giorni (ieri e venerdì) in segno di protesta per un provvedimento disciplinare adottato nei confronti di un loro collega dalla direzione dell'Utat.

A quest'ultima era stato chiesto di trasformare il provvedimento di sospensione in un semplice richiamo scritto, richiesta che invece non è stata accolta. Da qui lo sciopero, che non ha comunque pregiudicato l'effettuazione dello spettacolo in programma. Il personale in sciopero è stato infatti sostituito.

Da martedì i bus fermi a singhiozzo

Bus fermi a singhiozzo a partire da martedì per una raffica di scioperi decisa dalla federazione regionale dei sindacati degli autoferrotranvieri. Nel quadro della vertenza contrattuale in corso, l'azione è stata decisa in risposta alla linea di «contraddizioni e rinvii» della controparte e alla «complicità del governo, delle regioni e dei comuni».

Nella provincia i bus resteranno fermi con il seguente calendario: martedì 28 aprile dalle 11 alle 15; giovedì 30 dalle 21 alla fine del servizio; martedì 5 maggio dalle 11 alle 15; venerdì 8 dalle 21 alla fine del servizio; martedì 12 dalle 11 alle 15; giovedì 14 dalle 11 alle 15.

Centri estivi — Sono in corso di distribuzione, nelle scuole cittadine, le domande per i centri estivi 1981 organizzati dal Comune. I dodici centri, divisi in due turni (6-24 luglio e 25-31 agosto), accoglieranno bambini dai 6 agli 11 anni e saranno ubicati nell'ambito del territorio comunale; le domande dovranno venir restituite, compilate, alle assistenti sanitarie delle scuole di appartenenza entro le ore 14 del 23 maggio.

Stato civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Dobrilla Roberto, meccanico con Matyevic Maria, impiegata; Romeo Danilo, impiegato con Santorelli Argelia, impiegata; Di Lecce Francesco, guardia di finanza, con Dell'Olio Angela Maria, insegnante; Casagrande Walter, impiegato con Ruzza Rosanna, impiegata; Bradaschia Franco, impiegato con Busdon Anna Maria, impiegata; Savino Elio, professore d'orchestra con Scalcchi Gloria, artista lirica; Valente Fabio, perito industriale con Stocco Lucia, contabile; Pilat Claudio, litografo con Tretjak Vera, operaia; Kapun Andrea, impiegato con Rupel Nadia, impiegata; Babli Alber-

to, artigiano, con Sguassero Giuliana, impiegata; Botton Claudio, agente di commercio con Gregori Renata, impiegata; Piuacco Sergio, meccanico con Palisca Fulvia, insegnante scuola elementare; Di Stano Mario, commesso con Bonifacio Alice, odontotecnico; Radislovich Gianfranco, operaio con Calligaris Franca, impiegata; Testa Elio, studente con Corona Serena, impiegata; Milan Franco,

studente universitario con Bacher Erika, studentessa; Sachs Giancarlo, impiegato con Baumann Ulrike, Perini Ferruccio, commesso con Menetto Iris, commessa; Lo Mastro Angelo, sottufficiale CC con Autiano Pasqualina, operaia; Votavani Savino con Zerec Vilma, Somig Bruno, meccanico con Scichino Adriana, impiegata; Seles Adriano, portuale con Bertocchi Adriana, impiegata.

Bianchi LE BOMBONIERE!
Via delle Torri 3
Aperto il lunedì

L'ORO
SI VENDE BENE
SI COMPRA MEGLIO
SI SCAMBIA GIUSTO IN
CORSO ITALIA 28
PRIMO PIANO

Per le tue bomboniere vieni da **Giacca**
VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277
assortimento - convenienza - cortesia

BOMBONIERE
La Spiga
Via San Spiridione 60
PARTECIPAZIONI

BOMBONIERE
Tiola
VIA D'ANNUNZIO 12
TRIESTE
TEL. 790206

AVVISO D'ASTA
ALLA GALLERIA CIUOFFO
Viale XX Settembre 39 - Tel. 795423
TRIESTE

DA LUNEDÌ dalle ore 17 ininterrottamente

ASTA

a libera offerta

di 650 tappeti orientali antichi e moderni (NAIN - SHIRVAN CHI-CHI - QOUM - KIRMAN - TABRIZ SAROUK - HEREKÉ - KASHIMIR - BAKTIARI ed altri) e 102 lotti di avori, pietre dure, mobili antichi

Beni provenienti dal

FALLIMENTO

Società Resp. Limitata

ITALPERSIA

Tribunale di Genova n. 8679 del 23/11/79

OGGI ORE 10-21

ESPOSIZIONE

Organizzazione del
CENTRO ITALIANO ASTE - ROMA

budapest '81

il viaggio UTAT
originalmente
tradizionale

prossime partenze: 3/6 - 17/6 - 8/7

UTAT,
la tua agenzia di fiducia

trieste, via imbrani 11, tel. 767831 - gall. protti 2, tel. 68311

A Trieste la tua casa si arreda Qui!!

EDI MOBILI Per soddisfare una città

VIA G. DI VITTORIO N. 12 - TEL. 813301
VIA BAIAMONTI N. 3 - TEL. 820766 CONCESSIONARIO **moruzzo**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

«Lili Marleen» di Fassbinder



Regia di Rainer Werner Fassbinder; interpreti: Hanna Schygulla, Giancarlo Giannini e Mel Ferrer; dal romanzo «Der Himmel hat viele Farben» di Lale Andersen; musiche di Peer Raben.

Siamo a Zurigo, nel 1938, sette anni prima della fine della guerra. Robert, un musicista ebreo militante dell'«Haganà», l'organizzazione che coordinava la fuga degli ebrei dalla Germania nazista e Wilkie, una cantante tedesca che lavora in Svizzera, si amano. Il loro è un legame difficile, contrastato dal padre di lui che diffida del sangue ariano di lei e reso poi impossibile dallo scoppio della guerra. Con un espediente il padre di Robert riesce a far espellere Wilkie dalla Svizzera; mentre il musicista riesce a raggranellare il denaro necessario a farla rientrare a Zurigo lei si serve di una conoscenza casuale con un alto gerarca del regime per sbarcare il lunario. Imprevedibilmente la canzone che il suo protettore le fa incidere ottiene un successo straordinario, diventa la colonna sonora della seconda guerra mondiale. E l'innno dei soldati tedeschi su tutti i fronti: Wilkie non è più Wilkie è Lili Marleen, l'impossibile sogno d'amore di tutti i combattenti.

Corteggiata e vezzeggiata dai pezzi grossi del Reich, Wilkie continua ad amare il suo musicista ebreo, con il quale ha qualche incontro fuggace e drammatico. «Voglio sapere da che parte stai» — le chiede Robert e Lili Marleen risponde: «Non si può scegliere come vivere quando si deve sopravvivere». Combattuta fra il suo amore per Robert e il successo ottenuto attraverso il Ministero della Propaganda Wilkie imbocca la strada di un impossibile compromesso. Tutto va in frantumi quando Robert viene arrestato dalla Gestapo. Per salvarlo Wilkie si espone al pericolo e organizza, con l'aiuto della Resistenza, uno scambio fra il prigioniero e un film che descrive gli atroci crimini commessi dalle SS nei campi di concentramento. Ignorando che lo scambio si è felicemente concluso Wilkie tenta il suicidio. Ignorando che Wilkie ha tentato il suicidio per la sua salvezza Robert si sposa con una ragazza ebrea. È solo quando si viene a sapere che i tedeschi hanno intenzione di approfittare del tentativo suicidio per sbarazzarsi dell'ormai scomoda Lili Marleen che Robert viene a sapere dal padre quanto Wilkie ha fatto per lui. Denunciando alla radio la manovra dei nazisti Robert li obbliga a dimostrare che la donna è ancora viva. Nel corso del grande concerto, organizzato da Goebbels, per Lili Marleen viene annunciata la resa dei tedeschi. I due amanti divisi dalla guerra possono ora abbracciarsi, ma è un abbraccio che non ci sarà perché...

Tratto dalla biografia romanzata di Lale Andersen (la vera Lili Marleen) il film di Fassbinder è la storia di una canzone, di una donna e di un mito. «Lili Marleen» pur non essendo la più bella canzone di tutti i tempi, come la definì Steinbeck, ha effettivamente avuto un successo strepitoso. Successo che si vuole spiegare con il fatto che ci sono sentimenti che scavalcano tutte le barriere, anche quelle fra nemici.

Ma le cose non stanno così — dice Fassbinder. L'amore non supera certi ostacoli; nel film: l'amore non è più forte dell'ambizione; nella realtà: pur non avendo l'età per poter parlare per esperienza diretta ho avuto modo di constatare che per più di uno «Lili Marleen» è, nel ricordo, la canzone dei nazisti. Insomma ha ragione Fassbinder nel proporsi di togliere il velo al mito dell'amore che vince tutto. Ma come viene effettuato questo lavoro di demistificazione?

Esistono le sue due strumenti fondamentali: una grande, grandissima attrice che rivela più come Lili che come Maria Braun il suo talento e un modo di servirsi del cinema che viene giustamente annoverato fra i più rivoluzionari degli ultimi anni. Su Hanna

Schygulla c'è poco da aggiungere se non che con la sua carica di aggressiva sensualità, con la sua forte presenza scenica condanna gli altri interpreti a ruoli marginali (ne sa qualcosa Giancarlo Giannini). Per quanto riguarda invece Fassbinder il discorso è più complesso e meno entusiastico.

Fassbinder è un regista «difficile». Nei suoi film precedenti ha svolto un lavoro di ricerca sulle forme espressive del cinema e una critica radicale e violenta contro la Germania del benessere materiale. Erano film che si rivolgevano per lo più agli intellettuali mentre «Lili Marleen» vorrebbe essere un film per tutti. Nelle intenzioni del regista il film doveva essere un feuilleton, un grande dramma sentimentale, ma anche un'opera «epica».

Del romanzo per il grande pubblico c'è tutto meno l'ingrediente fondamentale: c'è la storia d'amore, c'è la guerra, c'è la cura minuziosa per l'arredamento, ora sfarzoso ora misero. Manca il levito del feuilleton: il coinvolgimento, il far sentire e soffrire la storia allo spettatore. Per le sorti di Wilkie e Robert non ci si commuove, regna sovrano il distacco. E questa una conseguenza della scelta «epica» di Fassbinder. Non dimentici-

«La grande truffa del rock 'n' roll»

Regia di Julien Temple; interpreti: Sex Pistols, Malcolm McLaren, Helen of Troy, Ronnie Biggs.

Qual è il lancio più appropriato per una band punk il cui cantante, Johnny Rotten, proclama: «Odio il rock'n'roll. Bisogna sotterrarlo. E esisterà vent'anni fa» se non una truffa colossale all'industria del rock? Così parte il progetto di Malcolm McLaren, manager, e dei Sex Pistols, riassunto magistralmente nello slogan «Cash from chaos» (soldi dal caos), le cui fasi sono illustrate nelle dieci «lezioni» in cui è suddiviso il film di Julien Temple «The great rock'n'roll swindle» («La grande truffa del rock'n'roll», appunto).

La scalata al successo è attentamente programmata e sarà puntualmente garantita dalle azioni che creano la fama di «maledetti» al Sex Pistols: grane piantate alle case discografiche che si erano azzerate a scritturare, provocazioni continue al pubblico e a tutte le autorità costituite, compresa la regina a cui è dedicato un irriverente «God save the Queen», cinico sberleffi all'assoluta Inghilterra del Giubileo di Elisabetta II, su queste fiamme i «nostri» astutamente soffiano creando una campagna di stampa alimentata dalle (loro) lettere (anonime) di denuncia ed indignazione.

L'ambizioso progetto dell'assalto allo show biz è compiuto. I Sex Pistols sono le nuove stelle del R & R. Johnny Rotten che urla e predice «No Future» per l'Inghilterra — e per tutti quanti — è al primo posto della classifica. Sid Vicious affascina anche le signore ingioiellate, le compagnie discografiche sborsano centinaia di migliaia di sterline, il gruppo parte per una tournée americana.

Siamo nel 1979, e al di là dell'Oceano è destinata a concludersi l'epopea allucinata del più famoso gruppo punk britannico. Anche il film si conclude con lo scioglimento del Sex Pistols; vediamo ancora Steve Jones e Paul Cook in Brasile a suonare con Martin Borman e Ronnie Biggs (quello della rapina al treno), ed infine Sid Vicious in concerto a Parigi, dove sparirà sul pubblico (il film è ultimato prima della sua morte per overdose).

Nel composito panorama del film rock, «La grande sfida del R & R» emerge per l'ironia e la divertita lucidità con cui

cando le sue origini teatrali il regista ha applicato lo schema brechtiano che impone di ignorare le unità di tempo, luogo e azione. Nel film tutto è statico, gli effetti di ripetizione non si contano, i sentimenti non evolvono, i personaggi sono immobili, si vive in un eterno presente. Per impedire ogni immedesimazione Fassbinder ricorre ad un montaggio staccato, lento, volto a schiacciare sul nascere ogni emozione. Il fine è quello di mostrare la realtà fredda e distaccata, costringendo lo spettatore a riflettere con lucidità. Con studiata lentezza Fassbinder fruga nello spazio catturato dalla cinepresa, mostra le cose da tutte le angolature possibili, vorrebbe spingere a pensare oltre il film.

Solo che alla fine sono scontenti tutti: scontenti coloro che volevano il dramma, perché restano a bocca asciutta, scontenti i cinefili perché restano probabilmente perplessi di fronte alla contaminazione con il feuilleton. Del resto c'è un'analogia fra la morale del film e i suoi effetti. Se per Lili l'amore non è più forte dell'ambizione, per Fassbinder l'amore per la ricerca non è più forte del desiderio di riempire le sale per poter lavorare in grande stile.

Maurizio Levi Minzi

Julien Temple, al quale il film è «arrivato» dopo diversi passaggi di mano, tratta di una realtà che non può non rimanere accantonata nella pericolosa gabbia delle definizioni «moda e costume».

S. Ra.

Rinviata la prima de «L'Anima buona di Sezuani»

MILANO — La prima rappresentazione milanese dell'«Anima buona di Sezuani» di Bertolt Brecht, prevista per oggi al teatro «Lirico», è stata rinviata a martedì prossimo. Ne dà notizia, in un comunicato, il «Piccolo Teatro» di Milano, precisando che il rinvio si è reso necessario a seguito di un incidente occorso a uno dei protagonisti dello spettacolo, l'attore Renato De Carmine, interprete del personaggio dell'acquaiolo Wang.

La quinta moglie



LOS ANGELES — Cary Grant con la quinta moglie Barbara Harris sposata nei giorni scorsi

Gli appuntamenti

AL TEATRO «VERDI»

Congedo dell'opera
Inizio dei concerti

Al Teatro Verdi va in scena oggi alle ore 16 (turno di abbonamento G per ogni ordine di posti) la nona ed ultima rappresentazione di «Mazepa» di Piotr Il'ic Ciaikovski. Con questo spettacolo si congederanno i realizzatori ed interpreti dell'opera russa: dal maestro Bruno Bartoletti al cantante Radmila Bakocevic, Nora Jankovic, Karl Nurmela, Ruggero Bondino, Paolo Washington, Dario Zerial, Angelo Nosotti e Franco Ricciardi. Molti fra loro appariranno sul palcoscenico del Comunale anche nella prossima stagione lirica: proprio sul soprano jugoslavo e sul baritone finlandese la direzione artistica dell'Ente ha puntato l'attenzione per coprire due importanti ruoli nell'opera di Verdi

che inaugurerà il prossimo ottobre la nuova stagione, «Nabucco».

Orchestra e coro, assolti il loro impegno lirico, si apprestano a recitare la parte di protagonisti del concerto d'apertura della stagione sinfonica di primavera, previsto per giovedì alle ore 20.30 con replica sabato alle 18. La stagione sinfonica si aprirà con l'esecuzione dell'oratorio di F. J. Haydn «Le Stagioni». Dirigerà il maestro stabile dell'orchestra del Verdi Gert Meditz, mentre nelle parti solistiche canteranno Eva Csapo, Josef Protschka e Karl Helm.

Da martedì, presso la biglietteria del teatro, inizierà la vendita dei biglietti disponibili da abbonamento per i due concerti.

RESNAIS, ROSI, VISCONTI E HUSTON

Quattro grandi registi
al Festival dei Festival

Quattro importanti film, quattro registi di prima grandezza: questo l'impegno col pubblico del Festival dei Festival per il mese di maggio. S'inizierà tra qualche giorno col premiatissimo «Mon oncle d'Amérique» di Alain Resnais (Festival di Cannes e di Venezia 1980), al quale seguirà «Tre fratelli» di Francesco Rosi, che il Festival dei Festival presenterà in contemporanea con l'imminente Festival di Cannes (e non è da escludere la presenza a Trieste dello stesso Rosi).

Sarà poi la volta del celeberrimo «Ludwig» di Luchino Visconti, del quale verrà presentata la riedizione di 4 ore curata nel 1980 da un gruppo di stretti collaboratori di Visconti (presentata alla Mostra di Venezia 1980): per l'occasione sarà presente e parteciperà ad un incontro col pubblico la sceneggiatrice di tanti film di Visconti, Suso Cecchi D'Amico.

Sempre in maggio il pubblico triestino potrà assistere all'ultimo film del grande cacciatore John Huston, «La saggezza nel sangue», una storia di fanatismo religioso tratta dal romanzo della scrittrice cattolica Flannery O'Connor.

Dato il grande successo tributato dal pubblico ad alcuni film in programma, il Festival dei Festival si protrarrà per tutto il mese di giugno e per la prima parte di luglio, per concludersi con la premiazione che — per concessione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — si svolgerà al Castello di San Giusto.

Progetto Scuola al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino dell'Aiace comunica che per iniziativa del progetto Cinema Scuola inizierà da martedì prossimo sempre presso il cinema Lumière di via Flavia n. 9 una giornata dedicata alla guerra di Spagna. Verranno programmati due film visti da due diverse «posizioni»: «L'assedio dell'Alcazar» di Genina e «Per chi suona la campana» di Wood. I signori presidi e professori che sono interessati alle mattinate so-

no pregati di telefonare alla cassa del cinema (tel. 820530 dalle 16.30 alle 20).

Il tenore Manlio al Cca

Branli vocali di Tosti e Denza, oltre a una scelta di classici canzonari napoletani, saranno interpretati dal tenore Manlio per gli Amici della lirica e il Cca, in un concerto che si terrà mercoledì di prossima alle 18.45 nella sala di via San Carlo. Collaborerà al pianoforte Anna Santavite. Commenti di Ennio Brun Rizza. Ingresso libero.

Scuola al cinema

Nell'ambito del progetto «Scuola al cinema» proposto dal cinema d'essai Ariston a tutte le scuole cittadine nel corso dell'anno scolastico 1980-81, verrà presentato a partire da domani e fino al 5 maggio il film fantastico «Venimila leghe sotto i mari», ispirato al celebre romanzo di Jules Verne.

Le proiezioni si svolgeranno nelle mattinate dei giorni feriali e saranno riservate alle scuole elementari e medie. Per informazioni e prenotazioni la direzione del cinema Ariston prega di telefonare al 741093 dalle 10 alle 12, oppure dalle 17 alle 20.

Morto Louis Chauvet celebre critico

PARIGI — Il giornalista, scrittore e critico cinematografico francese Louis Chauvet, per 45 anni collaboratore del quotidiano «Le Figaro», è morto all'età di 74 anni.

Dopo aver collaborato a diversi giornali, nel 1930 Chauvet entra al «Figaro» diventandone con la fine della guerra critico cinematografico, in un'epoca cioè in cui il cinema francese comincia a vivere un periodo particolarmente felice con registi quali Robert Bresson, Jacques Becker, Henri-Georges Clouzot, Jean Delannoy, Claude Autant-Lara. Nel 1957 diventa titolare della rubrica «spettacoli» conservando l'incarico fino alla sua andata in pensione, nel 1975.

TEATRI E CINEMA

LA PABELLA
IL MERCOLEDÌ
ALL'HANNIBAL
TEL. (0481) 470112

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 16 ultima (turno G) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Regia di G. Chazaliet. Biglietteria del teatro (tel. 831948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Giovedì alle ore 20.30 inaugurazione con «Le stagioni» di F. J. Haydn. Direttore G. Meditz.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 17 (turno III domenica). «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Edizione Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Maccedonio. In abbonamento: tagli 8.

PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Oggi alle ore 18, replica della commedia «Il moroso della nonna» di G. G. Callina. Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 16 in poi.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soli giovedì in anteprima il film vincitore del Festival del giallo di Caltocchia: «La caccia selvaggia di Re Stach» di Valerij Rubincik).

ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Solo per pochi giorni un eccezionale rock-movie: «The great rock'n'roll swindle», con i Sex Pistols. La folle storia del celebre complesso rock. Due ore di musica folle e libertaria. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Quando la coppia scoppia» di Sidney Lumet con E. Montezano, D. Di Lazzaro, C. Brasseur. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «I carabinieri» con G. Braccardi, D. Abatantuono, un film eccezionalmente divertente.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «I falchi della notte» con Sylvester Stallone. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22. «Julie, blue porno story», con Jennifer French dall'America, il più famoso film porno dell'anno. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15. Un grande regista: Rainer Werner Fassbinder. Due grandi interpreti: G. Giannini, Hanna Schygulla. Un grandissimo film: «Lili Marleen».

MIGNON. 15 ult. 22.15. «Le notti di Salem» con David Soul e James Mason: per ogni giorno che moriva un'altra eretica, nasceva un master del terrore creato dallo stesso autore di «Carrie» e «Shining». Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15. «Dove vai se il viziato non c'è?», 100 minuti di ininterrotte risate con Renzo Montagnani, Paola Senatore, Alvaro Vitali.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Asso», Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Il film italiano alla riscossa con l'ultimo originale e divertentissimo film di M. Montecelli «Camera d'albergo» interpretato da E. Montezano, M. Vitti e G. Gassman. Grande successo comico. Non vietato.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un classico, affascinante giallo: «Assassino allo specchio» di A. Chénis, con A. Lansbury, R. Hudson, T. Curtis ed E. Taylor. Technicolor. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16. Il regista di Grease, Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale. «Laguna blu». Grande successo. Per tutti.

MODERNO. Adiacente nuovo Hotel 3. Montezano, M. Vitti e G. Gassman. Grande successo comico. Non vietato.

ALCIONE (tel. 796162). 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22. Una delle meraviglie della cinematografia realizzata dalla Walt Disney. «The black hole» (Il buco nero). Una realizzazione tecnica eccezionale, un soggetto altamente emotivo. Con Anthony Perkins, Yvette Mimieux, Ernest Borgnine. Technicolor.

LUMIERE 15. «Collo d'acciaio». La storia del più grande cacciatore di tutti i tempi. Con Burt Reynolds, Van Michael Vincent e Sally Field. Colore. Per tutti. Martedì cinema d'essai «I due volti della guerra di Spagna» Ore 16.30 e 20.30.

L'assedio dell'Alcazar di Genina, ore 18.15 e 22. Per chi suona la campana» di Wood.

RADIO 15.30. «Super sexual fantasy». Ultra porno film dell'anno con Greta Woodstock. Vietato ai minori di 18 anni.

C'è una Napoli non milionaria

ROMA — «Napoli non milionaria», il servizio speciale del Tg1, andrà in onda domani alle 22.25 sulla Rete uno Tv. Con la testimonianza di Giovanni Russo. Lo special spiega come il terremoto abbia fatto crollare quel precario equilibrio urbano, economico e sociale su cui l'ex capitale del Sud si era retta, si può dire, dall'unità d'Italia. Ai disoccupati endemici, al senzatetto di sempre, si sono aggiunti decine di migliaia di altri senzatetto e senza lavoro. Ma «Napoli non milionaria» testimonia anche che piccole e medie imprese sono emerse dal lavoro nero degli antichi quartieri.

Videocassette — La «Sicis» ha iniziato in via sperimentale un servizio di distribuzione della registrazione su videocassette dei telecomunicati pubblicitari diffusi dalla Rai, servizio che tende a rispondere ad esigenze di documentazione e di studio degli operatori pubblicitari: prevede l'invio a domicilio di dieci blocchi di videocassette (corrispondenti ai cicli contrattuali «Sipra»).

MUGGIA

VOLTA 15. «A muso duro». Charles Bronson solo contro tutti in un avvincente film. Solo oggi.

PALMANOVA

ITALIA. «Mi faccio la barca» con L. Antonelli e J. Dorelli. GABIBALDI. «Pornografia proibita» V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Fantozzi contro tutti» con Paolo Villaggio.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Ultra porno sexy movie». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. «Le meravigliose avventure di Chu Min (cartoni animati)».

CASARSA

ROMA. «Riavanti march» di L. Salce.

TARVISIO

CRISTALLO. «La liceale seduce i professori».

GRADO

CRISTALLO. «Il bisbetico domo» con Adriano Celentano, Ornella Muti.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 22. «Uno contro l'altro praticamente amici» con R. Pozzetto, T. Milian. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 15.15, 22. «Asso», con A. Celentano, E. Fenech. Colori.

VITTORIA. 15.30, 22. «Labbra aperte» con Charlene Camber. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14. «Toro scatenato» con Robert De Niro.

PRINCIPE. 16. «Blitz nell'oceano» con Richard Jordan e David Selby. A colori.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Papocchì».

PORDENONE

CAPITOL. «Dolce gola». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «L'uomo elefante».

SUPERCINEMA. «Robin Hood». VERDI. «Asso».

CORDENONS

RITZ. «Manolesta».

SACILE

NUOVO. «Rebus per un assassino».

ZANCANARO. «Super sexy super». V.m. 18 a.

MODERNO

Atlantic City

con

BURT LANCASTER

MICHEL PICCOLI

SUSAN SARANDOM

ALCIONE

Telefono 796162

The black hole

(Il buco nero)

Una realizzazione della

WALT DISNEY

FOLLE SUCCESSO ROCK

all'ARISTON-INC

Imperversa

la folle musica dei

SEX PISTOLS

in

THE GREAT

ROCK'N ROLL SWINDLE

...la folle ma autentica storia dell'immortale gruppo «rock» inglese...

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

DALL'AMERICA, IL PIÙ FAMOSO FILM PORN

DELL'ANNO

...la folle ma autentica storia dell'immortale gruppo «rock» inglese...

JULIE

BLUE PORN STORY

Al Nazionale

DIVERTENTISSIMA «PRIMA»

100 MINUTI DI ININTERROTTE RISATE

RENZO MONTAGNANI regia FRANCO MARTINELLI

ALVARO VITALI PAOLA SENATORE

...MARIO CAROTENUTO v.m.14



DOVE VAI SE
il viziato
NON CE L'HAI?

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

SUPER
SUPER
PORN
FESTIVAL

A TRIESTE DAL 28-4 AL 2-6

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Martina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar UMBERTO LUPI. Chiusura lunedì e martedì.

TRATTORIA «ALLE RONDINELLE»

Via Orsera 17, tel. 820053. Seralmente cene con musica. Chiuso domenica.

AL PORTO

Prenotazioni telefono 411185.

DA IVAN - TOTI 2

Cene e musica. Telefono 750025.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA

Domeniche e festivi «NON STOP» dalle 15 alle 24.

L'OASI DEL GELATO

Un punto d'incontro, il piacere di un buon gelato. Zona Cacciato- re tra il Ferdinando e la Villa Revoltella.

DANCING PARADISO

Bus 20. Pomeriggio discoteca, sera discoteca ed orchestra BATTI- DA 1. Ingresso lire 2500.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Gigi Proietti in una scena di «Fregoli».

9.00 Da Sotto il Monte Bergamo: Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II.
11.30 Segni del tempo. Settimanale di attualità religiosa.
12.15 Linea verde.
13.00 Tg L'una. Quasi un rotocalco per la domenica.
13.30 Tg 1 - Notizie.
14.00 Pippo Baudo presenta: Domenica in...
14.20 Notizie sportive.
14.45 Disorcing. Settimanale di musica e dischi.
15.00 Pattuglia ricupero. «Cavalli selvaggi», telefilm.
16.45 Notizie sportive.
18.00 90° minuto.
19.00 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 La Rai presenta: «Fregoli». Con Luigi Proietti, Lina Polito. Seconda puntata.
21.50 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.
22.20 Speciale Tg 1. Elenco '81. Edizione speciale del Tg 1 per le elezioni presidenziali francesi.
23.00 Prossimamente. Programma per sette sere.
23.15 Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2



Sulla Rete 2 alle 18.55 va in onda «Il Pianeta delle scimmie».

10.00 Quattro cartoni animati.
10.30 Motore '80.
11.00 Il solista e l'orchestra.
11.45 Prossimamente. Programmi per sette sere.
12.00 Tg 2 - Atlante.
12.30 «Ciao, Debbi!» - Come speculare in borsa senza provarci seriamente, telefilm.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 «McMillan e signora - Parità a due», telefilm.
14.50 «Scaramouche». Romanzo musicale, con Domenico Modugno.
15.55 «Super super Duffy Moon» da un racconto per ragazzi.
16.45 Tg 2 - Diretta sport. Telecronache di avvenimenti sportivi dall'Italia e dall'estero. Da Martina Franca: Ciclismo. Giro delle Puglie. Quinta e ultima tappa: Selva di Fasano - Martina Franca - Da Monza: Automobilismo.
18.00 «Il re della giungla», telefilm comico.
18.40 Tg 2 - Col flash.
18.55 «Il pianeta delle scimmie - I buoni semi», telefilm.
19.00 Prossimamente.
19.50 Tg 2 - Telegiornale.
20.00 Tg 2 - Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.40 Alberto Sordi in: «Storia di un italiano». III serie. Gli anni del boom: tutto da ridere!
21.55 Tg 2 - Speciale elezioni francesi. In diretta da Parigi: Risultati e commenti per l'elezione del Presidente della Repubblica.
22.50 Tg 2 - Stanotte.
23.05 Protestantismo.

TV RETE 3 (regionale)

14.30 Tg 3 - Diretta sportiva. Telecronaca a diffusione nazionale di una manifestazione di ciclismo.
16.50 Lo scatenato. Antologia dei Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi.
17.50 «Secret Army - L'esercito clandestino». Il episodio.
18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere.
19.00 Tg 3. Nell'intervallo: Tom e Jerry, cartoni animati.
19.20 Chi ci invita? Nell'intervallo: Professor Balhazar, cartoni animati.
20.40 Tg 3 - Lo sport. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti.
21.25 Tg 3 - Sport regione. Nell'intervallo: Tom e Jerry, cartoni animati.
21.45 Hollywood a Bocca d'Arno. III e ultima puntata.
22.15 Tg 3. Nell'intervallo: Tom e Jerry, cartoni animati.
22.35 «Violetta Chiarini». In una selezione di brani da «Si vien pro un tiro». Prima puntata.

Tv Capodistria

15. Pomeriggio sportivo: hockey su ghiaccio. Göteborg: Campionati mondiali gruppo A - Incontri del girone finale - Tennis tavolo - Novi Sad: Campionato mondiale. 17.30. Film (replica): 18. Temi d'attualità: 19.30. L'angolo dei ragazzi: «Navi-gliano separati» della serie «Gli antenati»; 20. Cartoni animati: Zig Zag; 20.15. Punto d'incontro. Settimanale del Telegiornale; 20.30. «Ponte verso il sole», film con Carol Baker, James Yagi, James Shigeta, regia di Etienne Perfer; 22. Canale 27 - I programmi della settimana (replica); 23.05. Notturno musicale: Quintetto di strumenti a fiato sloveno; 23.25. Tennis tavolo - Novi Sad: Campionato mondiale.

Tv Montecarlo

17. Disegni animati; 17.15. Shopping; 17.30. «La strage di Alamo», film con la regia di George Nichols jr.; 19.05. Settimanale moto; 19.15. «La signora e il fantasma», telefilm; 19.45. Notiziario; 19.55. Via col tempo; 20.30. Prossimamente. Telematrina; 20.40. «Delitti e

champagne», film con Anthony Perkins, Maurice Ronet, regia di Claude Chabrol; 22.05. Bollettino meteorologico; 22.10. Editoriale; 22.15. Oroscopo di domani; 22.20. Toti la faccia - Incontri; 23.15. Notiziario.

Tv Zagabria

9.50. Notizie Tv; 10. «Nessuno come me», Tv ragazzi; 11.30. Concerto del complesso «Lado»; 12. La Tv degli agricoltori; 14. Vi piace la Tv?; 14.30. «Notte arabes», film americano per ragazzi; 16. Domenica pomeriggio (da Belgrado); 17.25. «Sette pistole per i fratelli McGregor», film americano; 19.30. «Lafayette», lun- d'insu, documentario; 18.40. «Il ritorno del campione», telefilm; 19.30. Settegiorni; 20. Telegiornale; 20.10. La parola del Signore; 20.20. Piacere della musica; 21.15. Mozart; 21. Il regionale; 21.15. Ludwig van Beethoven; Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 diretta da Wilhelm Furtwängler; 22.00. Elezioni presidenziali francesi; 22.30. La domenica sportiva; 23.30. Elezioni presidenziali francesi - Commenti; 24. Telegiornale; 0.10. Elezioni presidenziali francesi - Commenti.

Tv Lubiana

13 e 15.55. Notizie Tv; 16. Palamano; Magdeburg-Kolnina SL; 17.45. «Eutanasia», film americano; 19.30. Telegiornale; 20. «Quando la primavera ritarda», serie Tv di Fadil Hoxha; 21. Viaggi; 21.40. «A modo suo». Varietà musicale; 21.55. Telegiornale e rassegna sportiva.



Trasmissioni di avvio

14.30 Tennis: Quadrangolare di Roma - (McEnroe-Lendl).
16.00 Telefilm: «Taxi» (replica).
16.30 Film: «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Regia di Carmine Gallone. Interpreti: Fernandel, Gino Cervi.
18.00 Fortissimo.
18.30 Radar: Giochi e canzoni di Alex Ferro.
19.00 Film: «Damascio 25» (replica).
20.30 Telefilm: «Derby thrilling».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Per il ciclo I film della domenica. Una giornata di Ivan Denisovich. Regia di Casper Wrede. Interpreti: Tom Courtenay, Alfred Burke.
23.00 Playboy di sera (replica).
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7.35, 8, 10.10, 13, 17, 19, 21.25, 23, 6 Segnale orario - Musica e parole per un giorno di festa: 7.35. Culto evangelico; 8.40. Edicola del Gril; 8.50. La nostra terra; 9.10. Il mondo cattolico; 9.30. S. Messa; 10.13. Maledetta domenica; 11.05. Black-out; 11.48. La mia voce per la sua domenica; 23.30. 14.35-18.30. Carta bianca; 13.15. Fotocopia; 14. Radiouno per tutti; 16.50. Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20. Ascolta si fa sera; 19.52. Musica break; 20.30. Arabella, 3 atti di Hugo von Hoffmannsthal, direttore d'orchestra Georg Solti; 22.30. Facile ascolto; 23.05. In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.25, 18.05, 19.30, 22.30, 6.40-6.55, 7.05-7.55. In diretta da via Asiago «Sabato e domenica»; 8.15. Oggi è domenica: rubrica religiosa; 8.45. Video-flash, presentato da G. Guazzini e G. Neri; 9.35. Il baraccone; 11.13.55. Spettacolo concerto; 12. Anteparia sport; 12.15. Le mille canzoni; 12.45. Hit parade; 13.41. Sound-track: Musica e cinema; 14. Trasmissioni regionali; 14.30-16.55. 18.47. Franco Nebbia presenta: Domenica con noi; 16. Domenica sport; 16.55. Bollettino del tempo; 19.50. Le nuove storie d'Italia; 20.10. Momenti musicali; 21.10. Torino notte - Un dopocena relax; 22.50. Buonandite Europa; 23.29. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.44, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, circa, 20.45. Quotidiana Radiotre; 6. Preldio: 6.55-8.30-10.30. Il concerto del mattino; 7.30. Prima pagina; 9.48. Domenica tre; 11.48. Tg A; Agricoltura alimentare; 12.30. L'ambiente; 12.35. Il tempo e i giorni (11); 13.15. Disconovita; 14. Antologia di Radiotre: Musica di festa; 13.30. Progetto musica; 16.30. Dimensione giovani; 17.11. Circa: otto, musica di V. Bellini, dirige G. A. Gavazzini; 19.45. Un racconto di Guy de Maupassant: La collana; 20. Franco alle otto; 21. Stagione sinfonica pubblica della Rai dal Foro Italico, direttore Gabriele Ferro, nell'intervallo (ore 21.45 circa): Rassegna delle riviste; 23.05. Musica di Mendelssohn; 23. E. Pierannunzi; il jazz.

Radio regionale

8.40. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 8.50. Vita nei campi - trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15. Santa Messa; 12. Le vie dei santi affetti; 12.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 14. L'ora della Venezia Giulia; 14.30. Le vie dei santi affetti (replica); 15. Il vecchio gramofono (replica).

Radio Capodistria

7. Apertura, buonogiorno in musica; 7.20. L'oroscopo; 7.30. Giornale radio; 7.50. Dettaglio; 8.30. Lettere al tuo cuore; 9. E con noi; 9.30. Intervento; 9.35. L'oroscopo; 9.45. Mosaico; 10. Fatti ed echi; 10.27 aprile - 40 anni o sono; 10.35. Canzoni della domenica; 10.30. Notiziario; 10.32. Rm, il mondo giovane; 11. Colloquio con gli ascoltatori; 11.10. Musica per voi; 11.50. Brindiamo con...; 12.30. Giornale radio; 12.40. I punti sulla 1; 13.30. Notiziario; 13.35. Masiboro; 14.35. Stretta di mano - speciale dal Friuli, a cura di Pinuccia Politi; 14.30. La nostra discoteca; 15. Free show; 15.30. Concerto in piazza; 16. Le canzoni più della settimana; 16.30. Crash; 17. Ascoltiamoli insieme; 17.30. Disco hits; 18.15. Ganta Nea Faki; 18.30. Concertino per archi: Skerzando, Čajkovskij, Debussy, Merku; 19.30. Giornale radio; 19.45. Arrisicilci domani; 20. Chiusura.

Tv Svizzera

14.30. Telegiornale; 14.35. Un'ora per voi; 15.35. Fall Line. documentario; 16.20. Disegni animati; 16.35. «Lafayette», lun- d'insu, documentario; 18.40. «Il ritorno del campione», telefilm; 19.30. Settegiorni; 20. Telegiornale; 20.10. La parola del Signore; 20.20. Piacere della musica; 21.15. Mozart; 21. Il regionale; 21.15. Ludwig van Beethoven; Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 diretta da Wilhelm Furtwängler; 22.00. Elezioni presidenziali francesi; 22.30. La domenica sportiva; 23.30. Elezioni presidenziali francesi - Commenti; 24. Telegiornale; 0.10. Elezioni presidenziali francesi - Commenti.

IN PASSERELLA AL FESTIVAL DI BRUXELLES

Le voci femminili del cinema tedesco

BRUXELLES — Il quarto Festival internazionale del cinema delle donne è cominciato a Bruxelles e si concluderà il 29 aprile. Dei venticinque lungometraggi (dieciotto dei quali inediti) e dei dodici cortometraggi che saranno presentati nel corso della rassegna le registre della Rft faranno la parte del leone. Le cineaste della Germania occidentale, le Margarethe Von Trotta, Ulla Stock, Helma Sanders, Jutta Bruckner, Christa Maar, Ingeborg Engelstom (di origine finlandese) e Cristina Perinciolli (di origine svizzera) intendono dimostrare che il nuovo cinema tedesco è debitamente tanto alle donne che agli uomini.

Von Trotta presenterà il suo secondo film «Le sorelle», che narra la storia di tre giovani donne legate da vincoli di drammatica dipendenza.

Con «Le passioni di Erika» anche Ulla Stock intende mostrare le difficoltà di una amicizia tra giovani donne.

Sanders, con «Germania, Germania madre livida» e Bruckner con «Gli anni della fame» si sono piuttosto interessate alle difficoltà delle



Eileen Sedgwick in una scena del film «The Terror Trail» del 1921.

donne tedesche durante la guerra e negli anni '50. La Engstrom racconta nel suo film «Aldilà dell'amore» la storia di un amore appassionato tra una giovane dottoressa ed un uomo disperato che rifiutano di accettare la violenza del mondo mentre Christa Maar, con il suo film «La fine di una carriera», rac-

conta le delusioni di una giovane donna chirurgo che finisce in manicomio per aver voluto esercitare fino all'ultimo un mestiere da uomini.

La Perinciolli mostra da parte sua la rassegnazione delle donne nel film «La forza degli uomini» fa la pazienza delle donne.

Il festival dà un posto importante ai problemi dell'emigrazione. Così il Brasile è rappresentato da una giovane regista di origine giapponese, Tanaka Yamazaki, che descrive nel film «Gaijin, il cammino della libertà» la difficile vita degli emigranti giapponesi all'inizio del secolo nelle piantagioni della regione di San Paolo.

Allo stesso modo la regista di origine egiziana Tahani Rashad mostra nel film «Ladri di mestieri» la situazione degli emigrati nel Québec mentre la svizzera Gertrud Pinkus racconta nel suo film «Il più grande valore della donna è nel suo silenzio» il dramma di una italiana meridionale che ha seguito il marito - verso il Nord - alla ricerca di un posto di lavoro e che trova soltanto miseria e solitudine. La cecoslovacca Eva Houdova, rifugiata in Belgio dal 1968, tratta degli stessi problemi, ma con senso dell'umorismo, nel cortometraggio «Autostop».

Paolo Villaggio torna a «Mixer»

ROMA — Paolo Villaggio tornerà a «Mixer» domani 27 aprile, alle 20.40 (Rete 2 Tv), nei panni di Gerardo Pontini, la carromella ligure, alla quale confessa l'attore, si è molto affezionato. Villaggio avrà nuovamente il compito di chiudere in chiave comica tutte le prossime trasmissioni.

P. Q.

Cartoline d'epoca

ROMA — A partire da domenica 3 maggio, alle ore 21.40, sulla Terza rete Tv, va in onda la prima serie di quattro trasmissioni del programma «Temi dal patrimonio fotografico», scritto e diretto da Francesco Carlo Crispolti.

Dopo aver realizzato il ciclo dei grandi scrittori fotografici, da Capuana a Zola, da Verga a Strindberg (del quale ha curato fra l'altro la recente mostra alla Biennale di Venezia) ed una indagine sull'«Autorappresentazione dell'uomo contadino», Crispolti ha strutturato questo programma attorno ad alcuni nuclei tematici in rapporto con altrettanti ambiti territoriali e culturali. L'autore ha utilizzato raccolte pubbliche e private, in collaborazione con gli assessorati alla cultura delle varie città.

I primi appuntamenti del programma riguardano altrettante città sull'«Adriatico». Rimini, nella Romagna, col mito della «spiaggia», rivisitata attraverso gli album «Belle époque» di nobili famiglie riminesi conservati nella civica Biblioteca Gambalunga, il ventennale lavoro del fotografo riminese Davide Minghini e le immagini di Carlo Arcari, Mario Dondero, Tazio Secchiari ed Emilio Tremolada.

Poi viene Fermo, nelle Marche, con i paesaggisti Romano Folicelli ed Eriberto Guidi e la vicenda del Centro culturale fotografico il cui promotore, Luigi Crocenzi, collaborò subito dopo la guerra con Elio Vittorini.

Il terzo appuntamento è a Ostuni, nel Salento; i materiali sono di Bruno del Monaco, Sandro Greco, Corrado Lorenzo, di Antonio Semeraro, fotografo salentino attivo tra il 1930 ed il 1950, Francesco Spada e di tre autori che negli anni 50 realizzarono reportages sulla condizione contadina, Antonio e Nicola Sansone e Franco Pinna.

Video

- Fregoli e Sordi in contemporanea
- Elezioni presidenziali francesi
- Una giornata di Ivan Denisovich

«Domenica in...» (Rete 1, ore 14-19.50) — Pippo Baudo presenta dallo studio 5 di Roma. Regia di Lino Proccacci. Cronache sportive a cura di Paolo Valentini. «Notizie sportive» (14.20). «In... diretta da studio»; «Disorcing» (14.45) — Conduce Jocelyn. Regia di F. Turvani. «In... diretta da studio»; «Pattuglia ricupero» (16) — «Cavalli selvaggi», regia di Ron Satiof, con Andy Griffith, Joel Higgins, Trish Stewart. «In... diretta da studio»; «90 minuti» (18). «In... diretta da studio»; «Campio Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A». «In... diretta da studio».

«Fregoli» (Rete 1, ore 20.40) — Seconda puntata dello sceneggiato di Paolo Cava, protagonista Luigi Proietti. Fregoli inventa, in Africa, uno spettacolo per i commilitoni. Torna a Roma dove esordisce con «Camaleonte» (1980). Gli sono vicini Romolo e Virgilio e Vella, con i quali frequenta teatri e caffè-chantant. Un impresario, Cruciani, finalmente lo ingaggia. Fregoli va in «tournée». Altri attori: Lina Polito, Marzio Honorato, Claudio Sorrentino, Nestor Garay, Mario Carotenuto, Claudine Auger.

«La domenica sportiva» (Rete 1, ore 21.50) — Cronache e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

«Speciale Tg 1» (Rete 1, ore 22.20) — Eliseo '81. Edizione speciale del Tg 1 per le elezioni presidenziali francesi.

«Tg 2 - Diretta sport 2» (ore 18.45-19) — A cura di Beppe Berti, dall'Italia e dall'estero. Martina Franca: ciclismo. Giro delle Puglie: Selva di Fasano-Martina Franca. Monza: automobilismo - 1000 km.

«Il pianeta delle scimmie» (Rete 2, ore 18.55) — In onda il

ALEC GUINNESS È DI NUOVO SMILEY L'ANTI EROE DI LE CARRÉ

Da eccentrico Lord a Talpa con la forza dello snobismo

LONDRA — Nell'ultimo best seller di John Le Carré, «Tutti gli uomini di Smiley», un assassino, debitamente misterioso, di una spia dei tempi della guerra fredda rischia di procurare notevoli disagi ai dirigenti dei servizi segreti britannici e allo stesso governo inglese. Allora si decide di richiamare in servizio un altro super spione del tempo che fu, e affidare a lui, alla chetichella, questo caso che scotta.

George Smiley ingaggia così la partita decisiva contro il grande avversario di sempre, il temibile capo dello spionaggio sovietico, noto solo col bizzarro nomignolo di «Karla». Una grande partita, giocata a distanza, con armi non sempre legati e con mezzi non necessariamente corretti, lascerà altri morti sul campo prima di arrivare, dopo svariati colpi di scena, alla inopinata conclusione.

La televisione britannica si è subito gettata su questa classica spy-story e ne ha tratto una serie in cui per la seconda volta il personaggio dell'«anonimo» George Smiley è affidato all'arte inconfondibile di Alec Guinness: un attore che, per sua stessa confessione, ha la tendenza a interpretare parti «impossibili», ossia lontane dalla sua vera natura.

Guinness non è un estroveroso: nel film «Whisky e gloria» il suo personaggio lo era, e pure è un film che egli ha fatto volentieri. Ma Guinness ha tanta classe che se la cava eccezionalmente bene anche quando si trova alle prese con la caratterizzazione di personaggi sommaramente introvati come Smiley. La sua perfetta interpretazione della «Talpa» ne è la prova lampante.

All'età di 67 anni, Guinness è ancora in ottima forma e lavora con la stessa intensità di un tempo, passando con la solita disinvoltura ed eccelsimo da un genere all'altro. Proprio ora sta «spopolando» sugli schermi di tutto il mondo nella parte del nonno del «Piccolo lord». Come ha dichiarato giorni fa, ha accettato di girare «Il piccolo lord» perché il produttore Norman Rosemont a suo tempo gli ha mandato la sceneggiatura e gli è piaciuta. Aveva letto il libro dell'inglese Frances Burnett Hodgson nel 1930 a sedici anni. L'ha riletto adesso e gli è sembrato un po' troppo sentimentale, pieno di aggettivi e di descrizioni minuziose. Ma la sceneggiatura a suo parere è migliore: è più stringata, decisa.

Come si è trovato col giova-



Alec Guinness nei panni di Hitler

ne «prodigio» Ricky Schroeder? «Bene — ha risposto Guinness, — anche se in genere si consiglia a un attore di non recitare mai accanto a un cavallo o a un bambino, perché il pubblico non guarderà lui, ma il cavallo o il bambino».

Guinness formi le sue prime prestigiose interpretazioni cinematografiche nel lontano 1946 come Herbert Pocker in «Grandi speranze», un secondo «carattere» dickensiano descritto in Oliver Twist, dove offrì un saggio di quell'arte della trucatura che doveva poi spiccare in «Sangue blu». Qui Guinness si affermò caratterista versatile e autentico trasformista, dando vita a ben otto personaggi: i membri di un'antica e nobile famiglia, sterminati da un giovane «cadetto».

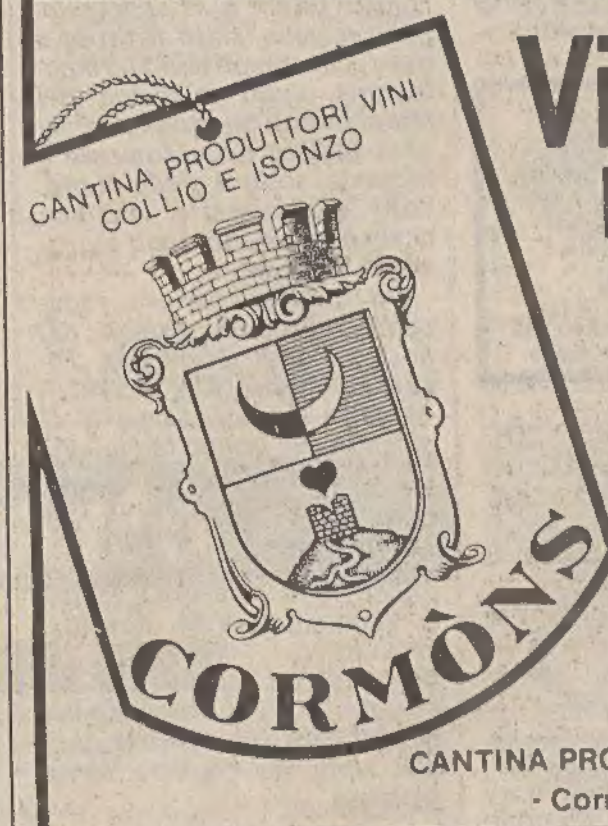
Ebbe così inizio la serie dei grandi «maniaci» di Guinness, legati al filone più significativo del cinema inglese di quel periodo: una versione intelligentemente stilizzata della «sophisticated comedy», nel gusto irreprensibile del tradizionale umorismo britannico. «L'incredibile avventura di Mr. Holland» (1951), «Il paradiso del capitano Holland» (1953), «La signora onicida», «Uno strano detective», altre misure della maturità.

della sua arte Guinness ha fornito nel «Ponte sul fiume Kwai», nella «Bocca della verità», nella parte di un grande pittore d'avanguardia, povero, ispirato e stravagante, e in «Lawrence d'Arabia».

A un eclettismo acuto e malizioso sono improntate comunque le sue interpretazioni più sentite, nelle quali egli sfoga gli umori di un pervicace temperamento istrionico; ma i suoi personaggi sono sempre così puntualmente inseriti in un contesto paradossale, che le loro bislacche fissazioni ne sembrano quasi un riflesso ineluttabile. A variare di lucidissime coloriture il carattere sin troppo utopico di quei maniaci affabili o scontroso, tutti bontà o tutti frode, provvede con acuta intelligenza.

Sempre ai limiti della mistificazione, del virtuosismo fine a se stesso o della caricatura, Guinness è immune da questi altri pericoli in virtù appunto del suo intuito che gli consente di centrare il personaggio con sorprendente facilità di sintesi. Lo snobismo, di cui è anche troppo provvisto, non lo distoglie dall'esercizio della critica alla società di cui egli mette a nudo, con impegno svagato e apparentemente formale, le ipocrisie, le intemperanze e le stoltezze.

D. G.



Vini Cormons. Il cuore della qualità.

Se volete vini di altissima qualità, cercate questo stemma nel vostro negozio, nei ristoranti, o venite direttamente da noi. Nella nostra cantina, vendita al dettaglio aperta tutto l'anno.

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
- Cormons (GO) - Via Mariano Rossi 31 - tel. (0481) 60579

curiosando in 18 vetrine

OGGI SI PARLA DI BUON APPETITO

Non hanno praticamente limiti i settori nei quali l'Universaltecnica riesce a rendersi gradita: a parte i tradizionali settori della televisione, delle apparecchiature ad alta fedeltà, degli elettrodomestici in generale, esistono all'Universaltecnica molte, moltissime altre cose di minore notorietà ma non per questo di minore utilità. Per chi non disdegna i piaceri della buona tavola, l'Universaltecnica ha in serbo un paio di novità. I forni a microonde, per esempio, che — prodigiosamente — scongelano e cuociono alla perfezione cibi surgelati nel giro di due o tre minuti, senza emanare il minimo odore. Roba da astronauti. O da raffinati. Meno «avveniristiche», ma tali da stimolare gli appetiti più tiepidi, le macchine «Pastamatic» per fare la pasta in casa.

La pasta per modo di dire, perché fanno anche gli gnocchetti, i biscotti, i tortellini, e chi più ne ha più ne metta, e li fanno meglio di una provetta cuoca. Passando al dessert, praticissime, economiche e facili da usare le nuove gelatiere, che consentono di ottenere in casa un gelato del quale sappiamo esattamente la «composizione», perché lo facciamo noi, magari seguendo le indicazioni del pratico manualino di cui l'apparecchio è corredato. A due vasche, consente di preparare due «saporiti» per volta. Versato in bacchette di plastica e conservato nel congelatore, il gelato «marca nostra» otterrà un successo garantito, in famiglia e con gli ospiti. Se volete saperne di più: Universaltecnica in corso Saba n. 18.

UNIVERSALTECNICA MIGLIAIA DI IDEE IN 18 VETRINE

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I fratelli più piccoli

di mir

Un amore dietro le sbarre



York, lo spinone meticcio

Un'accorata lettera è pervenuta giorni fa all'Astard di Opicina. Proveniva dal Corneo ed era stata scritta da Fulvio, un detenuto in attesa del giudizio di appello. Il recluso pregava di essere informato della sorte del suo York, uno spinone meticcio, vaccinatissimo e con una zampa malata. Dopo l'arresto qualcuno lo aveva avvertito che era stato portato al rifugio ma egli voleva averne la prova. Dopo avere premesso che «il cane è l'unico amico dell'uomo», Fulvio ha descritto meticolosamente le caratteristiche della bestiola per domandare, infine, con impacciata espressione, quanto avrebbe dovuto pagare per il suo mantenimento.

Nulla, ed è ovvio. Ma quello che, soprattutto, gli stava a cuore erano le condizioni di York e per averne notizia ha allegato allo scritto un francobollo per la risposta.

Il carcere è il carcere e non vi si può entrare come in un bar. Tuttavia, grazie alla sensibilità di un giovane magistrato, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, una persona ha ottenuto il permesso per un breve colloquio con Fulvio e lo ha tranquillizzato sullo stato di York. Poche le parole ma tanta la commovente.

Avevano tutti gli occhi un po' lucidi, il recluso, l'ospite e gli agenti di custodia presenti all'incontro. Rimane in prigione ma ha la certezza che qualcuno lo attende. Con tutto l'amore e la dedizione che soltanto un cane sa dare.

Mostra a Udine sulla vivisezione

Per insegnare a tutti, ma specie ai giovanissimi, l'amore e il rispetto per gli animali, la delegazione della Lega antivivisezionista del Friuli Venezia Giulia ha organizzato per il 10 maggio una mostra fotografica e documentaria con la partecipazione di Mario Masselli. La manifestazione, patrocinata dal Comune di Udine, avrà luogo nel capoluogo friulano, al Palasmestre.

di piazzale Paolo Diacono. La giornata si protrarrà dalle nove alle 18, e si articolerà nell'esposizione fotografica, la premiazione delle opere realizzate dagli studenti mentre nel pomeriggio verranno proiettati alcuni film e Masselli terrà una conferenza.

Nelle scuole dell'Udinese l'argomento vivisezione e gli orrori ad esso connessi viene dibattuto da studenti e inse-

Vino, vigne e cantine

di Baldovino Uicigrai

Il rosso novello

L'invito a preferire fin d'ora le bottiglie dell'annata 1980, il vino dell'ultima vendemmia, trova incoraggiamento nell'assaggio di alcune produzioni, sapientemente vinificate, già immesse al consumo, dove il brio delle acidità si accompagna a delicatezze e originali «bouquet», degno del profumo della vite in fiore.

«Bevete i vini giovani!», è il ritornello di questa rubrica.

Da sempre la natura ha fatto maturare dapprima i bianchi e solo in un secondo momento i rossi, per i quali comunque un processo di «invecchiamento» è necessario ad attenuare certe asperità al gusto, ad armonizzare l'aspettativa e odore.

Per essere rosso un vino deve essere vinificato «sulle bucce» (tant'è vero che un'uva rossa pigiata subito, separata dal succo dal resto, dà un vino bianco, come nel caso delle Champagne, bianco, eppure composto al 50 per cento da Pinot nero). La presenza del raspo e delle bucce nella fase della prima fermentazio-

ne degli zuccheri arricchisce il vino di tannino, quella sostanza che lega al palato e che fra le prime viene attaccata dall'ossigeno dell'aria, consentendo una conservazione del prodotto, ma anche, al contempo, esigendo un periodo di maturazione del vino.

I francesi, per primi, già da parecchi anni hanno proposto un tipo di rosso giovane, il «vin nouveau», che si presta ad essere bevuto a pochi mesi dalla vendemmia. Richiede particolari accorgimenti nella lavorazione, che lo rendono meno ricco di tannino, più simile, alla degustazione, a un bianco, più fragrante e più fruttato, quindi più beverino.

Il sistema di vinificazione del «nouveau» è in parte segreto, o personale: si sa che richiede una fermentazione lontana dall'aria, vuoi in serbatoi chiusi (autoclavi) dove l'anidride carbonica (che si sviluppa dal mosto) satura l'ambiente, vuoi in borse vuote d'aria, dove i chicchi vengono riposti interi e si spaccano, poco a poco, sotto il proprio peso e gli stimoli della fermentazione, sulla falsariga dei tempi andati quando l'uva veniva pigiata delicatamente e in parte, sotto il piede di giovani e giovinette, anziché venir frantumata dagli ingranni meccanici.

Da qualche anno i «nouveau» si producono anche nel nostro Paese (Piemonte, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia), da parte di aziende che hanno tecnologie per affrontare i segreti di un rivoluzionario metodo di trasformazione (pur sempre naturale) dell'uva in vino, ma anche per accelerare il realizzo economico. Vini «novelli», «vin novo», «vin ruspo», li berranno con piacere fino all'estate, ma ci guarderemo bene dal farli invecchiare, poiché sono da cogliere come primizie.

DA SEMPRE la migliore qualità

BOTTIGLIERIA Cappelli

V. F. Veneziana, 12 (angolo via Cavani)

Maglia & ricamo

di Margherita Rebelli

Un plaid di ricordi

Abbiamo parlato di una coperta fatta con le maglie vecchie e non altrimenti utilizzabili: e quanti ricordi rivedendo trasformati in parte di plaid il cachemire messo in una lontana giornata tutta si.

Oggi pensiamo invece al loden in disuso, tanto per non farli sentire trascurati. Andrebbe anche un normale cappotto ma col loden si va sul sicuro perché di solito in casa ce ne sono parecchi, smessi da tutti i componenti della famiglia in tempi diversi.

Prima di tutto si aprono le cuciture, si scelgono le parti migliori e, centimetro alla mano, si ritagliano quadrati o rettangoli (ma anche, eventualmente, triangoli da abbinare) tutti uguali. Si cerca anche di far quadrare i pezzi piccoli, a due o più alla volta, con quelli grandi. Una buona stratinella, in questa fase preliminare, non può fare altro che bene.

A questo punto scatta la fase due: la scelta della lana che servirà ad unire i pezzi. Vale la pena di spendersi qualcosa perché la coperta, se lavorata bene vale a dire con parecchia pazienza, riesce piuttosto bella. Ammesso che

i vecchi loden fossero verdi, ci starei una lana della stessa tinta, ma anche contrastante: ad esempio gialla o beige. L'ideale sarebbe un cable ma può andare anche un altro filato «secco», di media grossezza.

Finalmente, si può cominciare, naturalmente dopo aver trovato l'uncinetto giusto, vale a dire tanto appuntito da forare facilmente il loden (quindi d'acciaio). Si fa dapprima un giro a punto basso, cercando di mantenere per tutti i lati (se si tratta di un quadrato) e per tutti i pezzi un numero uguale di maglie. Il punto basso non deve essere troppo rado, ma neanche tanto fitto da non far vedere un po' di tessuto lungo il bordo.

Si possono fare altri giri dopo il primo, ma è chiaro che, cambiando il rapporto lanatessuto cambia anche l'effetto ottico finale. Comunque si decide, l'ultimo giro può servire per attaccare i pezzi l'uno all'altro direttamente ad uncinetto: il lavoro risulterà resistente a tutto, perfino ai bambini. Chi non se la sentisse, potrà sempre unire le varie parti ad ago, sul rovescio.

Per attaccare i pezzi della mia coperta, io ho usato un colore un po' folle: il rosso. Con la stessa lana ho poi ricamato (a begonie stilizzate) un quadrato sì e uno no. È venuta bella ma, come dire? Un po' troppo natalizia. Quando avrò accumulato di nuovi loden a sufficienza ne farò un'altra, più seria: tinta su tinta.

BOTTEGA ARTIGIANA DI TESSITURA E LAVORAZIONE DEI FILATI

Jo, telaio

TRIESTE - VIA GIOVANNI PASCOLI 22

Charlie Brown



di Schulz

Mafalda



di Quino

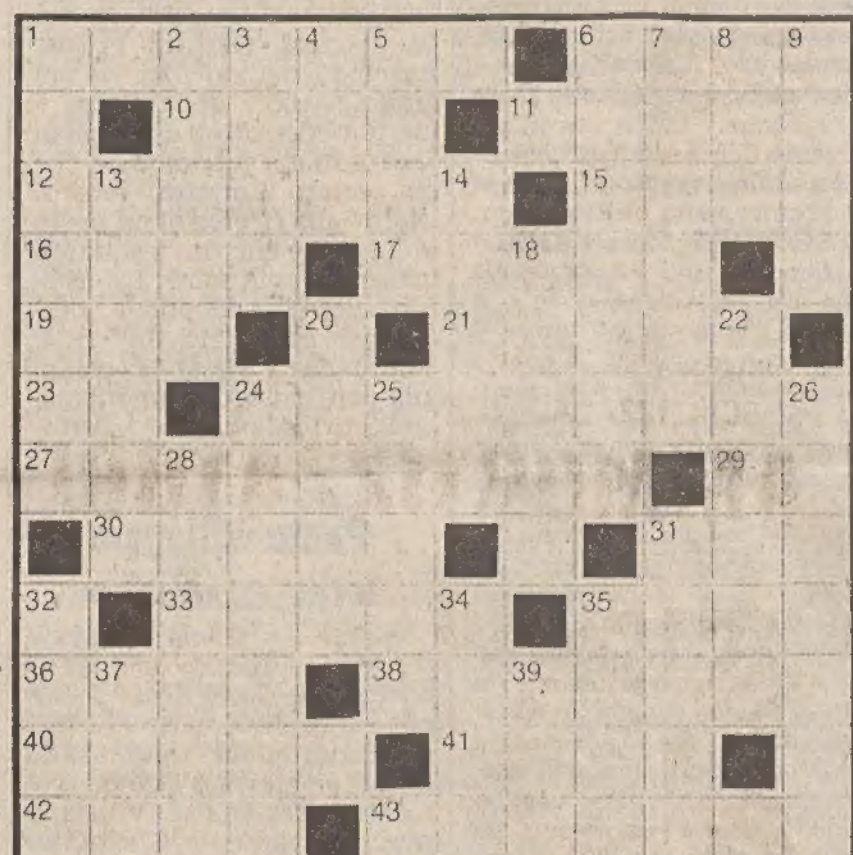
Andy Capp



di Smythe

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Nave a vela con due alberi - 6 Emilio del telegiornale - 10 Aciri, aspri - 11 Ministro del sultano - 12 Ursula del cinema - 15 Recipiente di pelle per liquidi - 16 Un eroico Menotti - 17 Figlio di Dedalo - 19 Comunità Economica Europea - 21 Piccoli individui - 23 Sono pari in Ghana - 24 Sostanza medicamentosa antiepilettica - 27 Misura di capacità con simbolo hl - 29 Due senza la terza - 30 Arcipelago del Mar Tirreno - 31 Spetta al baronetto - 33 Il fiume che «mormorava» - 35 Vale a dire vale a dire - 36 Fa parte dell'Arabia - 38 Invaso dal demonio - 40 Foresta di conifere tipica della Siberia - 41 La preservare il medico all'ammalato - 42 Tratto dell'intestino - 43 La patria di Gesù.

VERTICALI: 1 Possono essere a vento - 2 Donne colpevoli di furti - 3 Ammalato per il poeta - 4 Al cubo fa ventisette - 5 Il male di Mimì - 6 Moneta dell'Olanda - 7 Sovietici sul Baltico - 8 Direzione (abbreviazione) - 9 Monti della Sicilia - 13 Come dire

nulla - 14 Walter, il romanziere di «Ivanhoe» - 18 Un tenero sentimento - 20 Allatta figli altrui - 22 Gli amerindi con un nome spagnolo - 24 Solitario in poesia - 25 Ippolito scrittore - 26 Circonda la testa del santo - 28 Misere abitazioni - 31 Fibra che si estrae da una varietà di agave - 32 Non li ha ancora pronunciati la novizia - 34 Cella una trappola per pesci - 35 Grosse candele - 37 Popolare cantante inglese - 39 preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 centurie; 8 Aar; 11 Asagi; 12 curva; 14 stelo; 16 raid; 17 savi; 18 Caballe; 20 oto; 21 domanda; 22 le; 23 disagio; 25 ventuno; 26 ne; 27 canguro; 28 mar; 29 sintomo; 30 visi; 31 Indo; 32 malto; 33 Atene; 35 Gerard; 36 Mla; 37 Zirconio.

VERTICALI: 1 Cassola; 2 estate; 3 Nievo; 4 talli; 5 Ugo; 6 ro; 7 EC; 8 araldo; 9 Avila; 10 rade; 13 uranio; 15 camauo; 18 costume; 19 bagno; 21 dingo; 23 Denton; 24 periodo; 25 Vandea; 26 nastri; 27 cinti; 28 Milan; 29 Siam; 30 varo; 32 Mec; 34 EZ; 35 GR.

REBUS (Frasi: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nato; S Canada; NA rosa = una toscana danarosa

BLU e DERIVATI - Misterioso, vellutato, notturno, il blu è il colore del cielo e del mare; è un colore della natura, un colore facile, elementare ed accessibile. Il blu e la sua variante più chiara, l'azzurro, creano ambienti raccolti e rassicuranti. Uniti al bianco suggeriscono immediatamente l'idea di un ambiente marino, rilassante e festoso. Elegantissimo l'«tutto blu» potrà essere arricchito da note brillanti di giallo o di rosso ciliegia. Come tinta base è l'ideale per un intero arredamento.

3P

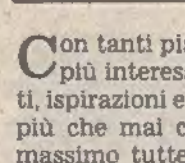
MAXI COLOR SYSTEM
VIA ZANETTI 1 ANG. VIA CORONEO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



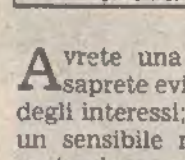
L'influenza astrale sono un po' contrastanti e indicano tanto una gran voglia di fare quanto qualche incertezza e ripensamento: ne consegue una certa irrequietezza da tener sotto controllo. Equilibrate le spese e pensate a difendere i vostri interessi.



Con tanti pianeti nel segno la vita vi sembra più interessante, siete pieni di idee, progetti, ispirazioni e voglia di agire. Cercate di essere più che mai concreti e realisti e sfruttate al massimo tutte le occasioni che vi si possono presentare.



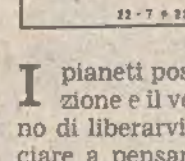
Un po' di stanchezza o di pigrizia vi rende tutto insopportabile: approfittate della giornata festiva per riposarvi, rilassatevi, recuperare un po' di energia e di spirito e reagite, non è batendo la fiacca che si ottengono successi e buoni risultati.



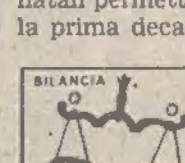
Avrete una giornata abbastanza felice se saprete evitare la dispersione degli affetti e degli interessi: il vostro quadro astrale mostra un sensibile miglioramento, ma non dovete pretendere grandi cose da un giorno all'altro, state ancora un po' prudenti.



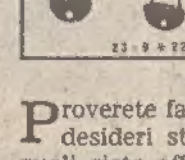
Vi piace agire e occuparvi di molte cose, attenti però a non gettarvi anima e corpo in avventure sbagliate; un po' di prudenza e di temperanza in ogni settore vi saranno molto utili, soprattutto se avete pianeti nella prima e nella terza decade.



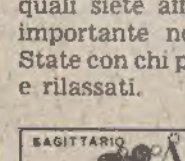
I pianeti positivi accentuano la vostra intelligenza e il vostro spirito pratico, vi consentono di liberarvi delle cose negative e di cominciare a pensare a qualcosa di nuovo (pianeti natali permettendo, naturalmente). Novità per la prima decade.



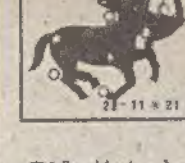
Datevi da fare per sviluppare e migliorare la vostra posizione, non aspettate che le soluzioni vi arrivino servite su un piatto d'argento. Ci sono occasioni interessanti per chi è stanco della monotonia e cerca un'evasione. Prudenza la terza decade.



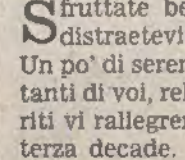
Proverete facilmente emozioni, sentimenti e desideri strani, bizzarri e le persone alle quali siete affezionato occuperanno un posto importante nei vostri pensieri (odio-amore). State con chi può distrarvi e rendervi più sereni e rilassati.



Serenità, calma e ottimismo dovrebbero essere d'obbligo per tutti, al massimo un po' di inquietudine e strane fantasie per alcuni della terza decade. Dieta e un po' di movimento, di esercizio fisico rimetteranno in forma i nati nella prima decade.



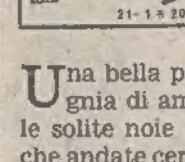
Sfruttate bene questa giornata, riposare e distrajetevi in compagnia di persone care. Un po' di serenità ricomincia a far capolino per tanti di voi, relax, conversazioni e svaghi preferiti vi rallegeranno. Prudenza in mattinata la terza decade.



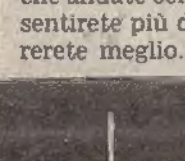
Un po' di vivacità non guasterebbe per superare il senso di insoddisfazione, ma evitate di esser con le parole, rischiate di avere un umorismo particolare, più offensivo che spiritoso. Evitate di polemizzare e di litigare con chi vi è accanto.



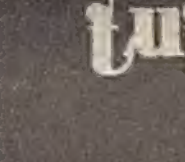
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



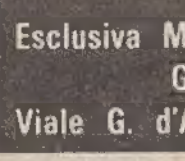
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



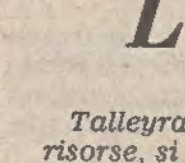
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



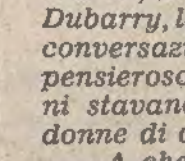
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



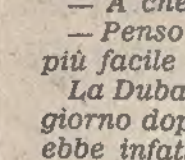
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



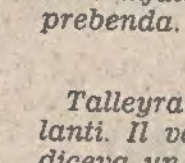
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



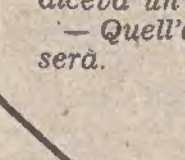
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



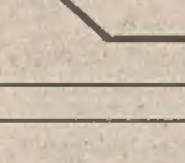
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



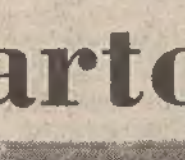
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



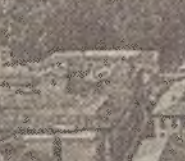
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



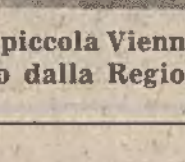
Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.



Una bella passeggiata o una gita in compagnia di amici vi consentirà di dimenticare le solite noie e di ottenere quella tranquillità che andate cercando. Distrajetevi, divertitevi, vi sentirete più distesi e nei prossimi giorni lavorerete meglio.

Una cartolina da...



Gorizia — Uno scorcio della «piccola Vienna» vista dal Castello (foto tratta dal volume «Friuli-Venezia Giulia» edito dalla Regione).

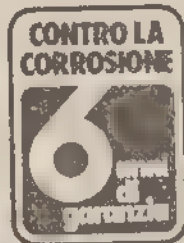
Parliamo di motori

a cura della **PK**

automobili

VOLKSWAGEN

la stessa qualità



...36 milioni di volte

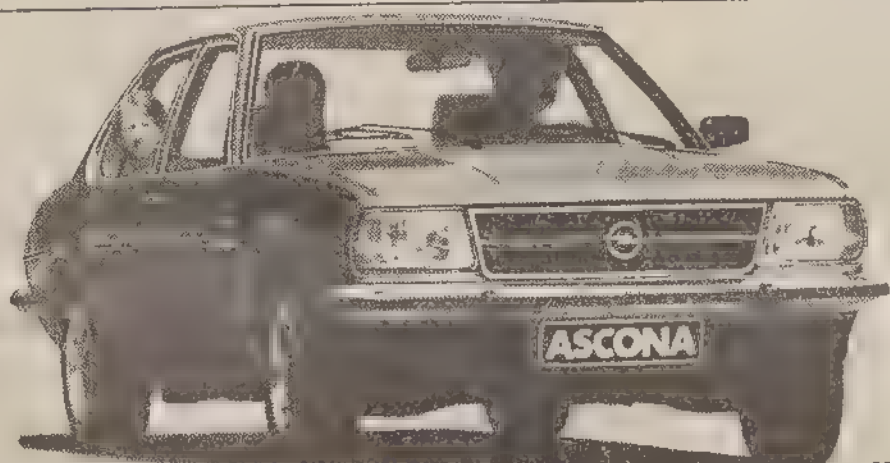
Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat

per un giro di prova le troverete qui

AC TRIESTE
VIA F. SEVERO 34 - T. 568331
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

AUTOGAMMA snc di B. Lenardon e C.
VIA VENIER 1-3-5 - TELEFONO 725244 - TRIESTE

**ASSISTENZA
E
VENDITA**



**Nuova Opel Ascona Diesel,
il diesel che mancava.**

In visione presso la:

SERRI T. & C.

Concessionario OPEL
al vostro servizio dal 1927
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211
Via Brunner, 14 - Tel. 790232

AUTOSANDRA LEYLAND
VIA DEL FOLLATOIO 4 - TEL. 829777

CONCESSIONARIO

AUSTIN - MORRIS - ROVER - JAGUAR - TRIUMPH - SHERPA

MINIMIZZA I CONSUMI.



FILOTECNICA GIULIANA

Via Fabio Severo 46
Tel. 569121

sei mesi in GARANZIA
su tutto l'usato **RENAULT**
alla Concessionaria **RENAULT**
L. DAGRI

Pagamento sino a 60 MESI
senza anticipo e senza cambiali

ROTONDA DEL BOSCHETTO
Tel. 55511 - 55512

VIA FLAVIA 118
Tel. 828731 - 828732

novità

I motocarri APE

Tre ruote per il trasporto leggero

Il crescente traffico, il costante incremento del fenomeno dell'urbanesimo, la necessità operativa dell'industria e dell'agricoltura, hanno ridotto, e continuano a ridurre, gli spazi. C'è sempre meno spazio per muoversi, per lavorare, per i servizi.

Razionalizzare questi spazi e corrispondere alle necessità di servizio di chi li vive è uno degli obiettivi della Piaggio nell'importante settore del trasporto delle merci.

La proposta è la formula Ape, un moderno mezzo di trasporto a medio e breve raggio dalle prestazioni ottimali per economicità, rapidità e praticità d'uso.

La formula Ape offre infatti una vasta gamma di veicoli a tre ruote in grado di servire tutte le necessità del trasporto frazionato a consumi e ingombri ridotti, con eccezionali doti di manovrabilità e confort con portata fino a 600 chilogrammi.

Va rilevato che questi veicoli offrono maggiore portata e minore costo chilometrico in confronto ad autotiratori che presentano pari ingombro e costo di gran lunga superiore.

I veicoli Ape sono arrivati all'attuale livello di funzionalità attraverso un lungo processo di continui miglioramenti tecnologici culminati nella realizzazione dei modelli Apecar P2 con guida a volante e carrozzeria portante integrale.

Questi veicoli non hanno praticamente nulla da invidiare in fatto di abitabilità e climatizzazione della cabina ai veicoli da trasporto a quattro ruote di pari portata.

L'abitacolo dell'Apecar P2, infatti, ha imbottiture che riducono le vibrazioni e garantiscono la silenziosità di marcia; il cambio è a leva centrale, con posizioni innestate delle marce di tipo automobilistico.

In tutti i modelli Ape il grande vantaggio d'uso è costituito dal piano di carico sempre livellato, una caratteristica che è assai difficile riscontrare su altri veicoli da trasporto leggero, limitati da problemi di alloggiamento del motore o delle ruote posteriori.

Il nuovo Apecar P2 e l'Ape P601 adottano due importanti soluzioni tecniche: la lubrificazione separata e l'accensione elettronica, che garantiscono una serie di vantaggi di natura tecnica e un notevole risparmio di olio e carburante.

Con il dispositivo L.S. la lubrificazione delle parti più delicate del motore avviene con olio puro la cui quantità varia con i giri del motore. Il lubrificante viene immesso nel carter sul cuscinetto di banco dell'albero motore a lubrificazione successivamente la testa di biella, le pareti del cilindro e il piede di biella.

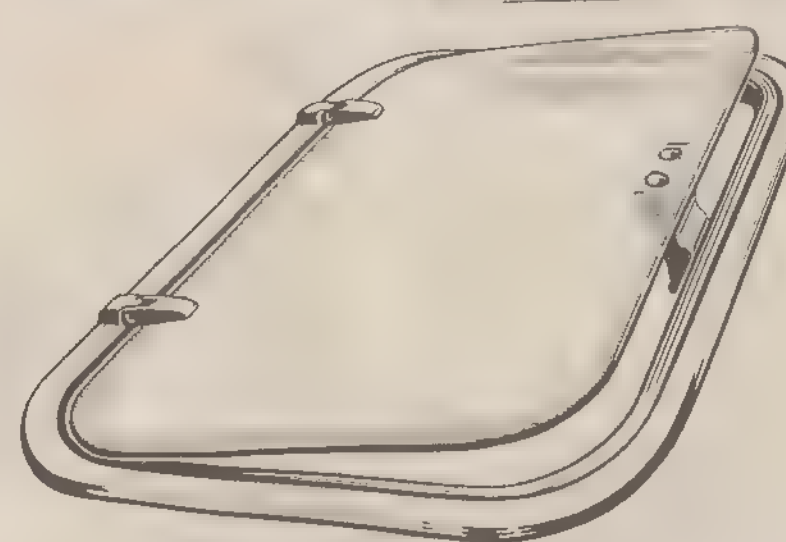
Con la garanzia della lubrificazione separata l'Apecar P2 e il P601 vengono riforniti con benzina normale il che significa un ulteriore risparmio nei costi di esercizio.

Basso costo di esercizio, tenuta di strada, manovrabilità e confort di guida, fanno dei veicoli a tre ruote una sorta di socio di lavoro che costa poco e rende molto.

Concessionario esclusivo
PIAGGIO - GILERA

Soc. RÖTL s.r.l.
Via S. Francesco 50
Telefono 764116

accessori

TETTUCCI APRIBILI **Britax**

SUNHATCH
il cielo a portata di mano
ve lo propone

ZANCHI
AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530-69588
Corrozzeria autorizzata per il montaggio:
FLAVIA Via San Anastasio, 3



**OFFICINA
SPECIALIZZATA
AMMORTIZZATORI**



Diavia
frigette-artico

condizionatori
per autovetture/
autocarri e
veicoli speciali
montaggio in giornata!

Vendita e Servizio:

**ROMEO TLUSTOS
CARROZZERIA**

TRIESTE
Via Boveto 2 - Tel. 410948

novità

La Piaggio ha detto «Sì»

«Sì» è il nome del ciclomotore che la Piaggio lancia affiancandolo a «Ciao», «Bravo» e «Boxer» (dei quali prosegue regolarmente la produzione), con la dichiarata intenzione di allargare il mercato della più piccola espressione della motorizzazione individuale.

Un ciclomotore con tutte le carte in regola, motore di 50 cmc (49,28 per la precisione), un cavallo e mezzo di potenza, 40 chilometri ora di velocità massima; e due pedali, niente targa, niente patente, solo 14 anni compiuti per poterlo guidare: che cosa propone di nuovo, allora, e a chi si rivolge in particolare?

Rispondono i dirigenti Piaggio: vanta una linea moderna e razionale, raccoglie in se tutte le esperienze e le conquiste dei modelli che l'hanno preceduto, offre diversi vantaggi, su tutti un serbatoio capace di oltre quattro litri di miscela, il che significa un'autonomia di circa 230 chilometri, il doppio degli altri ciclomotori; e ruote larghe, sospensioni confortevoli, un proiettore che illumina davvero, insomma una serie di pregi che si pensa possano far presa anche sugli adulti.

Celerità di spostamenti, agilità nel traffico anche nelle zone e nei momenti di maggior congestione, assenza di problemi di parcheggio: sono le certezze che il ciclomotore garantisce per definizione, e il «Sì» le propone in veste gradevole, convincendo. Qualche giro coperto su una pista ricavata all'interno di uno dei padiglioni della Fiera di Genova ha dimostrato che l'ultima nata Piaggio possiede veramente numeri di rilievo; tra l'altro una piacevole silenziosità di marcia, il rumore si riduce a un leggero fruscio.

È previsto in due tipi base, monomarcia e con variatore, e di ciascuno vengono proposte quattro versioni: ruote a raggi e sella normale, ruote a raggi e sella lunga, ruote in lega e sella normale, ruote in lega e sella lunga.

In definitiva, il traguardo che la Piaggio si prefigge appare chiaro: «Ciao» per i giovanissimi, «Bravo» e «Boxer» per le fasce intermedie, «Sì» per i più maturi, naturalmente con ampia possibilità di incrocio fra i vari segmenti. Sarà il mercato a dire se la mira è stata giusta o no.

WALMOTOR
VIA MILANO 27

moto • moto

**nostro figlio
desidera
il ciclomotore.
Giusto, alla sua età.
Ma il ciclomotore
piace anche a noi:
giustissimo
alla nostra età.**

Benedetti giovani, con le loro scelte piene di fantasia e di buon gusto! Hanno fatto sì che il ciclomotore piaccia anche a noi adulti, insegnandoci un po' di buonsenso. RÖTL (concessionario PIAGGIO/GILERA con... i punti sulla o) suggerisce il ciclomotore più adatto per un uomo (il «Sì» della Piaggio) e per una signora (l'«Eco» della Gilera). Potete esaminarli entrambi presso RÖTL.

RÖTL
CONCESSIONARIA PIAGGIO GILERA
Trieste, via San Francesco 50

LE DUE RUOTE
CONCESSIONARIO **MORINI**
VENDITORE AUTORIZZATO
HONDA PIAGGIO
ciao bravo sì
vespa 50
con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI
VIA ZORUTTI 30 (Pressi Palazzetto dello Sport) - Tel. 040/744247
SABATO CHIUSO - LUNEDÌ APERTO

HONDA
ALFA ROMEO
PNEUMATICI
ACCESSORI E RICAMBI
ABBIGLIAMENTO AUTO E MOTO

WALMOTOR
VIA GIULIA 88
Tel. 566236
VIA S. NICOLÒ 13
Tel. 630385

Scoter Benelli
AUTOMATICO - 2 VELOCITÀ
2 T - MISCELA 1%
CONSUMO 64 KM LITRO
PENDEZA MAX 28°
A richiesta: miscelatore automatico
Prenotazioni:
BARONCELLI MOTO - Via della Tesa 37 - Tel. 741238

WALMOTOR
Telefono 62862
Kawasaki
HONDA
ACCESSORI..... via Milano 27
RICAMBI..... via Carpison 6
ABBIGLIAMENTO.... via Milano 16

usato • usato • usato

AUTO MOTO ELITE

Via Giulia, 88 - Via S. Nicolò, 13

AUTOVETTURE: Citroën GS Club '79, A 112 E '77, Simca 1301 familiare con gancio, Honda Accord coupé, Alfetta 2000 L, Opel Rekord Diesel.
MOTO: Honda 400 Four, Honda 750 Four, MV 125, Suzuki 380, Honda CX 500, Honda 125 E.

★ ★ ★

AUTOSANDRA

Conc. Austin, Morris, Rover, Triumph

Via del Follatoio, 4 (angolo via Flavia) - Tel. 040/829777

Land Rover 88 SW Diesel 81, Beta 2000 coupé aria condizionata '78, BMW CSI '73, Fulvia berlina 5m '71, Austin 1300 GT '73, Alfaud 1500 '80, Alfetta GT 1600 '77, Ford Transit finestrato '80 km 5000, 128 1300 '75, Mini 90 '76, Mini 120 SL '77, Mini 850 MK2 '69, Ford Escort '72, Ford Granada GXL '73, 128 fam '73, 124 fam '68, 132 1.6 '76, 126 Base '81, A 111 '70, A 112 Elite '79, TR 7 coupé '79, BMW 525 '76.

★ ★ ★

AUTOGAMMA

snc di B. LENARDON e C.

Via Venier, 1-3-5 - Tel. 725244

Renault 20 TS '80 km 25.000, R 14 GTL '79 17.000 km, Lancia 2000 iniezione '72, Mini 1000 '74, Fiat 127 3 p uniproprietario '72, 127 '74, 127 3 p '77 uniproprietario, 127 1050 3 p uniproprietario '77, BMW 1600 '72, Fiat 128 '73, Dyane 6 '76 uniproprietario, Volkswagen Polo '77 uniproprietario, R 5 Alpine dic. '78 uniproprietario, Volvo 144 '70, Autobianchi A 111 '72.

★ ★ ★

CONCESSIONARIA RÖTL

Via S. Francesco, 50 - Telefono 764116

Eco '79 '80, Si '79 '80, Cba '77, Cb1 '77 '80, Ciao '76, Bravo '76, Boxer '74 '78. Disponibili anche a condizioni rateali senza anticipo e senza cambiali. Vi proponiamo inoltre: Apecar furgone (portata 600 kg), Ape MP furgone (portata 550 kg), Ape MPR (portata 500 kg).

FILOTECNICA GIULIANA

Via F. Severo, 46 - Tel. 569121/2

Fiat 130 coupé '73 bellissima, 132 '79, 132 iniezione '80, 131 Diesel '79, 131 Panorama 1600 da immatricolare prezzo speciale, Lancia Beta 2000 '77, BMW 320 '77, 520 M60 '78, 520 i '74 '76, 528 '78, 320 S '74, 228 '79 come nuova, Volvo 343 GL '80, Volvo 245 iniezione '78, Rover 3500 automatica perfetta '78.

★ ★ ★

MOTORCARAVAN conc. ARCA

Via Carpineto, 28 - Telefono 810387

Anaconda Midi, Alfa Romeo GT 1600, Fiat 238 Noé 350.

★ ★ ★

OPEL SERRI

Via Brunner, 14 - Telefono 790232

Chrysler Simca 1000 '75, Opel Kadett '70 '72 '71 '69 '80, Chrysler Simca 1100 LE '76, Fiat 128 '70 '73 '72, Fiat 127 '72 '76, Fiat 132 '72, Fiat 124 '73 '70 '72, Fiat 125 '68 '70, Peugeot 304 '78, Opel Ascona 1200 '72 '78, Opel Rekord Caravan '72, Simca 1301 '71, Citroën LN '80, Ford Taunus 1300 '72 '71, Ford Escort 940 '70, Opel Manta 1600 SR '74, Lancia Beta coupé 1600 '78.

★ ★ ★

RENAULT L. DAGRI

Via Flavia 118, tel. 828732

Autovetture d'occasione in garanzia, Fiat 127, 128, 128 coupé, 124, 125 special, 132, Citroën Dyane 6, Ford Fiesta 1100, Escort, Lancia Beta HPE 1600, Beta spider, Renault R 5 TL, TS, R 6 TL, R 14 TL, R 14 TS, 20 TS, Fuego GTX 2000, 15 GTL, Simca 1308 GT, 1000 LS.

UN PREZIOSO PUNTO D'INCONTRO PER GLI OPERATORI

Istituita a Milano la Borsa-turismo

Settore verso la crisi: annullati molti «charter» per l'Italia

MILANO — Le cifre dell'affare-turismo in Italia lasciano col fiato mozzo: 25 mila miliardi di lire, settemila di quali in divise estere, nel solo anno scorso; segno della vitalità di un settore che è uno dei punti di forza dell'economia della penisola. Adesso, a pochi mesi dalle nuove vacanze, l'occasione è buona per trarre prospettive: è in questo clima che a Milano è stata inaugurata la Bit, Borsa internazionale del turismo, che si è svolta nei quartieri della Fiera Campionaria.

Perché un'iniziativa di tal genere? Un mercato come quello italiano che si espande in circa trenta milioni di arrivi e oltre duecento milioni di presenze, un mercato di dimensioni così eccezionali che non ha paragoni con nessun altro paese, non è ancora sufficientemente organizzato, non dispone di adeguati centri di contrattazione. Ebbene, la Borsa del turismo vuole colmare una lacuna che non può più essere colmata da un'epoca come la nostra, in cui la velocità delle comunicazioni impone a tutti di restare al passo con i tempi. La Bit è quindi una struttura a disposizione degli operatori turistici e di tutti coloro che hanno interessi nel settore, per un corretto scambio tra domanda e offerta di servizi.

Ecco quindi tutti i complessi alberghieri, i campeggi, i residences, i tanti vettori aerei, i servizi di trasporto fra le loro offerte turistiche a organizzatori di viaggi (agenzie, tours operators, ecc.): occorre un centro adatto e un periodo (aprile) ad hoc, come quelli della Bit che si avvale dell'organizzazione logistica dei quartieri della Fiera, che mette a disposizione della domanda e dell'offerta turistica una ricchissima «banca dei dati» che, via computer, può fornire immediatamente tutte le informazioni sulle strutture ricettive, le località, il territorio, i trasporti e le organizzazioni ausiliarie di un prodotto turistico. L'iniziativa sorge per l'organizzazione dell'Expo '84, ente manifestazioni comuni e turismo, dell'Ente autonomo della Fiera di Milano e della Camera di commercio di Milano, e gode del patrocinio di molti enti di rilievo nazionale.

L'iniziativa turistica italiana, tutti lo sanno, sebbene ricchissima è stata finora molto confusa e disorganizzata. Questa mancanza di programmazione comincia a farsi sentire, visto che le cifre passano da una categoria del movimento turistico negli ultimi dieci mesi. (Si pensi che il saldo turistico è calato del 4,3 per cento, dal 1979 al 1980). Alcuni grandi tours operators

hanno annullato i programmi charter per l'Italia, e le verifiche compiute annunciano un calo delle prenotazioni di circa il 40 per cento.

Quali sono i motivi? Il terrorismo, la criminalità (particolarmente rapine e furti d'auto), gli scioperi continui dei servizi pubblici, le condizioni di maggior interesse offerte dai paesi concorrenti, e per le regioni centro-meridionali si è aggiunto il motivo del terremoto; in un panorama di crisi come questo, la Bit, si presenta come una spinta alla totale riorganizzazione del sistema turistico italiano.

Se l'attività legislativa in questo settore è ferma da tempo, occorre iniziative a più livelli: contenere al minimo gli incrementi delle tariffe turistiche, valorizzando le formule del «tutto compreso», offrire incentivi finanziari per

limitare le spese degli ospiti, e decisioni come quelle dell'Alitalia di fare sconti sulle rotte principali, ripristinare i buoni benzina, ridurre i pedaggi autostradali, ma soprattutto sfruttare più ampiamente e razionalmente le attrezzature già esistenti. In definitiva, contenere i prezzi senza dequalificare l'offerta.

Le previsioni per la stagione turistica '81 non sono rosee, ma nemmeno terribili, visto che la recente svalutazione dovrebbe favorire l'afflusso estero, specialmente quello proveniente dall'area del dollaro; ma queste speranze non ci dispensano dalla necessità di dare finalmente al turismo italiano una struttura più organizzata e moderna, di cui la Bit può rappresentare la punta avanzata in campo internazionale.

Andrea Giacobino

ROMA: AVREBBE SPARATO LA DONNA CHE SI CREDEVA INCURABILE

Trovati uccisi sul loro letto pilota dell'Ati e la consorte

ROMA — Un uomo ed una donna, sono stati trovati morti ieri mattina nel letto della stanza matrimoniale di un appartamento di via del Casale, nel quartiere Gianicolo. Sul corpo del due sono state riscontrate numerose ferite d'arma da fuoco. Sul posto è stata trovata una pistola «Smith and Wesson» calibro 38. L'allarme è stato dato da una congiunta, che aveva le chiavi dell'appartamento, che ne ha fatto la scoperta. Sembra che la donna fosse malata da anni.

«Clara Mosele credeva di avere un male incurabile, non voleva morire e lasciare solo il marito, e per questi motivi gli ha sparato, e pochi minuti dopo si è uccisa. Questa è la prima ricostruzione e interpretazione dell'accaduto fatta dalla squadra mobile e dai carabinieri.

L'omicidio-suicidio è avvenuto nella camera da letto intorno alle due della scorsa notte ed è stato scoperto da Lidia Mosele, una sorella del

TRAGICA IMPRUDENZA FRA GIOVANI IN UNA STRADA DI SPILIMBERGO

Con la pistola creduta scarica una quindicenne fredda l'amico

PORDENONE — Una ragazza di 15 anni, la studentessa Laura Muran, abitante a Spilimbergo, in via Caterina Percoto, ha ucciso per un incidente il suo amico Franco Cereser, di 23 anni, anch'egli residente a Spilimbergo.

Il tragico fatto è avvenuto venerdì sera, verso le 21.30 davanti alla casa della Muran.

I due giovani si trovavano nell'automobile del Cereser, una «Golf Diesel», e ad un certo momento l'uomo ha estratto una pistola «Smith & Wesson 3,75 magnum», che egli era autorizzato a tenere in casa ma non a portarla fuori, facendola vedere all'amica.

Secondo la versione resa dalla Muran, costei se la sarebbe fatta dare per un momento dal Cereser, dopo che egli l'aveva assicurata che l'arma era scarica. Voleva soltanto provare la soddisfazione di stringere in pugno una pistola vera, e magari di premerne il grilletto. E così ha

fatto. Purtroppo, la pistola era carica e, per di più, in quel momento senza sicura. Per colpa di sventura o meglio di imprudenza da parte dei due giovani l'arma era puntata contro lo sventurato Cereser. Il colpo è esploso, ed il proiettile ha raggiunto l'uomo in pieno petto.

Spaventata per l'accaduto, Laura — sempre secondo il suo racconto — avrebbe allora chiesto spiegazioni al Cereser, il quale ha conservato per qualche istante abbastanza conoscenza per spiegarle che si trattava di uno scherzo.

La Muran è allora scesa dalla macchina, correndo a chiedere aiuto ad alcuni altri amici, che si trovavano in una vettura ferma a poca distanza da quella del tragico fatto.

Il ferito è stato sistemato sul sedile posteriore della «Golf» e trasportato all'ospedale, dove è stato immediatamente ricoverato nella sala di rianimazione. Poco dopo, ver-

so le 22, il povero Cereser spirava. Il proiettile gli era penetrato nell'emicorace destro, ledendo organi vitali.

La Muran è stata interrogata dai carabinieri di Spilimbergo e denunciata per omicidio colposo.

Ieri mattina la ragazza è stata sentita anche dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Pordenone. Schiavotti, il quale ha quindi trasmesso i relativi atti al tribunale dei minorenni di Trieste, competente per giurisdizione.

Stamane sarà effettuato l'esame necroscopico sulla salma del Cereser, da parte del perito settore prof. Delendi.

Tino Zava

A MILANO

Forse rapito un proprietario di immobili

MILANO — Un facoltoso proprietario di immobili è scomparso in circostanze misteriose a Milano. Si teme possa essere rimasto vittima di un rapimento. Da venerdì sera mancano notizie di Mario Airaghi, 54 anni, sposato con due figli, abitante in via Saffi 21. Titolare di uno dei più noti studi di amministrazione stabili, «Lello Airaghi» con uffici in via Carducci 12, l'uomo è proprietario di alcuni palazzi in centro. L'altra sera è uscito dall'ufficio dicendo all'impiegata che avrebbe fatto ritorno a casa (l'abitazione dista poche centinaia di metri), dopo una sosta in una vicina cartoleria per alcuni acquisti. Da quel momento nessuno l'ha più visto.

La moglie, Renata Simoni, 52 anni, e i figli Maria Beatrice, 14 anni e Michele, 15 anni, l'hanno atteso invano per tutta la serata.

Verso le 22 i familiari, comprensibilmente preoccupati, si sono decisi ad informare il dottor Pagnozzi, capo della Mobile del mancato rientro a casa del congiunto. Sono subito iniziate le indagini, ma dell'Airaghi, descritto come un tipo metodico ed abituaduno solito ad informare la moglie di qualsiasi spostamento o appuntamento, non sono state trovate tracce. Le ricerche sono state estese anche agli ospedali, nell'ipotesi che l'uomo potesse essere rimasto vittima di una disgrazia, ma tutto è stato inutile.

Traffico di droga: famiglia in carcere

NAPOLI — Tre persone, Amedeo Pisano di 41 anni, Maria Branda di 40 e Vincenzo Pisano — marito moglie e figlio — sono stati arrestati a Napoli dagli agenti della «squadra antidroga» della questura, con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella loro abitazione, in San Giorgio a Cremano, alla periferia di Napoli, sono stati trovati durante una perquisizione, e sequestrati oltre cento grammi di cocaina. Gli stupefacenti erano venduti dal giovane Vincenzo, che procurava i clienti — tutti tossicodipendenti della zona — il padre e la madre incassavano il danaro.

Dalle indagini è stato accertato che il traffico durava da alcuni mesi. Amedeo Pisano è figlio di un rappresentante di gioielli napoletano. Nella perquisizione sono stati anche sequestrati alcuni milioni di lire.

Notizie in breve

Aperta a Genova «Euroflora '81»

GENOVA — È stata aperta ieri a Genova «Euroflora '81». Tre grandi padiglioni per oltre 110 mila metri quadrati, articolati su altrettanti motivi dominanti: il colore, il bosco e l'acqua: 517 espositori, di cui una sessantina stranieri provenienti un po' da tutto il mondo; più di 3 milioni di fiori recisi, decine di migliaia di piante da vaso, arbustive e di alto fusto, il tutto per un valore di svariati miliardi: questa, in estrema sintesi la «scheda» di Euroflora '81, la rassegna internazionale del fiore e della pianta ornamentale organizzata ogni 5 anni dall'ente fiera di Genova e giunta nel 1981 alla sua quarta edizione.

L'«Empire State Building» ha 50 anni

NEW YORK — La notte del 30 aprile l'«Empire State Building» sarà illuminato da trenta fasci di luce laser mentre altri trenta saranno proiettati verso il cielo dalla cima del grattacielo. Così l'Empire che per oltre 40 anni è stato la più alta costruzione del mondo, festeggerà il suo cinquantenario. La mattina del primo maggio il sindaco di New York Ed Koch aprirà una piccola scatola di bronzo incastonata in una pietra d'angolo e che contiene un giornale del primo maggio 1931, i piani della costruzione e alcune fotografie. Subito dopo un'altra scatola sarà messa al suo posto con foto, giornali e ricordi vari della storia del grattacielo, per essere riaperta il primo maggio 2031 per il centenario dell'Empire.

Violento una bimba: 99 anni di carcere

TAMPA — Theodore Harrell, di 21 anni, è stato condannato a 99 anni di carcere dalla Corte di assise di Tampa dopo essere stato riconosciuto colpevole di lesioni e violenza carnale nei confronti di una bambina di 10 anni.

«Raffica» di scosse in California

WESTMORELAND — Una «raffica» di ben 24 scosse telluriche è stata registrata attorno a Westmoreland in California fra le 18 (4 italiane) di venerdì e le 5.30 (15 italiane) di ieri. Le scosse «significative», secondo gli esperti, sono state sette con intensità fra 1,3 e 4,1 gradi Richter. Le altre avevano intensità da un grado a tre. Nel riferimento, un portavoce dell'Istituto di tecnologia della California ha osservato che le scosse a «raffica» non sono insolite nella regione ma questa volta il numero è risultato «sorprendentemente elevato».

Terzo matrimonio per la figlia di Reagan

BEVERLY HILLS — Un vero esercito di agenti del servizio segreto ha vegliato sulla incolumità di Maureen Reagan, la figlia del Presidente degli Stati Uniti, che si è sposata ieri per la terza volta. Maureen Reagan ha 40 anni, il terzo marito ne ha ventotto e si chiama Dennis Revell. La cerimonia è stata celebrata all'Hotel «Wilshire» di Beverly Hills e ad essa non è stato presente il Presidente degli Stati Uniti.

Pelle artificiale costruita in Usa

NEW YORK — Una pelle artificiale per le vittime di ustioni è stata provata con successo su dieci pazienti americani. La notizia è stata data dal gruppo di medici del Massachusetts General Hospital, di Boston, che hanno effettuato gli interventi. La «pelle» che è una combinazione di pelle bovina, cartilagine di pesce e plastica, non subisce il «rigetto» da parte del corpo umano, eliminando così uno dei rischi principali di questo tipo di operazioni.

Giurano i carabinieri ausiliari

CUNEO — L'ideale di libertà che ha sempre caratterizzato l'impegno dei carabinieri nel servizio per la pace e la giustizia è stato richiamato ieri dal comandante generale dell'Arma, gen. Umberto Cappuzzo, in occasione della cerimonia di giuramento degli allievi carabinieri ausiliari dell'82. Sono 83.000 corso del secondo battaglione della scuola di Fossano (Cuneo). Il gen. Cappuzzo ha, inoltre, ricordato il sacrificio dei militi «caduti per la libertà della patria» e ha esortato gli allievi «ad essere sempre degni del servizio cui si sono impegnati con il giuramento».

Rapinatore, mestiere di famiglia

NAPOLI — Quattro fratelli, Vincenzo, Ciro, Giovanni e Bruno Esposito, rispettivamente di 28, 31 e gli ultimi due gemelli ventiduenni, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo del gruppo Napoli primo, al comando del maggiore Roberto Controli, in collaborazione con quelli di Trento, perché accusati di aver compiuto una rapina nello stabilimento tessile «Materba» di Castelnuovo Valsugana (Trento). Il fatto avvenne il 13 novembre dello scorso anno. La rapina fu compiuta da sei persone che, chiusi in uno sgabuzzino sei operai della «Materba» si impossessarono di due autocarri carichi di calze, per un valore di 250 milioni di lire.

PADOVA: UXORICIDIO O INCIDENTE D'ARMA?

Ammazza la moglie davanti al figlioletto

PADOVA — Una guardia giurata di Padova ha ucciso ieri mattina la moglie a colpi di pistola. Il fatto è avvenuto in un'abitazione nei pressi del lungargine Scariatore proprio mentre sullo stesso lungargine si stava svolgendo, in occasione del 25 aprile, una cerimonia per la commemorazione dei carabinieri Enea Condotti e Luigi Maronesse, uccisi nel febbraio scorso da un gruppo di neofascisti. La vittima si chiamava Mara Pittarello e aveva 20 anni. Il marito, accusato dell'uxoricidio è Lucio Benetton, di 24, guardia giurata.

I due abitavano in un appartamento di stanza in via Calpurnio, vicino al lungargine Scariatore, con il figlioletto Vassili di un anno e mezzo, la madre della Pittarello, Rosilde Barbiero, di 52 anni, il marito di questa (e patrigno della prima), Florindo Longato, di 50 e una figlia della Barbiero e di Longato, Annabella, di 11 anni.

Ieri mattina verso le 11.30, Lucio Benetton è tornato dal lavoro e ha trovato in casa solo la moglie e il figlio. Poco dopo — secondo la testimonianza di una vicina di casa — Mara Pittarello è uscita sul pianerottolo per ricevere i certificati elettorali per il prossimo referendum da due ragazze incaricate dal municipio. La donna è quindi rientrata nell'appartamento e i vicini hanno udito un forte colpo.

Negli istanti successivi Lucio Benetton è uscito di casa gridando «aiuto», attraverso la porta rimasta aperta i vicini hanno visto il corpo della donna disteso a terra in una pozza di sangue.

All'arrivo degli agenti di polizia e dei carabinieri — che come si è detto partecipavano alla cerimonia sul lungargine — l'uomo sconvolto, era chino sul cadavere della moglie; a pochi metri il piccolo Vassili

sere implicate anche nel sequestro dell'industriale di Monterotondo, Ercole Bianchi, rimasto per sedici mesi nelle mani dei rapitori e di recente tornato in libertà.

A far sorgere questo sospetto negli investigatori è l'ingente materiale trovato in due appartamenti della zona di Tivoli, per lo più armi e munizioni. In particolare, sono state trovate due pistole, quattro fucili a canne mozze,

una carabina, un centinaio di cartucce per fucili (anche da caccia), due uniformi da poliziotto, una divisa da «metronotte», due giubbotti anti-proiettile, una maschera a gas, oltre a un etto di eroina. Di recente la squadra mobile aveva arrestato numerosi componenti della banda.

IN JUGOSLAVIA

Scontro: 10 morti e 20 feriti

BELGRADO — Dieci persone sono morte e altre venti sono rimaste ferite in uno scontro, avvenuto ieri mattina in Jugoslavia a pochi chilometri da Sarajevo, in Bosnia, tra un autobus e un autocarro. L'autobus portava cittadini jugoslavi da Sarajevo in Turchia.

MENTRE REGGIO CALABRIA PROTESTA PER RIAVERLI

I bronzi di Riace: museo chiuso A Firenze una mezza rivoluzione

FIRENZE — Ancora, e su due fronti, agli «onori» della cronaca i bronzi di Riace. A Firenze, la chiusura della mostra in occasione del 25 aprile ha dato veri e propri tumulti tra i turisti delusi, a Reggio Calabria si protesta perché le due opere d'arte ritornino alla città che le ha scoperte.

I due bronzi di Riace furono appunto trovati nel Mar Jonio e furono restaurati a Firenze.

Il ritardo della restituzione dei due bronzi alla città calabrese è dovuto al tempo necessario per la creazione dei due calchi in gesso, dai quali potranno essere ricavate copie in bronzo dei grandiosi capolavori modellati e fusi 2500 anni orsono.

La chiusura della mostra a

Firenze come si diceva: ha provocato la protesta di centinaia di turisti accorsi dall'Italia e dall'estero, per ammirare le celebri statue. Alle 11.50 circa di ieri un centinaio di persone ha attuato per protesta un blocco stradale in via Capponi bloccando tutta la circolazione in quella zona del centro storico in quanto i manifestanti chiedevano insistentemente che la mostra fosse aperta.

Le sale del museo però sono rimaste chiuse e poco prima delle 14 anche i turisti più ostinati se ne sono andati manifestando la loro delusione e la loro rabbia con epiteti, canzoncini rivolti agli amministratori del comune ed ai responsabili della mostra.

Sul foglio di carta, attacca-

to alla porta, che avvisava della chiusura del 25 aprile, sono rimaste frasi e disegni che esprimono la protesta dei turisti. Tra queste: «Mi vergogno di essere italiano», «È una mascalzonata», «Grazie a nome delle diecimila persone venute perché è orario festivo».

Per quanto riguarda le matrici, il prof. Foti di Reggio Calabria ha detto che «esse potranno essere realizzate benissimo anche presso il museo della sua città, una volta che le statue verranno restituite e sistemate al loro posto».

■ DIMISSIONI — Giovanni Paolo II ha accettato le dimissioni per limiti di età del vescovo austriaco di Gurk, mons. Joseph Koestner, di 75 anni.

AUTENTICA FESTA CELEBRATA IN CONCOMITANZA DEL 4.6 «TASTE VIN D'ORO»

Il cinquantenario della Cantina di Casarsa

CASARSA DELLA DELIZIA — Una grande, autentica, genuina festa del vino è stato senza dubbio questo il miglior risultato, e il più auspicato, ottenuto dalla Cantina sociale cooperativa di Casarsa della Delizia, che ha inteso celebrare il suo 50.º anno di vita, organizzando in concomitanza il quarto concorso nazionale «Taste vin d'oro», nell'ambito della celebrazione altrettanto tradizionale della Sagra del vino.

A Casarsa si è parlato in sostanza solo di vino; ma di quello buono naturalmente, né potevano mancare all'appuntamento le maggiori personalità del mondo politico, agricolo in generale e vitivinicolo in particolare: per tutti, perché erano presenti veramente tutti, ricordiamo il presidente nazionale della Cold-

retti, on. Lo Bianco.

Il quarto concorso nazionale «Taste vin d'oro» è stato indubbiamente la manifestazione di maggior spicco di questo omaggio alla civiltà contadina e in particolare del vino: vi si sono cimentati 56 sommeliers, di cui quattro donne, in rappresentanza di tutte le regioni italiane (il Friuli-Venezia Giulia è rappresentato da Adriano Bellini di Trieste e Giancarlo Volpatti di Valvasone), che hanno avuto un compito davvero non facile.

Prima sono stati alle prese con l'esame organolettico di otto vini, e di questi hanno dovuto poi scegliere sei da abbinare a quattro piatti tipici della regione di provenienza.

Perché? Intanto, è ovvio, perché in questo modo la

Cantina sociale cooperativa di Casarsa si propone all'attenzione dei «mescitori» per eccellenza dei vini con i suoi prodotti; poi, sei vini per quattro piatti in modo che il sommelier, anche se non ha nella propria cantina il vino più indicato per l'accoppiamento, ne trova pur sempre uno di riserva. Vincitore del concorso è stato Vinicio Signinoffi, 30 anni, di Bologna, città nella quale è dipendente di un ristorante, mentre il secondo trofeo «Vini Doc delle Grave del Friuli», destinato alla regione che attraverso i propri rappresentanti avesse totalizzato il maggior punteggio complessivo, è andato alla sezione regionale dell'Associazione italiana sommeliers del Veneto.

E non poteva celebrare la Cantina in maniera più degna

le sue nozze d'oro con il vino se non attrezzandosi, prima nella nostra regione, con impianti modernissimi per la spumantizzazione, dei quali si potrà servire chiunque vorrà intraprendere in loco questa particolare produzione vinicola. Certo quanto si partecipa a questo tipo di feste, a queste celebrazioni della civiltà del vino, si ha un motto di ribellione al pensiero della battaglia che proprio il ministro Aniasi (un friulano evidentemente da troppo tempo lontano dalla sua terra e dai suoi valori più significativi) ha cercato di avviare (sperabilmente senza successo) contro l'alcolismo inteso però nella sua maniera più sbagliata, dal momento che l'alcolizzato non è certo colui che gusta un buon bicchiere di vino ma chi invece fin dalle prime ore del-

Giorgio Verbi

PRIMAVERA FIAT

1° APPUNTAMENTO DAL 22 AL 30 APRILE 1981



IL VINCITORE DELLA

127

DEL 23 APRILE '81

È LA

BANCA POPOLARE MILANO

di Milano

PROVA E VINCI

SIMPATICI OMAGGI PER TUTTI COLORO CHE PROVERANNO UNA DELLE NUOVE 127.

COMPRA E VINCI

TRA COLORO CHE PRENOTERANNO UNA 127, SARA' ESTRATTO A SORTE OGNI GIORNO UN VINCITORE CHE NON PAGHERA' LA VETTURA ORDINATA.

PRESSO SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.

APERTE ANCHE OGGI

FIAT

AUT. MIN. CONCESSA

[illegible]

CERCA GLI "ARTICOLI PIÙ RICHIESTI" NEI NOSTRI CLIENTI

50 anni

IMMOBILIARE CIVICA VESISTIANA in palazzina ne, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, giardino proprio riscaldamento, posteggio di via S. Lazzaro 10, 61121.

IMPRESA vende pied a via Vergerio 7, libero in stato recentissimo. Tel. 787029-9-12.

IN ROIANO cucinotto ca soggiorno bagno riscaldato centrale libero 1982 oc ne telefonare 9-12 728334.

L'ISTITUTO autonomo popolari della provincia Udine vende numero un a uso negozio o ufficio in ne, p.le Carnia 5, (Villaggio Sole). Per informazioni t nare al 205241/0432... 050

MOQUETTE? ASPENAVII!

VIALE XX SETTEMBRE 47
a fianco del Politeama Rossini

LIBERO soleggiato recente stanze cucina abitabile golo ripostiglio cantin steggio vapore. Tel. 62291

LIBERO ristrutturato a sio 2 camere bagno c telefonare 9-12 728334.

LIBERO 2 stanze, cucina zio vista centrale vend to 26.000.000. Tel. 611 pasti.

LOCALE D'affari central zona Donata 2 fori area industriale offrest telefon 12 728334.

LORENZA vende: zona appartamento libero m stanze saloncino, cucin zi 45.000.000. Altro Gat piano mq 166 salone 3 r cucina, doppi servizi, t tutti confort. Tel. 734257.

LORENZA vende: Per stanza, cucina, bagnogoglio 25.000.000 altri stanze saloncino, cucin zi 45.000.000. Altro Gat stanza cucina mq 6 r. Tel. 734257.

LORENZA vende occu piano bellissimo m stanze, cucina bagno w stiglio 28.000.000. Tel. 734257.

LORENZA vende Sistiana con giardino pr stanze soggiorno cucin gno. Tel. 734257.

MARIAPIA Immobiliare mattino vende: attico so zona residenziale: 3 salone, bagno, cucina, praticco: saloncino, bagno, cucina, terrazza, sia, garage.

Continua in 18.a pa

Continua in 18.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET: NELLA BELLA DI CANTÙ SCONFITTA LA SINUDYNE DOPO UN ACCESO INCONTRO

La Squibb campione d'Italia

L'ultimo miracolo non è riuscito alla Sinudyne. Né era del resto pensabile — a meno di un'altra incredibile giornata storta dei canturini — che la Sinudyne, priva di entrambi i suoi americani, potesse vincere la partita decisiva sul campo avversario. Abdicano così i campioni d'Italia, crolla il mito della Sinudyne invincibile nei play-offs; e se i bolognesi si sono arresi con l'onore delle armi resta loro il rammarico di un finale di stagione sfortunatissimo ed a tutti gli sportivi il dubbio: come sarebbe andata con Marquini e McMillan in campo? Interrogativo affascinante ma improponibile: i «se» ed i «ma» nello sport contano meno che meno.

E allora evviva la Squibb. Perché lo scudetto è finito a Cantù, in casa di un club esemplare, dove si lavora seriamente sui giovani: ne sono esempio Riva, Innocenti, Cattini, che hanno avuto parte determinante nel successo canturino. Evviva la Squibb, perché con essa ha vinto il basket più moderno e più spettacolare, quello veloce ed esaltante, ispirato al contropiede, ricco di temi eseguiti in velocità, con fantasia, dopo essere stati genialmente intuiti, recitati a soggetto da Marzorati sul canovaccio Bianchini.

Merito della squadra di Bianchini che è passata attraverso la sostituzione di un americano senza traumi e che ha saputo, in tante occasioni, fare a meno di un Boswelli molto pieno di sé e spesso avulso dalla partita; merito alla squadra che ha saputo lottare con freddezza su due fronti, riuscendo anche a conquistare la Coppa delle Coppe unico trofeo europeo della stagione finita in Italia.

La freschezza dei giovani, l'esperienza degli «anziani» (Barbieri), il più bel basket brioso ed innovatore, l'abilità di Bianchini e a Cantù è arrivato il terzo scudetto (nel '68 e nel '75 i precedenti): una bella rivincita rispetto alla scorsa stagione.

E nessuna ombra sul successo dei campioni. E' rimasta fuori dal discorso decisivo la Turisanda, che è stata seriamente dominata dalla prima, forse ma, se i parziali sono stati eliminati dalla Sinudyne, rimane ancora da dire che la Squibb prima dei play-offs è riuscita a battere a Cantù e a Varese, Meneghin, Morse & C. per ben tre volte in un mese. Uno scudetto più legittimo di così...

P. T.

Squibb-Sinudyne 93-83 (52-39)

SQUIBB: Innocenti 20, Cattini, Flowers 14, Tombolato, Riva 14, Marzorati 16, Boswell 19, Barbieri 10. N.E. Cappellotti, Masolo. SINUDYNE: Caglieris 10, Valentini 2, Cantamessi 16, Martini, Villalta 10, Generali 16, Bonamico 29, N.E. Parto, Binelli e Possemato.

ARBITRI: Martolini e Fiorio di Roma. NOTE: Usciti per cinque falli: Boswell a 16'12 del secondo tempo. Spettatori 5200, palazzetto esaurito, incasso di 26 milioni 582 mila lire. Fallo tecnico a Boswell sull'uscita per il quinto fallo.

CANTÙ — Il campionato è finito premiando la squadra più forte. Ha vinto la Squibb, lo scudetto — dopo anni di dominio di Varese e Bologna — torna a Cantù. Erano sei anni che lo attendevano, da queste parti. Ma hanno dovuto soffrirlo fino all'ultimo. Questa Sinudyne si è rivelata un avversario davvero irriducibile. Senza i suoi due stranieri McMillan e Marquini, infortunati, aveva già fatto il miracolo a Bologna, quando tutti la davano per spacciata. E anche ieri, di nuovo in versione tutta italiana, ha tenuto sotto tiro una Squibb che doveva vincere e tutti i costi. Ha lottato con cuore, orgoglio e determinazione, ha trovato di nuovo un Bonamico estremamente efficace. Alla fine, però, ha dovuto cedere. Davanti aveva una squadra completa, «ricca» di una panchina lunga, con due stranieri assai positivi: Flowers lo è da due intere stagioni, Boswell lo è

ancora di più quando decide di «giocare». Ieri sera lo ha fatto e da lui è venuta la differenza a favore di questa Squibb, superiore in tutto: al tiro (36 su 68 contro 36 su 73), ai rimbalzi (46 contro 23, una nante), nelle stoppate (6 contro 2). Non poteva non vincere, e invece non è stato poi così facile, anche perché, quando stava per sfiorare il tracollo la Sinudyne non si dava mai per vinta.

Hanno cercato, i bolognesi,

In poche righe

Motomondiale

oggi a Salisburgo

SALISBURGO — Riusciranno le Yamaha di Roberts e Sheene ad avere ragione delle Suzuki di Mamola e Lucchinelli? E questo l'interrogativo che propone la stagione motociclistica che si inizierà oggi con la disputa del G.p. d'Austria. Con tutto il rispetto per le altre categorie, che hanno debuttato il mese scorso nel G.p. d'Argentina inaugurando la stagione, l'attenzione degli appassionati dello sport a due ruote è concentrata sul mondiale delle 500.

L'austriaco Spiss

perde il Gigantissimo

ROCCA PIETRE — L'austriaco Hannes Spiss, che aveva fatto meglio di tutti, ha perso il Gigantissimo della Marmolada perché ha sbagliato il traguardo. Invece di rimanere sulla pista che gli era stata assegnata, ha infilato il traguardo della pista che correva parallela a quella del primo posto nella classifica ufficiale è stato conquistato dal suo connazionale Georg Ager, che per soli 8 centesimi di secondo ha preceduto il neocampione italiano di slalom Riccardo Foppa.

In campo femminile la vittoria è andata all'azzurra Cinzia Valt che ha messo in bell'ordine le sue colleghe della squadra, Wanda Bieler e Daniela Zini.

Universitari: De Denaro

medaglia d'oro

SALSOMAGGIORE — I campioni nazionali universitari sono cominciati ieri a Salsomaggiore Terme. Continueranno fino al 3 maggio, impegnando circa 2000 atleti in rappresentanza di tutte le università italiane. I primi titoli sono stati conquistati dal judo, in campo femminile, a Pesci (Pisa, kg 48), Bettini (Padova, kg 52), Luvetto (Bologna, kg 61), De Lucchi (Milano, kg 56), Rasconi (Milano, kg 52) in campo maschile A; Cardarelli (Milano, kg 65) e De Denaro (Trieste, kg 71).

di sfruttare gli elementi che potevano aiutarli: una certa fragilità nervosa degli avversari e quella zona 3-2 che aveva ingabbiato i canturini quattro giorni fa a Bologna. Ma il divario tecnico era troppo marcato a favore della Squibb. E poi Bianchini ha trovato con Innocenti l'elemento in grado di tirarlo fuori dal guai contro la difesa bolognese. Ma è stato soprattutto Boswell, davvero «superstar» a suggellare la vittoria canturina.

Grande cuore per la Sinudyne, alla quale va davvero l'onore delle armi. Grande cuore che ha portato questa squadra a impaurire gli avversari fino a tre minuti dal termine. La Squibb è stata sempre in vantaggio, mai però con la sicurezza di farcela.

La Sinudyne è sempre stata vicina, oscillante fra i sette e i dodici punti di ritardo, soltanto a meno di tre minuti dalla fine è arrivata a cinque punti di margine (82-77) e in quel momento ha aleggiato un po' di paura nel palasport canturino, anche perché Boswell, l'uomo che poteva risolvere, era fuori. Ma Marzorati ha ripreso in pugno le redini della partita e ha consegnato il successo alla sua squadra.

SUPERATO IN FINALE IL KVARNER - GRIMALDI AL TERZO POSTO

Al Tai Ginseng il «Finizio»

Tai Ginseng-Kvarner 106-90 (66-43)

TAI GINSENG: Puntin 6, Valentini 5, Pondexter 33, Premier 14, Ardelli 17, Pieri 5, Hayes 20, Antonucci 4, Campestrini 2. KVARNER: Grbic, Pilepic 26, Zela, Stinac 4, Mohorovic, Furic 23, Jugo 27, Rukavina 2, Kurelic 6, Mladen 2.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Allegretto di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Tai Ginseng 16 su 22; Kvarner 12 su 13.

GORIZIA — Il Tai Ginseng ha vinto la prima edizione del torneo internazionale «Sara Finizio» battendo largamente nella finale il Kvarner di Fiume. La doppia sfida italo-jugoslava si è quindi risolta con il pieno successo delle formazioni italiane. Nella seconda serata del torneo, che è risultato di alto livello spettacolare e tecnico, il pubblico ha risposto meglio alle attese degli organizzatori accorrendo al palasport assai più numeroso che nella prima giornata.

L'affermazione del Tai Ginseng non ha costituito del tutto una sorpresa. La formazione italiana ha confermato di essere in buon stato di forma mostrando di avere nelle gambe ritmi superiori a quelli delle altre squadre presenti alla manifestazione. Ha giocato evidentemente il ritmo di essere più fresca delle altre in fatto di preparazione. Particolare curioso: in questa finale si sono affrontate due squadre che nei rispettivi campionati nazionali sono entrambe retrocesse alla serie inferiore.

Il Tai Ginseng non ha avuto soverchi problemi nel superare il Kvarner apparso contro gli isontini assai meno motivato che nell'incontro precedente con il Cibona. C'è stata sostanziale parità solo fino al 17° del primo tempo (46-40) poi i goriziani si sono scatenati e con Pondexter, Hayes e

Ardelli hanno creato il vuoto con un frazionamento parziale di 20-3. Nella ripresa il Tai Ginseng ha ancora incrementato il margine fino ad un massimo di 29 punti (82-53). Non c'è stata più storia anche se la parità è andata via egualmente piacevole al termine. Tra gli isontini, grossa prova di Pondexter, in procinto di andare a fare un provino in Spagna con il Barcellona, risultato il miglior realizzatore del torneo davanti a Jugo e Petrovic, giudicato il miglior straniero della manifestazione.

Molto incisiva anche la prestazione di Hayes, pur lui in partenza da Gorizia per andare a provare con i professionisti Usa. Altamente positivo pure Ardelli, autore di un buon 7 su 9 e risultato il miglior realizzatore italiano del torneo dopo Brumatti; tra i fiumani che hanno potuto schierare solo parzialmente Kurelic, infortunato, allenatore del Bancoroma (serie A) al posto del dimissionario Nello Paratore.

BANCOROMA: ASTEJO

Giancarlo Astejo, fino a poco fa dell'Eldorado (serie A2), è il nuovo allenatore del Bancoroma (serie A) al posto del dimissionario Nello Paratore.

Grimaldi Cibona 83 81

GRIMALDI: Della Valle 8, Mandelli 3, Brumatti 17, Benatti 8, Franzin, Fioretti 20, Marietta 10, Arucci 2, Wansley 15, De Gangi.

CIBONA: Nakic 22, Petrovic 23, Bece 14, Niksic, Bevanda 2, Sikiric 2, Jovic, Usic 8, Savovic 4, Gospodneti 6.

ARBITRI: Mogorovich di Trieste e Nadalutti di Udine.

NOTE — Tiri liberi: Grimaldi 17 su 22; Cibona 5 su 9. Usciti per falli: Usic al 13'57" (71-59), Nakic al 15'41" (73-75), Petrovic al 17'37" (75-77).

GORIZIA — Grimaldi e Cibona, date alla vigilia come favorite del torneo, si sono affrontate solo nella finale per il terzo posto: l'ha conquistato la Grimaldi a spese di un Cibona che si è letteralmente dannato l'anima per prevalere, ma nel finale, dopo l'uscita per cinque falli di Nakic e Petrovic — che sono stati i migliori in campo tra gli jugoslavi — ha dovuto cedere sul filo di lana.

Era incominciata piuttosto bene per la Grimaldi, andata subito in largo quanto effimero vantaggio (12-2); già al 7' però la situazione era ristabilita con i zagabresi vicinissimi all'aggancio (22-21). La squadra di Novosel non ha desistito e al 15' ha effettuato il primo sorpasso, subito annullato dai piemontesi.

Inizio di ripresa il Cibona ha elevato il ritmo della sua azione passando in testa grazie alle precise conclusioni di Nakic e Petrovic (55-50). La formazione torinese ha recu-

perato e pareggiato il conto a 6' della fine (71-71) per merito soprattutto di Fioretti e Della Valle, molto positivo nella fase decisiva del confronto.

Sospinta da Benatti e Brumatti la Grimaldi è riuscita ad imporsi negli ultimissimi minuti della gara approfittando anche di un lieve appannamento della formazione jugoslava priva a questo punto dei suoi uomini di punta. Fioretti, assieme a Brumatti, è stato uno dei protagonisti dell'incontro per parte torinese mentre Wansley ha dato un notevole contributo sia in fase di costruzione sia di realizzazione e infine sui rimbalzi.

Azzurri convocati

ROMA — Entro le 20 di oggi si raduneranno a Bologna i giocatori selezionati per la nazionale A maschile che il 30 aprile giocherà a Rimini (ora 21), contro la Germania occidentale e il 6 maggio a Bologna (ora 21) contro la Jugoslavia, in partite di preparazione agli europei di fine maggio in Cecoslovacchia.

Quella 16 azzurri selezionati dal c.t. Sandro Gamba: Bonamico, Dino Roselli, Brunamonti, Costa, Ferracini, Generali, Gilardi, Magnifico, Marzorati, Meneghin, Riva, Sacchetti, Sylvestre, Vecchiato, Villalta e Zampoloni.

ANTICIPO C 1

Servolana 83

P. S. Bonifacio 91

SERVOLANA: Dudine 18, Subile 2, Comodi 8, Rupena 13, Cecotti 12, Cumbat, Crasno 20, Sculin 4, Zorzin 4, Della Costa 2.

A KNUDSEN LA QUARTA TAPPA A CRONOMETRO INDIVIDUALE

Puglie: Baronchelli leader

SELVA DI FASANO — Il norvegese Kari Knudsen ha vinto la quarta tappa del Giro di Puglia, a cronometro individuale, Terme di Torre Canne-Selva di Fasano di 24 chilometri, precedendo di 4" Peppe Sarconi, di 21" Roberto Visentini, Giovan Battista Baronchelli ha conquistato la maglia bianca di «leader» della classifica generale, togliendola a Claudio Torelli. Alfio Vandi è stato rievocato in ospedale per una caduta. Ha riportato escoriazioni in diverse parti del corpo.

Spagna: Prieto

ACERES — Lo spagnolo Celestino Prieto ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico di Spagna, Salamanca-Aceres di km 296. Il francese Régis Clère ha conservato il comando della classifica generale.

G.p. Resistenza: Botteon

UDINE — Moreno Botteon della Società ciclistica silese si è aggiudicato il Gran premio della Resistenza friulana organizzato a Udine dal gruppo sportivo Elio-mauro che ha avuto esito il trofeo Piero Bevilacqua. Su 119 concorrenti 80 sono giunti all'arrivo; la gara non è stata di grosse emozioni e tranne qualche scararmacia fra i concorrenti non c'è

stata aspra battaglia. Botteon, infatti, da un gruppetto che ha preso il comando, però con poco margine di distacco dal gruppo, ha sfasciato gli avversari a 200 metri dall'arrivo, giungendo primo.

C. A.

ORDINE D'ARRIVO
1) Moreno Botteon (S.C. Silese) 59 km in 1 ora e 55' alla media di km/h 40,941; 2) Glandonico Caserta (Gruppo ciclistico Canaveva); 3) Renzo Morandini (Gruppo ciclistico Canaveva); 4) Paolo Antoniazzi (S.C. Silese); 5) Fabio Florean (Pedale Ronchese); 6) Carlo Piccoli (Libertas Cereseto); 7) Michele Mutillo (Supermercato da Ugo di Pordenone).

Coppa Montes: Amadio

MONFALCONE — Il friulano Roberto Amadio del Canaveva-Rekord ha colto sulla retta d'arrivo di Monfalcone il suo primo successo stagionale imponendosi in volata sul resto del gruppo nella 27ª edizione della Coppa Montes. Alla competizione, organizzata dall'Ar Italcantieri con il patrocinio dell'Anpi di Gorizia, hanno preso parte una sessantina di juniores che hanno dato vita ad una gara veloce e interessante lungo tutti i 105 chilometri del percorso.

I. G.

ORDINE D'ARRIVO
1) Roberto Amadio (Gs Canaveva-Rekord)

Record) che compie i 105 chilometri in 2h26' alla media di km 43,151; 2) Paolo Rossi (Gs Fontanafredda) s.c.; 3) Claudio Bedin (Gs Moratti-Cassa risparmio Gs) s.c.; 4) Paolo Gasparotto (Gs Bottecchia Supermercato da Ugo) s.c.; 5) Franco Virgili (Gs Tendepratici) s.c.; 6) Daniele Saccon (Gs Canaveva-Rekord) s.c.; 7) Andrea Diana (Gs Fontanafredda); 8) Paolo Fabris (Gs Da Moschione); 9) Francesco Dal Molin (Gs Bottecchia Supermercato da Ugo).

Coppa Capponi: Petelin

Condizionata dal maltempo si è svolta ieri, a cura della Sc Amatori triestini la terza edizione della Coppa Capponi, riservata ai ciclisti.

Sin dai primi giri del circuito di gara, che da San Dorligo conduceva all'arrivo a Caresana, per un totale di 52 km, un gruppetto formato da Petelin, Doglia (Gek Adria) e Giorzini si è sfasciato dal gruppo. Nel finale ha prevalso Petelin mentre il compagno di squadra si è classificato al secondo posto.

Classifica per categorie:
Cat. B: 1. Petelin Giuseppe (Gek Adria), 2. Doglia Ivo (Gek Adria). Cat. C-D: 1. Bianchetti Antonio (Gs Bianchetti), 2. Tonchin Lino (Az. Con. Trasporti Ts).

Coppa Capponi: Petelin

Condizionata dal maltempo si è svolta ieri, a cura della Sc Amatori triestini la terza edizione della Coppa Capponi, riservata ai ciclisti.

Sin dai primi giri del circuito di gara, che da San Dorligo conduceva all'arrivo a Caresana, per un totale di 52 km, un gruppetto formato da Petelin, Doglia (Gek Adria) e Giorzini si è sfasciato dal gruppo. Nel finale ha prevalso Petelin mentre il compagno di squadra si è classificato al secondo posto.

Classifica per categorie:
Cat. B: 1. Petelin Giuseppe (Gek Adria), 2. Doglia Ivo (Gek Adria). Cat. C-D: 1. Bianchetti Antonio (Gs Bianchetti), 2. Tonchin Lino (Az. Con. Trasporti Ts).

Montebello, dopo la bella impresa di Rabacal nella Tris, riassume questo pomeriggio i battenti per ospitare un convegno di discreta fattura, intitolato al ricordo di Tonino Prioglio, l'indimenticabile titolare della scuderia York che negli anni «sessanta» figurò al vertice dei valori trotteistici locali.

Al «4 anni» il compito di dare vita all'episodio più significativo del convegno, una prova sulla distanza veloce che vedrà al via un quartetto composto dall'ospite paventino Gatta, Alfafida, Sentiero e Homerina.

Soggetto ben noto alla nostra platea, Gatta, che l'anno scorso fu più volte protagonista a Montebello, si ripresenta forte di una condizione brillante e di una sistemazione vantaggiosa con il numero in corda. La femmina del giovane Fabrizio Bongiovanni troverà però sulla sua strada un terzetto di coetanei locali decisi a vendere cara la pelle.

Se Alfafida è un mostro di regolarità e sicurezza, pensiamo lo stesso che debba essere Homerina, vincitrice venerdì in ottimo stile e scioltezza, l'altante portacolori della Scuderia Only Gold, a percorso netto, può senz'altro mettere la muscolatura alla pretenziosa ospite.

Homerina possiede i mezzi per contrastare tenacemente la palma del migliore alla favorita Gatta, e se non incorrerà in sempre possibili divagazioni, la figlia di Shanti di Tesolo potrebbe anche ribaltare il pronostico. Terzo incomodo il convicente Sentiero, una... spina nell'occhio per le due femmine.

Nelle prove di contorno, si segnalano il Premio Caelto dove si rivedrà Sagittarius, che ha lavorato bene e che potrebbe imporsi alla positiva Zala, la corsa Totip, che Barclay non dovrebbe mancare visti i progressi compiuti, e l'handicap a invito per i gentlemen, nel quale farà la sua ricomparsa Carlo Morselli, ristabilito dopo il pauroso incidente che lo ha coinvolto recentemente; Morselli in sulky ad Audio, cercherà di imporre l'ali al favorito Turchese.

Il convegno si inizierà alle 15. Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Agadir: Attesa, Antilla d'Ausa, Attrisla.

Premio Caelto: Sagittarius, Zala.

Premio Otte: Zambesi, Batneue, Eathy.

Premio Valvoletta: Turchese, Audio, Buchman.

Premio Uchi (Totip): Barclay, Nelsiang, Lendi.

Premio Tonino Prioglio: Gatta, Homerina.

Premio Gibepe: Sinfiorosa, Indovine d'Ausa, Gimos.

Premio Lerica: Numberone, Maurillus, Fattone.

Tennis: regionali al comando

GORIZIA — Il Friuli-Venezia Giulia è attualmente al comando del triangolare interregionale di tennis, riservato a giocatori di categoria nazionale in corso di svolgimento sui campi di terra rossa di viale XX Settembre a Gorizia. La giornata indimenticabile ha costretto gli organizzatori a far disputare le partite sotto il pallone pressostatico.

Nel corso della prima giornata i portacolori regionali, nonostante l'assenza di Armellini, si sono imposti per 3-0 sulla forte formazione della Slovenia, con Pluk in particolare evidenza.

Nella seconda giornata altro successo della formazione italiana che dopo un tiratissimo incontro si è imposta per 2-1 sulla Carinzia. La carta vincente è stata il doppio composto da Pluk-Oding che ha battuto per 6-4, 4-6, 6-0 gli austriaci Kietl e Gradisnik.

POLLIO: ARGENTO

Claudio Pollio si è classificato al secondo posto nella categoria fino a kg 48 del campionato europeo di lotta libera a Lodi. La medaglia d'oro è stata vinta dal bulgaro Ali Machmedov. Pollio è stato battuto dal bulgaro ai punti per 5-2.

OGGI A GORIZIA IL MEMORIAL ZIANI

Atletica da primati

GORIZIA — Gorizia si appresta a vivere due grossi appuntamenti sportivi, diventando per l'occasione polo d'attrazione dell'atletica leggera nazionale. Oggi si disputerà il quarto Memorial Ziani mentre venerdì prossimo si svolgerà il 68° campionato italiano di maratona, due appuntamenti di assoluto livello nazionale.

Mentre fervono i preparativi per la gara di maratona, tutto è pronto per il Memorial Ziani. A vent'anni esatti dall'ultimo importante meeting di atletica leggera svoltosi a Gorizia (l'ultimo, il Michele Tito, risale infatti al 1961), l'Atletica Gorizia - Cassa di risparmio di Gorizia ha organizzato questa edizione del Guido Ziani che si preannuncia di interesse nazionale con la partecipazione degli atleti più in vista in campo italiano e di alcuni delle rappresentative nazionali jugoslave e austriache.

Alla gara, che inizierà alle 15.30 al campo Fabretto, parteciperanno le formazioni del Klagenfurt (Austria), la Nuova Gorizia (Jugoslavia), le Fiamme oro di Padova, l'Esercito di Roma, la Libertas Udine e l'Atletica Gorizia. Cassa di risparmio. Le gare più interessanti dal punto di vista tecnico e spettacolare dovrebbero essere il salto in alto con atleti del calibro di Massimo Di Giorgio, primatista italiano con 2 metri e 29 e di Bruno Bruni (ex primatista con 2,27) e i 400 ostacoli con il nazionale Fulvio Zorn, il nazionale giovanile Franco Ruoli e il

portacolori dell'Atletica Gorizia Roberto Boghin.

Individualmente gli elementi di maggior spicco sono in primo luogo Luciano Caravani, ex primatista europeo assieme a Menna e compagni nella 4x100 che in questa occasione si cimenterà sui 200 metri, Massimo Clementoni, nazionale sui 100 metri con record personale di 10'59, Mauro Barella con 5,10 nel salto con l'asta, Luigi De Santis con 19,90 nel lancio del peso, il saltatore in lungo d'oltre confine Ivan Piculin (7,73), il quattrestatista Goran Humar (46'9) e altri numerosi atleti che hanno indossato la maglia azzurra.

Molto attese sono le prove degli atleti goriziani Maurizio Bressan, all'esordio stagionale sugli 800, di Fabio Milocco (200), di Claudio Cattaruzza (salto in alto), Dario Cerne (lancio del giavellotto), di Luigi Calligaro (400) e della 4x400 neoprimitista con 3'17".

Il Memorial Ziani è un incontro esagonale che si svolgerà secondo il seguente programma: 15.30 salto in alto, salto con l'asta e 400 ostacoli; 15.45 100 metri, 16 lancio del peso e 800 metri; 16.15 110 ostacoli; 16.30 400, salto in alto e lancio del giavellotto; 16.45 200 metri; 17.5 mila metri; 17.30 staffetta 4x100; 17.45 4x400; 18 premiazioni. Prima dell'inizio della manifestazione, dalle 14.30 alle 15.30, si registrerà la Banda Divisione meccanizzata Folgore.

A. G.

analcolico biondo

CRODINO

nasce dalla natura

CRODINO piace perchè è "tutto-natura".

A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.

Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.



Gròdo va in tutto il mondo

+
 mancato ai suoi cari
Giovanni Benci
 doladori lo annunciano la
 URSULA, i figli, le nu-
 i genero, i nipoti e parenti
 i svolgeranno mar-
 28 corr. alle ore 10.30 dall'O-
 ale Maggiore.
 ieste, 26 aprile 1981

+
 artecipa al lutto famiglia:
 FRANCESCO VOLSI
 ieste, 26 aprile 1981

+
 r la perdita del caro amico
 associano al dolore: famiglia
 RK e famiglia FICHERA
 ieste, 26 aprile 1981

+
 uniscono al dolore CLAU-
 CRAMER e famiglia
 ieste, 16 aprile 1981

+
 21 aprile ha cessato di vi-
Alberia Franceschini
 in Tramo
 e madre esemplare.
 tumulazione avvenuta ne-
 o il triste annuncio il mari-
 ETRO, la figlia RITA con il
 TO GIORGIO, unitamente
 aranti tutti
 i sentito grazie al medico
 dott. SALVATORE e al ci-
 i e personale della III Me-
 i
 dispensa dalle visite di
 iologia.
 ieste, 26 aprile 1981

+
 mancato all'affetto dei suoi
Giovanni Piuca
 danno il triste annuncio le
 MARIA, ALBINA e GIAN-
 i generi, i nipoti e parenti
 i sepolcrali seguiranno martedì
 ort, alle ore 10 dalla Cappel-
 dell'Ospedale Maggiore.
 ieste, 26 aprile 1981

+
 rticipa al dolore per la per-
 di
Vittorio Vattovani
 famiglia BIAGINI.
 ieste, 26 aprile 1981

+
 associano al lutto:
 i nipoti VATTOVANI e fami-
 liari
 ieste, 26 aprile 1981

+
RINGRAZIAMENTO
 amiliari di
Emelia Iessenitscher
 ved. Simonetti
 rraziano tutti coloro che in
 modo hanno voluto esser-
 i in questo doloroso mo-
 to.
 ieste, 26 aprile 1981

+
 amiliari di
Giovanni Gamboz
 rraziano sentitamente tutti
 o che hanno partecipato al
 dolore.
 ieste, 26 aprile 1981

+
RINGRAZIAMENTO
 amiliari di
Giovanni Laurini
 rraziano sentitamente tutti
 o che hanno partecipato al
 dolore.
 ieste, 26 aprile 1981

+
 figlia ringrazia parenti e
 ascetti per le manifestazioni
 etto tributate alla cara
 ma
Renata Savelli
 ieste, 26 aprile 1981

+
 a vita vive solamente cam-
 on, non tolt...».
 un mese dalla scomparsa
 di
 DOTT.
Carlo Zennaro
 celebrata una Messa nella
 sa di Nostra Signora di
 il giorno 27 aprile alle ore
 10.
 ieste, 26 aprile 1981

+
 il quarto anniversario della
 te di
Olga Bakmann
 ved. Madalosso
 cognata MARIA PESARO
 BAKMANN La ricorda con
 tutto affetto.
 ieste, 26 aprile 1981

+
ERRATA CORRIGE
 nella necrologia di Teri per la
 nparata di
Celestino Zerjal
 oveva leggere tra i parteci-
 ti al lutto il nome della nipo-
 LAUDIA con il marito SER-
 e il figlio ROBERT.
 ieste, 26 aprile 1981

+
Importante
Logie
 nali esclusivamente
 mpassi di Galleria
 Luigi Einaudi 3 B
 dalle 15 alle 19

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOSCA DENUNCIA LE TENSIONI NEL PC POLACCO

Duro attacco della «Tass» ai «revisionisti» del Poup

Ripresa a Varsavia dei negoziati tra governo e sindacato libero

MOSCA — L'Urss è inquietata per la presenza, all'interno del Poup polacco, di forze revisioniste che mettono in discussione il ruolo dirigente del partito stesso. È quanto emerge da un dispaccio da Varsavia dell'agenzia sovietica «Tass», su come il Poup si prepara al suo prossimo congresso.

«Elementi revisionisti nelle fila del Poup», scrive «Tass», ispirano campagne per screditare i funzionari di partito e mirano a provocare difficoltà tra i diversi gruppi del partito, sia all'interno del comitato centrale, sia tra dirigenti e base. Questa attività, in particolare vede impegnati quanti vorrebbero paralizzare il partito dei comunisti polacchi come forza dirigente della società. È significativo che tra questi ci sono persone in precedenza espulse dal partito per non aver rispettato il suo statuto».

«Le forze revisioniste nel partito», sottolinea l'agenzia del Cremlino con inquietudine, «vogliono la riforma del Poup, la sua rinuncia all'attuale sistema organizzativo e la formazione sotto il manto delle cosiddette strutture orizzontali di svariati fori extra-statuto, che sostituirebbero gli organi dirigenti del partito».

L'organo delle forze armate polacche «Zolnier Wolnosci» (soldato della libertà) dedica — da parte sua — un articolo al caso di Edmund Buluka, il leader sindacale di Stettino che nel 1970 e 1971, organizzò gli scioperi nel porto baltico e, successivamente, espatriò in Francia per rientrare «misteriosamente» in Polonia il 21 aprile scorso. Il giornale informa, per la prima volta, i lettori che Buluka ha potuto passare la frontiera polacca a bordo di una vettura immatricolata in Francia e servendosi di un passaporto rilasciato ad un cittadino francese.

Secondo l'organo dell'esercito ciò dimostra «con chiarezza quali fossero le possibilità di Buluka per procurarsi sia i documenti che gli erano necessari, sia i mezzi di trasporto». «Zolnier Wolnosci» sottolinea poi che il modo in cui Buluka è ritornato in Polonia «oltrepassa tutte le norme giuridiche che ogni cittadino deve seguire nel caso in cui voglia ritornare». Il giornale aggiunge poi che «come si pronunciano su questo problema le autorità francesi non potrebbe interessarci, ma resta il fatto che certi chiarimenti potrebbero essere interessanti».

Il quotidiano dell'esercito descrive poi l'attività di Buluka all'estero, accusandolo di essersi legato sia in Germania sia in Gran Bretagna e in Francia con gruppi contrari agli interessi della Polonia ed al suo sistema di alleanze. Il sindacalista è accusato anche di aver collaborato con il comitato di autodifesa sociale «Kor». «Zolnier Wolnosci» conclude affermando che «i diritti sono uguali per tutti» e che Buluka deve essere giudicato con chiarezza per il suo gesto.

Sono cominciati intanto i negoziati tra i delegati del sindacato libero «Solidarnosc» e rappresentanti del governo, intesi a preparare l'incontro a più alto livello nel quale si tenterà di porre su basi concrete il rapporto tra le due parti.

Ieri, si sono riuniti tre gruppi di lavoro incaricati di esaminare i problemi del ministro, i rapporti internazionali del sindacato ed il rispetto della legalità in Polonia.

Per quanto riguarda il primo gruppo di lavoro, che si è riunito nella sede del ministero delle miniere, il problema principale affrontato è stato quello dell'orario lavorativo dei minatori polacchi. I rappresentanti dei sindacati hanno messo l'accento sulla necessità di confermare che il

lavoro nei sabati liberi e nei giorni festivi deve essere assolutamente facoltativo. I sindacalisti hanno criticato il sistema di incitare i minatori a lavorare il sabato e la domenica, offrendo loro premi salariali, oppure razioni supplementari di generi alimentari.

I sindacalisti che rappresentano la commissione di coordinamento dei minatori di «Solidarnosc», hanno tenuto a sottolineare che l'accordo di Jastrzebie, firmato dopo gli avvenimenti dell'estate scorsa, ha riconosciuto la settimana lavorativa di cinque giorni. Le osservazioni e le conclusio-

ni fatte nel corso della riunione devono essere sottoposte al primo ministro, generale Jaruzelski. I negoziati continueranno la prossima settimana.

Attentato in Iran con sette vittime

TEHERAN — Una bomba di forte potenza è esplosa nella stazione di autobus di Kermanshah (Iran occidentale), uccidendo sette persone e ferendone gravemente 35. L'agenzia «Pars», nel darne notizia, ha precisato che la bomba è esplosa in un'automobile

che si trovava nella stazione degli autobus, e che i sette morti si trovavano tutti sulla vettura. Non è stato per ora compiuto nessun arresto.

Si tratta del secondo attentato dinamitardo avvenuto in Iran negli ultimi quattro giorni.

■ LIBERATI — Dieci guardie e tre caporali appartenenti alla «Guardia civile», che avevano fatto parte del gruppo che assalì il parlamento il 23 febbraio scorso, sono stati liberati a seguito di un provvedimento di clemenza del direttore generale del corpo.

NUOVE DIFFICOLTÀ PER IL PIANO DELLA NATO

Euromissili contestati anche in Gran Bretagna

BRUXELLES — Nonostante l'impegno dei governi, cresce in Europa l'opposizione ai nuovi missili americani «Cruise» e «Pershing» che dovrebbero essere installati entro due o tre anni per riequilibrare la superiorità sovietica nel campo delle testate nucleari puntate sui grandi centri europei.

In molti paesi europei della Nato, specialmente in Gran Bretagna, Germania e Belgio e in Olanda, dove la maggior parte dei nuovi missili dovrebbe essere dislocata, si guarda allo sviluppo delle relazioni Est-Ovest nella speranza che si spiani la strada ai colloqui Usa-Urss per la riduzione degli armamenti strategici. In questo caso, potrebbe

essere abbandonata la decisione, adottata dai paesi della Nato nel dicembre 1979, di dislocare sul continente europeo 1572 nuovi missili a testata nucleare.

In Gran Bretagna, il governo ha preparato un lussuoso opuscolo per spiegare la necessità dei nuovi missili, che vengono definiti «parte vitale dell'assicurazione sulla vita dell'Occidente in un mondo sempre più gravido di pericolo». L'opuscolo viene distribuito soprattutto a Greenham Common e a Molesworth, le due località che dovrebbero ospitare complessivamente 160 missili assegnati alla Gran Bretagna. Viene spiegato che le popolazioni che i nuovi missili, oltre ad essere «sicuri,

puliti e non inquinanti», si porteranno dietro 2.000 tecnici americani con 6 miliardi di lire all'anno di spese e permetteranno la creazione di 150 nuovi posti di lavoro.

Ma pare che questi argomenti non facciano molta presa sulla gente. Un sondaggio d'opinione, pubblicato pochi giorni fa, dimostra che il 50 per cento degli abitanti della Gran Bretagna (contro il 43 per cento dello scorso settembre) sono contrari all'installazione dei nuovi missili. In Germania, il cancelliere Schmidt, che è stato uno dei promotori degli euromissili, si trova ad affrontare al riguardo la forte opposizione dell'ala sinistra del suo partito socialdemocratico ed è nell'imbarazzante situazione di dover fare assegnamento sull'appoggio dell'opposizione democristiana. Il cancelliere spera che il segretario alla difesa americano Weinberger e il segretario di stato Haig si diano da fare per mandare avanti i colloqui con i sovietici per la riduzione dei missili nucleari, in modo da dimostrare che da parte occidentale si tiene fede all'impegno Nato del 1979, quello, appunto, di ricercare il negoziato mentre si procede alla preparazione dei nuovi missili.

Si prevede che Helmut Schmidt farà pressioni in tal senso sul segretario di stato americano, nella riunione ministeriale Nato di Roma del 4 e 5 maggio.

In Belgio e in Olanda, l'opposizione ai nuovi missili ha già costretto i due governi a non impegnarsi per il loro dislocamento nel territorio dei due paesi. Nel 1979, il Belgio disse che ci avrebbe pensato per sei mesi, dopo di che ha fatto dipendere l'accettazione dei missili dall'andamento dei colloqui Usa-Urss, lasciando sfumati i criteri per l'accertamento del loro «fallimento». Il sondaggio d'opinione più recente dice che solo un belga su quattro è favorevole ai nuovi missili.

In Olanda, il governo si era impegnato a decidere entro il prossimo dicembre ma il «consiglio della pace» delle principali chiese si sta dando da fare per far sì che la risposta alla Nato finisca per essere negativa.

In Danimarca, il primo ministro Anker Joergensen ha escluso che il paese possa mai diventare sede delle nuove installazioni missilistiche nucleari. Di recente, ha addirittura auspicato che tutta la regione scandinava venga denunciata.

parte della Cee. La decisione dovrà comunque essere presa dal consiglio dei ministri.

Soddisfazione — In particolare — negli ambienti francesi produttori di grano, secondo i quali l'embargo ha penalizzato la Francia, mentre l'Unione Sovietica ha comunque trovato le forniture di cui aveva bisogno presso il Canada, l'Australia e l'Argentina. Ci si può anche interrogare — secondo la stessa associazione — sulle vere origini del grano spagnolo venduto all'Urss. Inoltre, sempre secondo la stessa associazione francese, la Germania federale ha venduto all'Unione Sovietica mezzo milione di tonnellate di alimenti per bestiame e 600 mila tonnellate di farina ricavata da grano americano.

CREDITI ITALIANI

Aperture etiopiche «premiare» da Colombo

ADDIS ABEBA — Nel lungo colloquio privato con Menghistu non è stato fatto alcun riferimento diretto allo stato di salute delle relazioni tra Etiopia e Unione Sovietica, ma il Presidente etiopico ha insistito molto sul concetto di sovranità e autonomia degli stati e sul rifiuto di ogni interferenza esterna, anche di quelle travestite da aiuti allo sviluppo: lo ha detto il ministro degli Esteri Colomba, al termine della sua visita in Etiopia, tracciando un bilancio del suo viaggio, il primo di un esponente politico ad alto livello dell'Occidente nel paese africano dall'avvento del regime marxista.

Il dato politico più significativo emerso da questi incontri va ricercato proprio nelle affermazioni e nel comportamento di Menghistu, che in pratica hanno rotto l'isolamento dall'Occidente. Il leader etiopico ha anche formulato chiaramente la richiesta di intensificare i rapporti con l'Italia e con l'Europa, augurandosi una più stretta relazione tra il Vecchio continente e l'Africa. Questa impostazione, condivisa anche dalla maggioranza dei membri del P.D.E.R. (Fronte popolare democratico e liberale), ha incontrato quattro su sette — è molto significativa, anche se è tutta da verificare, perché viene dai capi leader di un paese nel quale la presenza di consiglieri sovietici e militari cubani è massiccia (circa ventimila).

Il governo italiano ha deciso di rispondere a queste aperture subito e concretamente e non solo per le prospettive che si aprono nei rapporti Est-Ovest, ma anche perché in Etiopia c'è una consistente collettività italiana piena di problemi. Su tale questione c'è stata una serie di promesse di Menghistu (ma nulla di scritto, a parte alcune facilitazioni per i maestri italiani).

Un altro motivo, non secondario, per aumentare gli aiuti all'Etiopia, è visto dalla diplomazia italiana nel fatto che questo paese è determinante per la soluzione della crisi nel Corno d'Africa. La risposta italiana alla gravissima crisi economica etiopica è questa: quest'anno raddoppieremo gli aiuti totalmente gratuiti, portandoli da tre a sette miliardi di lire, e aumenteremo da 15 a 20 e fino a un massimo di 25 miliardi i crediti allo sviluppo.

POSITIVE REAZIONI ALLA REVOCA DELL'EMBARGO AMERICANO

Subito avviate le trattative sull'export di grano all'Urss

La decisione della Casa Bianca considerata una nuova sconfitta per Haig

NEW YORK — In concomitanza con la sospensione dell'embargo statunitense sulle forniture cereali all'Unione Sovietica, la Casa Bianca ha già avviato colloqui con l'Urss per la ripresa delle vendite di grano. Lo ha reso noto il ministro dell'Agricoltura americano, John Block, precisando che l'embargo appena disdetto riguardava forniture per oltre otto milioni di tonnellate di mais e di frumento l'anno. L'Unione Sovietica aveva già acquistato il quantitativo ammesso per l'annata che termina il 30 settembre, e i negoziati appena avviati riguardano quindi nuove forniture, la cui entità non è ancora nota.

Sempre secondo il ministro americano, gli Stati Uniti hanno ampia disponibilità di

mais e di frumento e sarebbero quindi ben disposti a concludere un accordo di vendita.

In predicatorio, inoltre, c'è anche l'accordo commerciale quadro per il frumento con l'Unione Sovietica, che scade appunto il 30 settembre. Block ha dichiarato che intende aprire entro tempi brevi le trattative per il rinnovo.

Sui mercati merci statunitensi, intanto, la notizia dell'abrogazione dell'embargo non ha avuto ripercussioni di rilievo. Le quotazioni del mais e del frumento, dopo un leggerissimo movimento al rialzo al momento dell'annuncio, sono ritornate sulle posizioni precedenti. Secondo gli operatori, infatti, il provvedimento era largamente atteso e veniva dato per scontato da

gli investitori già da alcune sedute.

Abolendo la decisione del Presidente Carter di vendere all'Unione Sovietica cereali in quantità superiori ai contratti già stabiliti, Ronald Reagan ha obbedito a considerazioni di politica interna, scrive «Le Monde», per il quale si tratta per Reagan di non perdere nessun voto degli stati cereali durante il dibattito sul bilancio al Congresso, in seno al quale si sono già manifestate alcune defezioni.

«Le Monde» sottolinea poi l'«utilità di sanzioni che possono essere raggirate e nota che la decisione di Reagan rappresenta una nuova sconfitta per il segretario di stato, Alexander Haig, il quale non ha celato in pubblico di non condividere le opinioni del suo capo.

Facendo seguito alla decisione americana in tal senso, anche l'Australia ha deciso di fruttare di togliere l'embargo parziale sui cereali destinati all'Urss. L'annuncio è stato dato congiuntamente dal viceprimo ministro e ministro del commercio e delle risorse, Doug Anthony, e dal ministro degli Esteri australiano Tony Street.

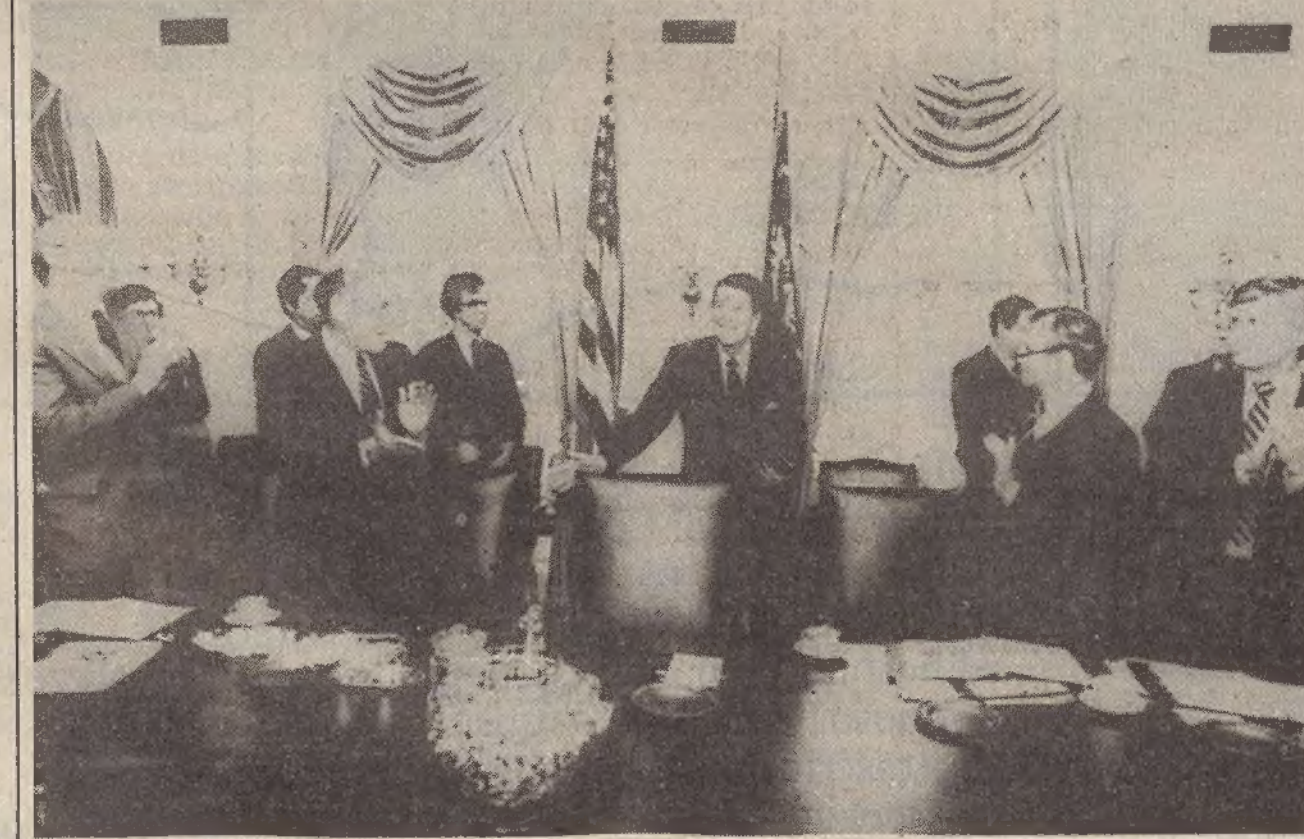
Da parte sua, la commissione esecutiva Cee, informata dal governo degli Stati Uniti, «esaminerà la nuova situazione e ne trarrà le conseguenze appropriate». Dopo l'embargo decretato dal governo Usa i «Dieci» avevano deciso di non sostituirsi, direttamente o indirettamente, agli Stati Uniti come fornitori di prodotti agricoli all'Urss. Tale impegno era stato riconfermato anche recentemente nel respingere una richiesta francese di esportare verso l'Unione Sovietica 600 mila tonnellate di grano. La sospensione delle limitazioni da parte Usa potrebbe quindi tradursi, secondo osservatori comunitari, in un'analogia presa di posizione da

Kabul accoglie tre dirottatori

NUOVA DELHI — I tre piloti dell'aria che, il mese scorso, dirottavano un aereo pachistano, avrebbero lasciato la Siria insieme a 25 detenuti politici rilasciati dalle autorità di Islamabad, in cambio della liberazione degli ostaggi, e avrebbero raggiunto l'Afghanistan, via Nuova Delhi. I componenti della comitiva, a quanto pare, viaggiavano con passaporto siriano.

L'Unione Sovietica si è intanto virtualmente annessa la regione strategica afgana di Wakhan, nel Nord-Est del paese, ai confini con la Cina, ed ha cominciato a crearvi un importante dispendio militare. Lo ha affermato in una conferenza stampa un ex consigliere economico del presidente afgano Babrak Karmal, Mohammed Siddiq Farhang, rifugiatisi in India lo scorso gennaio. Egli ha aggiunto che il governo afgano di Karmal «non ha più potere in questa regione e l'insieme della popolazione, composta da tribù, è stata costretta a lasciare la zona».

Reagan ritorna in ufficio



NEW YORK — Il Presidente Reagan ha fatto ritorno al suo ufficio, situato nell'ala Ovest della Casa Bianca, per la prima volta dopo l'attentato di cui rimase vittima il 30 marzo scorso.

Alle 10 in punto (locali), egli è entrato nella sala riservata alle riunioni di gabinetto, dove è stato accolto con un lungo applauso da tutti i membri del governo, in piedi (nella telefoto Upi). «Sono io che dovrei applaudirvi», ha detto Reagan, «per lo splendido lavoro di squadra che avete fatto durante questo mese. Credo che questa città non sia mai stata testimone di tanta dedizione collettiva».

Un funzionario ha descritto più tardi il Presidente «in ottima forma» e «di buon umore». Nel corso della seduta di gabinetto, egli ha illustrato i temi che tratterà martedì sera nel suo già annunciato messaggio al Congresso sull'economia ed ha informato i ministri della sua decisione di revocare l'embargo alle vendite di grano all'Unione Sovietica.

Più tardi, Reagan si è recato nello studio ovale, dove ha ricevuto l'amico senatore Paul Laxalt, ed ha quindi fatto rientro nei suoi appartamenti, dai quali si era assentato in tutto per due ore e mezzo.

■ CIMITERO — Il «nuovo fronte nazista francese» organizzazione il cui simbolo è identico a quello del «fante» (fronte di azione nazionale europea), disciolto dal governo, ha lasciato la propria firma nel cimitero ebraico di Bagneux, a Parigi, dopo che i suoi militanti hanno profanato un'ottantina di tombe.

NECESSARIO UN SUPPORTO ALLA FORZA DI PRONTO INTERVENTO

Una base Usa nel Golfo Persico?

WASHINGTON — Il Pentagono starebbe studiando la possibilità di installare il futuro quartier generale e alcune unità della «Task force» (Rapid Deployment Force) nell'area del Golfo Persico. La voce trova ampio credito negli ambienti politici e militari americani che da tempo studiano il problema delle basi di partenza di questa forza di rapido intervento.

Il problema ha sollevato pareri contrastanti nell'alto comando militare. Nessuno si nasconde a Washington le difficoltà, specie sul piano politico, che l'installazione di una simile base comporta, ma esiste la fondata speranza — si afferma al dipartimento di stato — di riuscire a superarle in modo da poter inviare nella regione almeno una unità d'urto, come la 82a Divisione aerotrasportata che avrebbe così un larghissimo raggio di manovra.

Cosciente delle reazioni internazionali a questo progetto il dipartimento di stato si è affrettato a sottolineare che ufficialmente ancora nessun passo diplomatico è stato fatto verso qualcuno dei paesi che potrebbero ospitare il comando strategico e parte delle truppe.

D'altra parte, la questione della forza di rapido intervento sembra stare molto a cuore al segretario alla difesa, Caspar Weinberger, che ha già preso una serie di misure per riorganizzare la «RdF».

Il Presidente egiziano Sadat ha annunciato intanto che gli Stati Uniti hanno accettato di costruire delle basi per l'esercito egiziano, mentre egli stesso si è detto disposto a consentire lo stazionamento di un numero illimitato di soldati americani in caso di minaccia per l'Arabia Saudita.

In un'intervista all'autorevole periodico «October», Sadat ha precisato che l'accordo venne espresso in uno scambio di lettere con il Presidente Carter poco dopo lo scoppio della guerra fra l'Iraq e l'Iran. «Ho detto al Presidente Carter che ho spiegato il leader egiziano — che sono pronto ad ospitare tutte le truppe

necessarie ad aiutare l'Arabia Saudita (in caso di pericolo). Facendo questo vengo in aiuto dell'Arabia Saudita».

«Quando offriamo degli impianti militari agli Stati Uniti — ha continuato il Presidente egiziano — l'obiettivo principale è la difesa del Golfo. I sauditi stessi hanno bisogno della protezione americana e l'hanno chiesta, ma non hanno il coraggio di annunciarlo pubblicamente. Hanno paura dell'Iraq, della Siria e dei palestinesi».

Alla vigilia della sua partenza per la visita ufficiale in Arabia Saudita, il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha voluto infine mettere in chiaro in un'intervista, che scopo principale del suo viaggio non sarà la discussione della controversa questione della vendita di armi al regno saudita, quanto la possibilità di sviluppare i rapporti economici.

■ FILIPPINE — Gli otto partiti del movimento d'opposizione filippino riuniti in seno all'«Unido», hanno deciso di boicottare le elezioni presidenziali del 16 giugno prossimo.

■ UNGHERIA — Uno degli intellettuali ungheresi che aveva ispirato la rivolta del 1956, il poeta Zoltan Zelk, è morto giovedì scorso a Budapest all'età di 75 anni. Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Mti».

Aiuti a Managua da Cuba e Libia

MANAGUA — Il governo sandinista del Nicaragua ha ottenuto un prestito di 100 milioni di dollari dalla Libia, nonché un finanziamento di 64 milioni di dollari, da destinarsi «all'assistenza tecnica», dal governo di Cuba.

Il senatore americano Thomas Eagleton, (democratico), in visita in Messico, ha detto intanto che il Nicaragua «è una dittatura che gravita per il 99 per cento nell'orbita cubana». Il senatore è reduce da un viaggio in Nicaragua, Costa Rica e Guatemala.

la sordità



si vede di più,
molto di più
di un apparecchio acustico
amplifon

La più importante organizzazione europea
per la protesizzazione acustica.
92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

TRIESTE
Centro Consulenza Sordità
Via del Toro, 4 - Tel. 734333

PORDENONE
Piazza C. Costantini, 7
(di fronte uff. postale) - Tel. 27903

UDINE
Centro Consulenza Sordità
Via Crispi, 49
(P.zza Ospedale Vecchio)
Tel. 204410



amplifon
il secondo udito

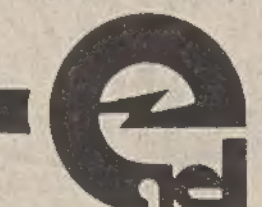
La pubblicità
sul nostro
giornale
è curata dalla

PK publikompass

BASTOGI-I.R.B.S. S.p.A.
Sede legale in Roma
Capitale sociale L. 247.827.500.000 int. vers.
Tribunale di Roma - Registro Società n. 2162/71
Codice fiscale n. 00410870588

COMUNICAZIONE AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che l'Assemblea indetta per il 28 corrente mese alle ore 10,30 in Roma, presso la Sede sociale di via Sallustiana 61/62, si terrà in SECONDA CONVOCAZIONE il successivo 29 aprile, nello stesso luogo, alla stessa ora e con lo stesso Ordine del Giorno contenuto nell'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte II - n. 92 del 2 aprile 1981.



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 300 MILIARDI DI
OBBLIGAZIONI A TASSO INDICIZZATO
1981-1988

GARANTITE DALLO STATO
per l'integrale rimborso del capitale e per il pagamento degli interessi fino al 20% nominale annuo

VALORE NOMINALE L. 1.000
EMESSE A L. '985

Godimento 1° maggio 1981 - Interessi pagabili in via posticipata, senza ritenute, il 1° maggio e il 1° novembre - Ammortamento in 4 rate annuali mediante il rimborso, ad ogni 1° maggio degli anni dal 1985 al 1988 inclusi, di un quarto delle obbligazioni originariamente rappresentate da ciascun titolo - Vita media 5 anni e 6 mesi - Tagli dei titoli: da 1000 e 5000 obbligazioni.

INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI

Le obbligazioni fruttano un interesse semestrale pari al tasso semestrale equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica del rendimento dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) a 6 mesi e del rendimento di un pacchetto di titoli emessi (Buoni Poliennali del Tesoro, Aziende Autonome, Enti Territoriali ed Enti Pubblici) con una maggioranza dello 0,50%, per semestre, fissa per tutta la durata del prestito, con un interesse minimo garantito del 6,50% per semestre.

PRIMA CEDOLA SEMESTRALE

corrispondente ad un rendimento per il primo semestre del 19,30% circa ragguagliato ad anno

9%

ESENZIONI FISCALI

Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo, presenti e futuri, a favore dello Stato o degli enti locali, inclusa l'imposta sulle successioni e donazioni. Gli interessi e gli altri frutti delle obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi.

ALTRE PREROGATIVE

Le obbligazioni sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto sono: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse, quali depositi cauzionali, presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le borse valori italiane.

Queste obbligazioni, facenti parte di un prestito di complessive Lire 600 miliardi, vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, al prezzo suindicato.

Le sottoscrizioni saranno accettate dal 27 al 29 aprile 1981 presso i consueti istituti bancari, salvo chiusura anticipata senza preavviso e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun istituto.

I volantini riportanti tutte le caratteristiche delle obbligazioni offerte ed il regolamento del prestito possono essere richiesti agli stessi istituti.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edita dalla Società Editrice
«Il Piccolo» - Via S. Felice 8

GRUPPO EDITORIALE DELL'ESPRESSO

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jeurum

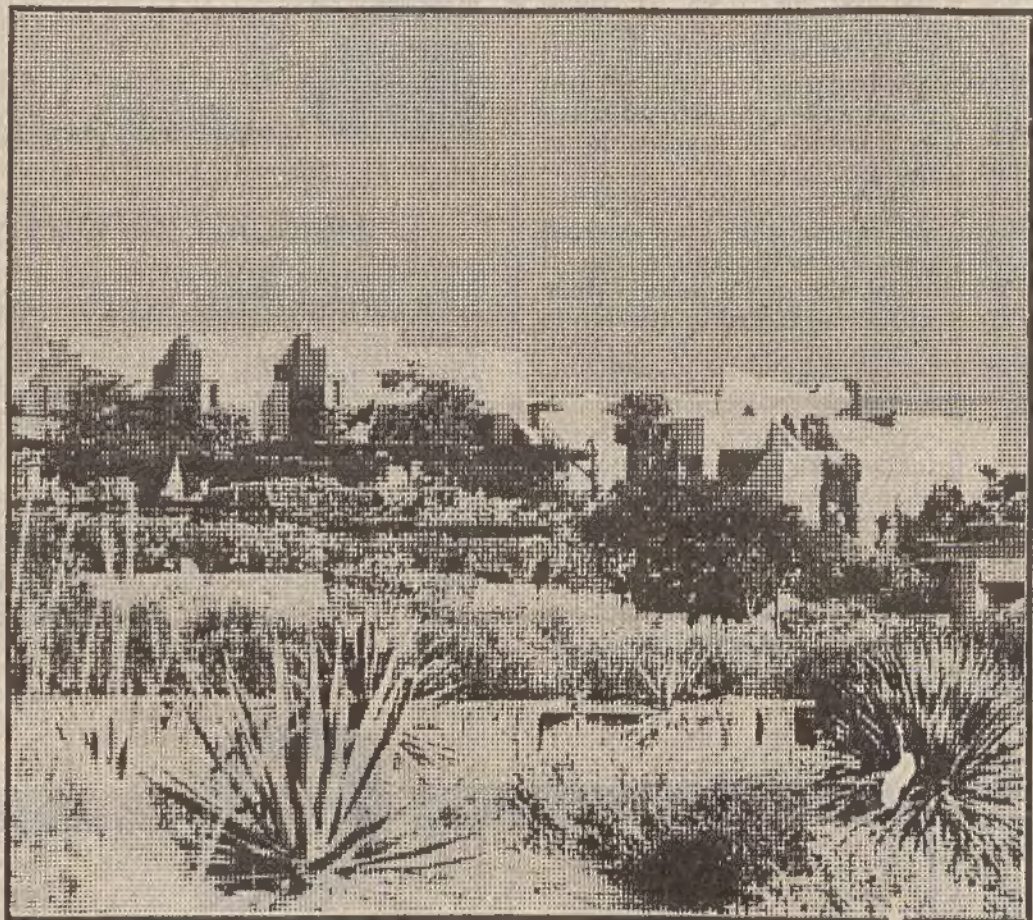
«Il Piccolo» è iscritto
alla F.I.G. - Federazione
Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364
del 12-3-1981

Investi con noi nel Villaggio di Brucoli gestito da Valtur Servizi

Tre investimenti in uno per battere l'inflazione

1) GLI IMMOBILI

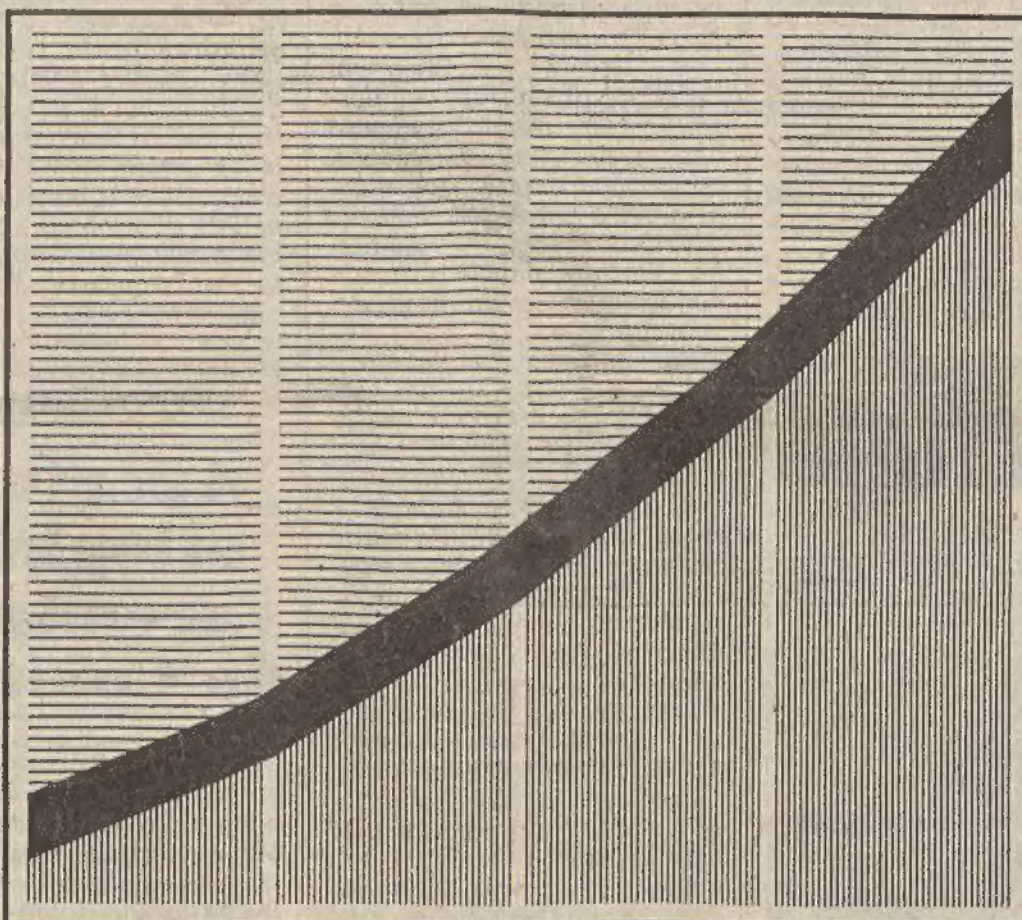


L'Istituto Fiduciario Lombardo - attraverso l'intestazione fiduciaria delle azioni Italimmobili '81 spa - offre la comproprietà dell'Hotel Villaggio Valtur di Brucoli a tutti coloro che sottoscriveranno Certificati Patrimoniali Italimmobili '81. Questa operazione finanziaria è riservata solo ad investimenti non inferiori a 10 milioni di lire. La Valtur Servizi assicura la gestione del complesso che resta inserito nella ben nota catena degli Hotel Villaggi Valtur.

L'Hotel Villaggio di Brucoli è in Sicilia, fra Catania e Siracusa, e gode per gran parte dell'anno di un bene prezioso: il sole del Mediterraneo. La suggestione del luogo e l'ospitalità Valtur (apprezzata nel mondo per qualità, serietà ed esperienza), portano ogni anno al villaggio di Brucoli una clientela internazionale ricca e selezionata.

Le molteplici caratteristiche di questa operazione hanno determinato la possibilità di ottenere, con un'unica sottoscrizione, tre investimenti in uno.

2) L'AFFITTO INDICIZZATO



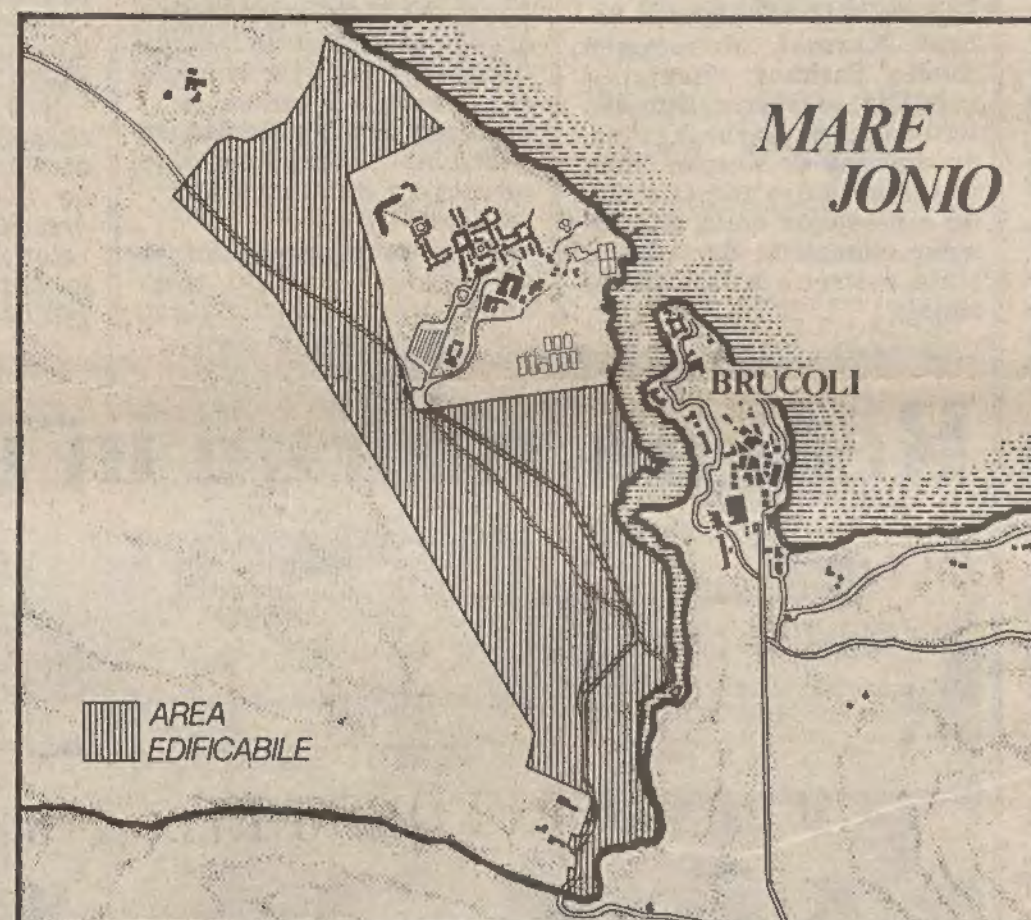
1) Gli immobili:
i sottoscrittori di Certificati Patrimoniali Italimmobili '81 parteciperanno alla comproprietà del Villaggio che è costruito su un terreno di pertinenza di 195.000 mq con una volumetria di 70.000 mc ed è contiguo ad una vasta area anch'essa edificabile.

Il complesso ricettivo è dotato, oltre che delle consuete attrezzature ricreative e di servizio, di 894 posti letto, grandi ambienti aperti e chiusi destinati a ristoranti ed una pizzeria tipica, 2 piscine, 7 campi da tennis. Gli immobili e i terreni del Villaggio si rivalutano sulla base delle perizie tecniche, dell'elaborazione di indici ISTAT e di analisi finanziarie affidate periodicamente dall'Istituto Fiduciario Lombardo ad un Comitato Tecnico esterno.

2) L'affitto indicizzato:

i sottoscrittori di Certificati Patrimoniali Italimmobili '81, parteciperanno agli utili derivanti dall'affitto del villaggio alla Valtur Servizi, affitto indicizzato agli aumenti delle tariffe alberghiere praticate.

3) IL TERRENO EDIFICABILE



3) Il terreno edificabile:

i sottoscrittori di Certificati Patrimoniali Italimmobili '81 partecipano, inoltre, alla comproprietà di altri 460.000 mq di terreno edificabile sul quale il Gruppo Italimmobili realizzerà un nuovo insediamento turistico.

I sottoscrittori potranno partecipare a questa ulteriore iniziativa a condizioni di particolare privilegio.

Per approfondire nei dettagli la validità di questa proposta di investimento basta inviare all'Istituto Fiduciario Lombardo il tagliando qui unito.

L'Istituto Fiduciario Lombardo è una società fiduciaria che promuove, diffonde e amministra soluzioni di investimento. Ha già collocato, con successo, i Certificati "Corno Immobiliare", "San Giuliano" e i Certificati Patrimoniali "Italimmobili '80", relativi ai grandi alberghi dell'isola d'Ischia.

Queste operazioni hanno portato ai risparmiatori-investitori incrementi di valore, per rivalutazione del patrimonio e per utili, che hanno permesso di combattere l'inflazione.

ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO



20122 MILANO - Via Borgogna, 5 - Tel. 02/70.24.16
00187 ROMA - Via V. Veneto, 116 - Tel. 06/47.45.606

Istituto Fiduciario Lombardo S.p.A.
Via Borgogna, 5 - 20122 Milano

Vorrei notizie dettagliate sui
Certificati Patrimoniali Italimmobili '81
"VILLAGGIO DI BRUCOLI"

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____

Professione _____